Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 maggio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6321 nuova serie — Fondazione: 1881

PER DISTRUGGERE LE INSTALLAZIONI MILITARI COMUNISTE E BLOCCARE L'INFILTRAZIONE A SUD

GLI AMERICANI PENETRANO NELLA ZONA FRA I VIETNAM

Quindicimila uomini stanno avanzando verso il fiume Ben Hai, protetti dal fuoco delle navi e degli aerei
Furiosa resistenza dei nordvietnamiti, che stanno ripiegando - Violenta battaglia nel cielo di Hanoi

«Non è una invasione del Nord» afferma Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

Truppe americane e sudvietnamite, valutabili a più di dieci battaglioni, sono penetrate nella zona smilitarizzata che divide il Vietnam del Nord dal Vietnam del Sud, nell'intento di assicurarsi il controllo di questa fascia di terreno larga otto chilometri, che avrebbe dovuto rappresentare una «zona-cuscinetto» fra i due tronconi del martoriato Paese asiatico e che invece era divenuta negli ultimi mesi un'imponente base di operazioni da cui i nordvietnamiti lanciavano attacchi e infiltrazioni al Sud. Furiosi combattimenti sono in corso, mentre i marines americani e i paracadutisti sudvietnamiti avanzano verso il fiume Ben Hai, che segna materialmente la divisione tra i due Vietnam. L'operazione ha preso il nome di «Hickory Nut» ed è comandata dal maggior generale Hochmuth, comandante della 3.a Divisione dei marines.

Un comunicato diramato dal Comando americano ha precisato che l'operazione in corso (iniziata ieri mattina alle 2, ora locale) ha lo scopo di «attaccare le forze nordvietnamite che si servono di questa zona neutrale per cannoneggiare il territorio sudvietnamita, per inviare forze nordvietnamite nel Sud Vietnam e per lanciare attacchi terroristici contro centri, villaggi e città nelle province settentrionali del Vietnam del Sud». Inoltre, «le forze alleate rastrelleranno la zona ripulendola dalle forze e dalle installazioni nemiche, e collaboreranno con le forze del Governo sudvietnamita nell'evacuazione di circa 11 mila civili, che saranno trasferiti in una zona più a Sud».

Obiettivo immediato dell'avanzata verso il fiume Ben Hai è, dunque, quello di chiudere definitivamente le vie di infiltrazione dirette Nord-Sud, perchè il fiume è un ostacolo naturalmente facilmente controllabile. Ma ve ne è anche un altro; finora, le forze statunitensi hanno combattuto quelle vietcong e i loro rinforzi nardvietnamiti, senza che Hanoi assumesse responsabilità formali, perchè le sue truppe, una volta varcato il Ben Hai, perdevano «ufficialmente» la loro fisionomia nordvietnamita e diventavano rincalzi vietcong. Domani, quando il confine nordvietnamita sarà raggiunto e controllato, qualsiasi infiltrazione sarà una violazione di frontiera vera e propria, e Stati Uniti e Vietnam del Nord si fronteggeranno.

Americani e sudvietnamiti hanno impegnato nella battaglia — che promette di diventare la più massiccia dell'intero conflitto e che, comunque, rappresenta uno dei più gravi passi di «escalation» compiuti dagli americani — più di 15 mila uomini: si calcola che le forze nordvietnamite siano composte da due o tre reggimenti regolari, per un totale di circa cinquemila uomini. L'attacco — lanciato alla vigilia del 77.o compleanno del Presidente del Nord Vietnam Ho Chi-minh — si è sviluppato da terra su due colonne di paracadutisti, mentre reparti di marines sbarcavano da elicotteri e da mezzi anfibi trasportati nel Mar della Cina da navi della 7.a Flotta. Al termine della prima giornata di combattimenti, gli americani hanno annunciato di aver ucciso 192 nordvietnamiti; i reparti statunitensi hanno avuto finora 26 morti e 260 feriti.

La prima resistenza dei nordvietnamiti è stata molto valida: l'incrociatore «Princeton», nave-bandiera dell'operazione anfibia, e alcuni mezzi anfibi sono stati colpiti, pare senza gravi danni, dalle batterie costiere nordvietnamite. Ma la resistenza è forte soprattutto a terra, e il comando americano ritiene che la massa di riserva nordvietnamita non sia stata ancora impiegata. A quel che si sa, i nordvietnamiti hanno fatto recentemente affluire nella zona smilitarizzata anche batterie di missili terra-aria.

Il volume di fuoco nordista è tale che, in alcuni casi, gli elicotteri che dovevano far scendere a terra i reparti di marines sono stati costretti a cercare una zona di atterraggio diversa da quella prevista; è certo che le forze avanzanti a Sud del Ben Hai hanno incontrato due interi reggimenti nordvietnamiti, e precisamente il 90.o e l'812.o, quelli stessi che hanno alimentato gli attacchi di queste settimane ai marines schierati nelle zone più settentrionali del Vietnam del Sud specie nella zona «dei colli» e nella provincia di Quang Tri.

Le unità nordvietnamite, dunque, stanno opponendo un'accanita resistenza, ma la lotta ha già assunto per loro le caratteristiche di una battaglia di ripiegamento su successive posizioni fortificate; esse hanno subito e anche inflitto perdite elevate, ma la tenaglia alleata si sta metodicamente chiudendo. Le due branche della tenaglia sono costituite, da una parte dalle forze sudvietnamite, che dal Sud avanzano verso il Ben Hai, e dall'altra dal terzo reggimento di marines statunitensi sbarcati con mezzi anfibi dal mare o con elicotteri dal cielo sulle spiagge e nelle risaie del basso corso del fiume. Una tenaglia di minori proporzioni si è chiusa all'alba, quando i marines del campo fortificato di Con Thien, che nei giorni scorsi era stato teatro di cruenti combattimenti, si sono congiunti con truppe d'assalto sudvietnamite avanzanti da Occidente. Naturalmente, la manovra terrestre è accompagnata da un'intensa attività aerea, sia di assistenza diretta alle forze alleate operanti sia di bombardamento delle vicine e lontane retrovie nordvietnamite.

L'intervento americano e sudvietnamita pone virtualmente fine alla funzione di «zona-cuscinetto» del settore smilitarizzato: esso era stato creato in base alle clausole dell'accordo ginevrino del 1954, che aveva posto fine alla guerra d'Indocina. La zona era stata posta sotto il controllo di una commissione internazionale (India, Polonia e Canada) la quale, però, non aveva alcun mezzo per imporre il rispetto del carattere smilitarizzato della zona e si doveva, in pratica, limitare soltanto a preparare rapporti sui casi di violazione. Negli ultimi tempi, la commissione era divenuta virtualmente inoperante.

Ma oggi è stata una giornata campale anche per i bombardamenti sul Nord Vietnam: il Comando americano di Saigon ha ammesso che, nel corso di due incursioni, e «per la prima volta dall'inizio della guerra», aerei della Marina hanno bombardato una centrale elettrica situata a solo un miglio (un chilometro e 600 metri) dal centro di Hanoi. L'attacco è stato contrastato da alcuni «Mig» nordvietnamiti, tre dei quali — ha detto un portavoce statunitense — sono stati abbattuti.

Secondo notizie provenienti da Hanoi, il primo attacco americano è stato diretto contro una zona centrale della città, ed è durato appena una decina di minuti. Un razzo americano ha raggiunto la zona delle ambasciate, esplodendo su di un marciapiede e uccidendo un cittadino, il quale si nascondeva in uno dei «rifugi individuali» scavati a migliaia in città.

Il secondo attacco degli apparecchi statunitensi ha veduto, dapprima, alcuni caccia «Phantom» condurre un'azione diversiva e poi varie squadriglie di «F-105», sbucando dalle nubi che sovrastano l'abitato, dirigersi contro obiettivi militari, situati nella parte nord-occidentale, sulla riva del Fiume Rosso. Da questa zona, poco dopo si è levata una nube di fumo grigio. Testimoni oculari hanno veduto in azione anche vari missili terra-aria nordvietnamiti del tipo «SAM», e hanno assistito alla caduta di alcuni apparecchi attaccanti. Fonti governative hanno annunciato la distruzione di nove aerei americani.

R. C.

Precisazioni di Washington

L'area occupata appartiene al Sud

Washington, 19

Il Dipartimento di Stato, con una dichiarazione del suo portavoce ufficiale, ha negato che la penetrazione di truppe americane e sudvietnamite nella zona smilitarizzata costituisca una invasione del territorio del Nord Vietnam. «Si tratta — ha detto il portavoce McCloskey — di un'operazione di rastrellamento eseguita entro il territorio del Vietnam meridionale, in risposta a un significativo rafforzamento nemico».

«Facciamo notare — ha detto poi il portavoce del Dipartimento di Stato — che il comandante supremo nel Vietnam ha dichiarato che la nostra permanenza nella zona sarà limitato allo stretto necessario. Il Nord Vietnam — egli ha proseguito — ha usato l'area smilitarizzata illegalmente, per appoggiare la aggressione ai danni del Vietnam meridionale. Il suo rafforzamento militare in questa zona costituisce una violazione degli accordi di Ginevra».

«L'azione in corso di svolgimento — ha continuato McCloskey — ha uno scopo puramente difensivo contro l'infiltrazione, e non rappresenta un'invasione del Vietnam settentrionale».

VALANGA DI INTERROGAZIONI A MORO E AL MINISTRO DEGLI ESTERI SUL VIETNAM

TUMULTI ALLA CAMERA E AL SENATO PROVOCATI DAI COMUNISTI E DAL PSIUP

Le sinistre pretendevano che il Governo venisse a rispondere subito alle loro richieste
Clamoroso scontro tra Ferri (PSU) e Amendola (PCI) - Minacciose parole di Terracini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Gli ultimi sviluppi del conflitto vietnamita hanno avuto un'ampia e vivacissima ripercussione in Parlamento. Sia a Palazzo Madama che a Montecitorio i comunisti hanno preteso che il Governo rispondesse subito alle interrogazioni e alle interpellanze presentate in mattinata sull'argomento. Quando il Governo ha fatto sapere che potrà rispondere solo lunedì pomeriggio, la polemica è degenerata in violenti battibecchi e solo il pronto intervento dei commessi ha impedito che l'aula di Montecitorio si trasformasse in un'arena da gladiatori. Per più di un'ora i deputati del PCI hanno insistito nella loro richiesta di una risposta immediata. Alla loro pretesa si sono associati i socialproletari e ne è nata una grande confusione, caratterizzata da vivaci frecciate tra i banchi democristiani e quelli dell'estrema sinistra. A Montecitorio si è avuto anche uno strascico polemico nei corridoi. Il comunista Amendola ha vivacemente attaccato il capogruppo socialista Ferri, il quale ha replicato seccamente e a poco a poco dalle parole si stava passando ai fatti. Ma procediamo con ordine.

Appena apprese, stamane, dalle agenzie di stampa le notizie relative alla estensione del conflitto nel Vietnam, democristiani, socialisti unificati, socialproletari e comunisti hanno presentato interrogazioni e interpellanze alle presidenze delle due Camere. Eccone in sintesi il contenuto.

Il gruppo democristiano della Camera ha presentato una interrogazione «per sapere quali notizie il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri ritengano di poter fornire al Parlamento in merito ai fatti segnalati nel Vietnam». Per il PSU, Ferri, Cariglia, De Martino, Tanassi, Brodolini, hanno chiesto al Ministro degli Esteri di sapere «se corrispondono a verità le notizie diramate dalla stampa e dalle radio europee, secondo le quali truppe americane avrebbero invaso la zona smilitarizzata del Vietnam e si starebbero dirigendo verso il confine del Vietnam del Nord; e, in caso affermativo, per conoscere che cosa intenda fare il Governo di fronte a tali fatti che segnano un ulteriore drammatico aggravamento della guerra».

L'on. Vecchietti e altri deputati del PSIUP hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri, «per conoscere quali passi il Governo italiano intenda compiere di fronte alle nuove violazioni degli accordi e del diritto internazionale commesse dalle Forze armate americane, che aggravano l'aggressione contro il Vietnam, colpiscono direttamente il territorio della Repubblica democratica del Vietnam e costituiscono una ulteriore gravissima minaccia alla pace del mondo». Analoga l'interrogazione presentata dai socialproletari al Senato. Per il PCI, Longo, Pajetta, Ingrao hanno presentato la seguente interpellanza, nella quale si sollecitano il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri a rendere «al più presto nota la posizione del Governo sui gravissimi fatti che segnano una nuova fase della guerra di aggressione contro il Vietnam ed aprono pericoli immediati per un ulteriore generale estensione del conflitto». Ventisei senatori del PCI hanno presentato una interrogazione a Palazzo Madama.

La polemica, comunque, ha assunto toni molto più accesi alla Camera. Di fronte all'insistenza dei comunisti e dei socialproletari, i socialisti hanno cercato di buttare acqua sul fuoco, invitando il Governo a rispondere «non appena a conoscenza di tutti gli elementi». Il democristiano Zanibelli ha proposto che la Camera venisse convocata per lunedì pomeriggio, appunto per dar modo al Governo di raccogliere tutte le notizie necessarie. A questo punto bisognava sentire il parere del Governo.

In aula c'era il Ministro socialista della Sanità, Mariotti, a rappresentarlo: egli però, non avendo elementi a disposizione, ha dichiarato che si sarebbe fatto interprete della viva preoccupazione della Camera al Consiglio dei Ministri riunito a Palazzo Chigi. Nel frattempo il Governo comunicava alla Presidenza della Camera per telefono di ritenere di poter avere elementi sufficienti per una risposta sul Vietnam non prima di lunedì. In quel momento presiedeva la seduta la vicepresidente Maria Luisa Cinciari Rodano, comunista. Questa, invece di porre subito ai voti la proposta comunista per una risposta immediata, ha lasciato intervenire ripetutamente e confusamente vari oratori, in particolare il suo collega Ingrao e il socialproletario Luzzatto.

Ingrao ha proposto la convocazione di una seduta per domani mattina, nel corso della quale il Governo avrebbe dovuto rispondere alle interrogazioni sul Vietnam. Al che il capogruppo del PSU, on. Ferri, ha obiettato che non spetta alla Camera stabilire quando il Governo deve rispondere; quindi appariva inutile una convocazione per domattina, quando il Governo aveva già fatto esplicitamente sapere che sarebbe stato in grado di rispondere soltanto lunedì. Nonostante questa precisazione formale, il Presidente metteva ai voti la proposta Ingrao per una seduta da tenersi domattina e che sarebbe stata dedicata alle interrogazioni sul Vietnam, se nel frattempo il Governo avesse deciso di poter rispondere con anticipo. La proposta Ingrao è stata respinta per alzata di mano. I deputati socialisti Riccardo Lombardi e Greppi, che pure fanno parte della maggioranza governativa, hanno alzato la mano insieme con i comunisti e i socialproletari a favore della proposta Ingrao. All'annuncio della reiezione della loro richiesta, i comunisti hanno reagito insultando i deputati della maggioranza di centro-sinistra.

Subito dopo la seduta, come si è accennato, un vivace incidente è avvenuto fra il capo del gruppo del PSU Ferri e il comunista Giorgio Amendola. Quest'ultimo ha accusato Ferri di fare il gioco dei democristiani. Ferri, rosso in volto, ha risposto violentemente ad Amendola, accusandolo di difendere posizioni preconcette. «Voi pretendete — ha detto — di avere il monopolio della pace. Noi non prendiamo lezioni da nessuno». Amendola gli ha risposto che poteva ben prendere lezioni da uno che «ha difeso con la sua vita le sue posizioni per oltre cinquant'anni». I due contendenti, nel transatlantico di Montecitorio, stavano quasi per venire alle mani, mentre alcuni deputati degli altri gruppi si intromettevano per separarli e parlamentari socialisti e comunisti entravano anch'essi nella polemica dei due.

«Ma che cosa vi credete di essere? — gridava Ferri alla volta di Amendola —. Noi non abbiamo da imparare nulla da voi. Anche noi abbiamo la nostra sensibilità e siamo preoccupati per la pace». E Amendola: «Allora vi potevate impegnare di più, perchè il Governo venisse domani a rispondere». Attorno ad Amendola si stringevano i deputati comunisti, tra cui Nannuzzi, Miceli, Barca, D'Alessio e Natoli; intorno a Ferri si stringevano i deputati

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

RUMOROSE MANIFESTAZIONI INDETTE CONTRO GLI S.U. PER L'«INVASIONE» DEL VIETNAM

Il P.C.I. tenta di mobilitare la piazza ma nella Capitale trova scarso seguito

Bloccati da imponenti forze i dimostranti che volevano raggiungere l'Ambasciata americana
A Milano gli attivisti impediscono la partenza simbolica del 50.o Giro ciclistico d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il partito comunista ha cercato di speculare il più possibile sugli sviluppi della crisi nel Sud-Est asiatico, ma ha ottenuto risultati certamente inferiori al previsto. L'azione preordinata con una vera e propria campagna di stampa doveva concludersi secondo gli organizzatori in una manifestazione colossale, ma in realtà si è risolta in una bolla di sapone: un tentativo di adunata davanti all'Ambasciata americana, un grosso affollamento davanti a Palazzo Chigi e qualche improvvisato comizio.

Nelle prime ore del pomeriggio «L'Unità», uscita con una edizione straordinaria, ha invitato la popolazione a una massiccia dimostrazione. Successivamente la direzione del PCI ha diramato quello che è stato definito: «Un appello di mobilitazione», in cui si afferma che «gli imperialisti americani stanno spingendo l'umanità sull'orlo della terza guerra mondiale. Si rischia un conflitto combattuto con le armi nucleari». Lo "appello" proseguiva affermando che «le bombe atomiche minacciano l'Italia» ed esortando uomini, donne, vecchi e giovani di ogni condizione sociale ed unirsi per fermare la mano dello aggressore. L'appuntamento per la manifestazione veniva dato per le 20, davanti alla Sede dell'Ambasciata americana, in via Veneto.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, imponenti forze di Polizia sono state disposte a presidio della rappresentanza diplomatica statunitense, misure di sicurezza sono state prese anche nei confronti della residenza dell'Ambasciatore e delle sedi dell'USIS. Agenti di P.S. e carabinieri hanno formato dei cordoni per bloccare le strade che si immettono in via Veneto. Alcuni gruppi di dimostranti sono giunti verso le 19.30 nella zona prevista per l'appuntamento. Vista l'inutilità dei tentativi fatti per raggiungere lo spazio antistante l'ingresso dell'Ambasciata, i manifestanti hanno cominciato a defluire verso piazza Barberini e via del Tritone.

Era evidente l'intenzione di voler raggiungere Palazzo Chigi, allo scopo di andare colà per inscenare una manifestazione di protesta. Anche questo tentativo, però, è stato frustrato, per cui il gruppo, che nel frattempo si era notevolmente ingrossato fino a raggiungere il numero di circa ottocento persone, è tornato sui suoi passi.

Il Capo della polizia, Prefetto Vicari, si è portato sul posto e dalla terrazza di un edificio ha seguito gli avvenimenti.

Verso le 20.30, il numero dei dimostranti è salito a circa 2500. Dopo aver tentato ancora di varcare gli sbarramenti di uomini e mezzi, si sono fermati in via Bissolati, a pochi metri dai cordoni, ed alcuni oratori hanno preso la parola per sostentere la necessità di una pronta azione governativa intesa soprattutto a chiedere l'immediata sospensione dei bombardamenti sul Vietnam.

Subito dopo i dimostranti hanno cominciato a lanciare insulti contro il Presidente americano, accusandolo di volere la guerra a tutti i costi. Numerosi cartelli con la scritta «Johnson boia» sono stati esposti nel corso della manifestazione. Successivamente il corteo è sceso per via della Mercede, per recarsi in piazza del Parlamento.

Il traffico ha subito dei gravi intralci. Si sono verificati ingorghi paurosi, e mentre in alcune zone della città le strade si sono ad un tratto svuotate come per incanto, in altre le auto si sono ammassate in un indistricabile groviglio.

Concentratosi in via della Mercede, il numeroso corteo, quasi raddoppiato di numero, ha poi proseguito per piazza Colonna, dove un'altra manifestazione era in corso davanti a Palazzo Chigi. Alcuni oratori hanno chiesto nuovamente a gran voce una pronta azione del Governo in favore della libertà del Vietnam.

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni, ha ricevuto una delegazione inviata dai manifestanti ad esporre le ragioni della dimostrazione. La delegazione era composta dagli on. Ingrao, Balsamo, Cinciari Rodano (PCI), Bonacina (PSU), Avolio, Luzzatto, Valori (PSIUP).

Un incidente è avvenuto al termine della manifestazione, alcune centinaia di reduci dal baccano che si trovavano in piazza Venezia, hanno visto passare un taxi che recava a bordo due marinai americani; alcuni scalmanati lo hanno raggiunto ed hanno tentato di far scendere i due marinai. L'autista è riuscito però ad evitare il gruppo e a condurre l'automobile davanti al vicino palazzo della Prefettura. Qui alcuni agenti di servizio hanno arrestato la corsa degli inseguitori, permettendo ai due americani e al loro autista di rifugiarsi nel palazzo, il cui portone è stato subito sbarrato. I manifestanti, intanto, si erano accorti che alcuni fotoreporter avevano fotografato il loro tentativo di aggressione: allora hanno percosso i fotografi ed hanno distrutto le pellicole delle loro macchine. Sul posto sono giunti subito altri agenti di polizia che hanno disperso i dimostranti.

Dimostrazioni contro gli Stati Uniti sono state anche in altre città. A Milano migliaia di giovani hanno occupato l'ampia strada che dalla Stazione centrale porta a piazza della Repubblica. I dimostranti, che avevano fischietti, striscioni e cartelli, hanno lanciato invettive contro gli Stati Uniti ed il Presidente Johnson e anno reclamato l'uscita dell'Italia dalla NATO. Il corteo ha sostato davanti alla sede del Consolato generale degli Stati Uniti, in via Vittor Pisani.

Ma il fatto più clamoroso è stato il blocco imposto dagli attivisti rossi alla partenza del 50.o Giro ciclistico d'Italia. La gara avrebbe dovuto muovere alla mezzanotte dalla galleria di piazza del Duomo per il cosiddetto «Sprint del cinquantenario», una tappa di 16 chilometri sulle strade di Milano, fuori concorso, per festeggiare il 50.o anniversario della più importante manifestazione ciclistica italiana. Un folto gruppo di manifestanti si è però accalcato nei pressi dell'ingresso della galleria, dalla quale avrebbero dovuto muovere i ciclisti. La situazione ha consigliato gli organizzatori a rinunciare alla manifestazione. La prima tappa effettiva del Giro inizierà domani mattina, come previsto, con la partenza da Treviglio.

Dopo aver rinunciato alla prova, che avrebbe dovuto assegnare la prima maglia rosa del «giro», il direttore Vincenzo Torriani ha poi deciso di far compiere ai corridori tutti assieme il circuito: una sfilata dimostrativa per non deludere il pubblico assiepato lungo i 16 chilometri del tracciato. La carovana si è mossa dalla parte opposta della Galleria Vittorio Emanuele e ha compiuto lentamente tutto il circuito, meno 400 metri, tra gli applausi della folla.

Intanto in piazza del Duomo la polizia tentava di disperdere i dimostranti. Durante la manifestazione sono avvenuti tafferugli tra dimostranti e gruppi di opposte tendenze politiche, subito sedati dalle forze dell'ordine.

C. M.

DOPO LO SGOMBERO DEI CASCHI BLU DALLA STRISCIA DI GAZA

Egitto e Israele sono ora di fronte

Pericolosa tensione: gli arabi tornano a parlare di «guerra santa»
Gli israeliani sono vigilanti - Intense consultazioni all'O.N.U.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Penisola del Sinai — Un artigliere della Repubblica araba unita pronto a far fuoco con il suo pezzo contraereo. Sullo sfondo si intravvedono altri pezzi puntati verso il territorio israeliano

Gaza, 19

Le forze dell'ONU nel Medio Oriente si sono ritirate dalla frontiera egizio-israeliana e dal territorio di Gaza. Cessa così di esistere l'UNEF (tale è la denominazione della forza dell'ONU) che per undici anni ha garantito la pace alla frontiera fra i due Paesi. Esse sono state raggruppate in due campi della zona, in attesa di essere imbarcate per far ritorno in patria.

La forza dell'ONU per il Medio Oriente ha formalmente cessato di esistere quando il vessillo delle Nazioni Unite è stato ammainato nel corso di una cerimonia svoltasi oggi in una località lungo la rotabile Gaza-Gerusalemme, a circa 5 chilometri a Nord-Est di Gaza. Al suono di una banda di cornamuse dei reparti indiani, il vessillo è stato abbassato, mentre il comandante della forza, gen. Rikhye, e altri alti ufficiali salutavano.

Tutte le posizioni lungo la frontiera sinora occupate dalle forze dell'ONU sono state evacuate e sono ora presidiate da unità dell'«esercito di liberazione della Palestina», per complessivi 12 mila uomini circa. Reparti di truppe dell'esercito della RAU in assetto di battaglia sono schierati lungo le 117 miglia di deserto che segnano la frontiera tra RAU e Israele. L'«esercito di liberazione della Palestina» è stato ufficialmente costituito nel settembre 1964 con il dichiarato scopo di distruggere lo Stato israeliano; tale forza comprende profughi arabi palestinesi che vivono a Gaza, in Giordania e in Siria. Alla metà dello scorso anno, l'«esercito di liberazione palestinese» contava già 8 mila reclute, la maggior parte delle quali concentrate a Gaza e in Siria.

Alla cerimonia presso il Comando dell'ONU sono intervenuti i «caschi blu» svedesi. Da un vicino «kibuz» hanno assistito una ventina di contadini ebrei. Alcuni hanno riso e scherzato, altri hanno scattato fotografie: probabilmente questa notte saranno loro a montare la guardia al posto dei «caschi blu».

Il governatore militare del territorio di Gaza ha annunciato che tutto il settore sarà trasformato in un campo trincerato per l'armata di liberazione palestinese, appoggiata dalla milizia popolare. Si è poi saputo che l'Ambasciatore della Cina popolare al Cairo si trova a Gaza dove, insieme con il capo dell'organizzazione di liberazione della Palestina, Shukeiri, sta visitando i campi profughi. Il diplomatico, nel corso di una riunione, ha ribadito ancora una volta che il suo Paese appoggia il popolo palestinese nella sua lotta.

Lo scioglimento del contingente delle Nazioni Unite nella striscia di Gaza, ordinato da U Thant, lascia le forze egiziane e israeliane per la prima volta di fronte dal 1956, quando lo intervento delle N.U. fermò lo attacco che Israele, Granbretagna e Francia stavano conducendo nel Sinai contro l'Egitto. Dinanzi alle accese dichiarazioni dei dirigenti arabi Israele si tiene in stato di vigilanza, dopo le contromisure adottate a seguito dell'ammassamento senza precedenti di truppe della RAU al confine del Sinai. Si dice da fonte informata che il Governo di Gerusalemme ha iniziato la mobilitazione parziale; è diffusa l'opinione che i prossimi due giorni siano destinati a dire se la tensione sfocerà in uno scontro o se invece diminuirà. Quello che si esclude è che la situazione possa potrarsi allo stato attuale.

In un rapporto all'Assemblea generale dell'ONU, U Thant ha annunciato la decisione di ritirare le truppe dal Medio Oriente. Dopo aver espresso la sua «profonda preoccupazione per le possibili conseguenze che gli ultimi sviluppi possono avere per la pace nella zona», U Thant afferma nel rapporto che «non poteva decidere alcuna altra azione senza porre in discussione la autorità sovrana del Governo della Repubblica Araba Unita sul suo territorio. Per quanto io deplori questo sviluppo — aggiunge — non avevo altra scelta, se non rispettare e aderire alla richiesta del Governo della RAU».

Dopo aver affermato che il ritiro delle forze dell'ONU farà inevitabilmente rinascere la possibilità di un confronto armato tra le forze di Israele e dello Egitto, U Thant dichiara: «Posso soltanto sperare che le due parti dimostreranno ora la massima calma e il massimo autocontrollo in questa nuova situazione che altrimenti, potrebbe essere piena di pericoli».

U Thant ha segnalato anche che trenta soldati della RAU hanno occupato mercoledì El Sabna nel deserto del Sinai e un posto di osservazione presidiato da soldati jugoslavi della forza di pace dell'ONU, e che un nutrito contingente egiziano ha fatto ingresso giovedì mattina in una zona tenuta dagli jugoslavi presso El Kuntilla, sul confine, costringendo i «caschi blu» a lasciare il posto. Nel Sinai — ha dichiarato Radio Cairo — il territorio egiziano è stato dichiarato «zona proibita» per le forze dell'ONU, per motivi di sicurezza non rivelati. E' in corso l'evacuazione dalla penisola di tutti i reparti internazionali.

Sempre all'ONU, fervono intense le consultazioni tra le delegazioni sulla possibilità di un intervento dell'organizzazione, ma è diffuso un profondo senso di scetticismo. Non resta che sperare nel buon senso delle parti in causa. E qui, purtroppo, le cose si complicano, le dichiarazioni si susseguono spesso minacciose, le supposizioni si infittiscono. Bisognerà attendere; per ora non si può fare altro che registrare le posizioni. E' probabile che il Consiglio di Sicurezza verrà convocato la prossima settimana.

La stampa egiziana annuncia oggi a grossi titoli «Il terrore impadronitosi di Israele in seguito al concentramento alla frontiera di truppe egiziane» e il reclutamento di giovani volontari. Mentre viene annunciata la formazione di numerosi battaglioni per la difesa civile, i giornali riferiscono che nella sola giornata di ieri 6000 giovani e 2500 ragazze si sono presentati ai centri di reclutamento della capitale.

La «guerra santa» (uno dei pilastri dell'Islam) e il «martirio al servizio di Dio e della pace» sono i temi dettati oggi dal Governo ai predicatori musulmani, i quali hanno illustrato ai fedeli nelle moschee i «complotti orditi dal sionismo contro la pace mondiale» e gli «scellerati episodi delle Crociate», definite «un pretesto religioso dell'Occidente per dominare il mondo arabo».

La situazione

Reparti di «marines» americani e diversi battaglioni di paracadutisti sudvietnamiti sono penetrati nella zona smilitarizzata tra i due Vietnam e stanno dirigendosi verso il fiume Ben Hai, che segna il confine tra il Nord e il Sud del Paese. Nel darne ufficiale comunicazione il comando americano ha precisato che l'operazione mira a bloccare le continue infiltrazioni di forze nordvietnamite e a distruggere le installazioni militari in tale settore, permettendo al contempo di evacuare i circa undicimila civili verso i campi profughi allestiti a Sud. I nordvietnamiti hanno opposto una violenta resistenza, ma sono stati costretti a ritirarsi dalla aviazione e dal tiro delle navi da guerra. Il nuovo passo nel conflitto ha provocato la immediata reazione sovietica, che sulla stampa ufficiale ha giudicato estremamente grave l'iniziativa. La presa di posizione del Cremlino è però giudicata sostanzialmente blanda dagli osservatori occidentali a Mosca.

La nuova azione americana nel Vietnam ha provocato ampie ripercussioni anche in Italia. Numerose interrogazioni e interpellanze sono state presentate dai partiti, soprattutto dall'estrema sinistra, che ha preteso l'immediata risposta del Governo. Il Ministro degli Esteri ha reso noto che fornirà i chiarimenti richiesti non appena gli ulteriori sviluppi della crisi permetteranno una precisa valutazione della situazione, ed ha pertanto annunciato che risponderà alla Camera lunedì pomeriggio. I comunisti e i socialproletari hanno rumorosamente protestato nei due rami del Parlamento. Soprattutto a Montecitorio la polemica ha dato luogo a vivaci battibecchi.

Il Consiglio dei Ministri ha varato una serie di provvedimenti, tra cui quello che istituisce la assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli a motore e dei natanti.

Crescente l'atmosfera di tensione nel Medio Oriente. Dopo il ritiro delle forze dell'ONU chiesto dal Cairo, altre due Nazioni si sono affiancate alla Siria e alla RAU in quella che viene definita la «guerra santa» contro Israele. L'Arabia Saudita si è detta pronta a far fronte all'aggressione israeliana e Radio Bagdad ha annunciato il richiamo alle armi di un certo numero di riservisti e ha riferito sullo stato di preparazione delle forze irakene. Negli ambienti delle Nazioni Unite esiste un certo scetticismo circa le possibilità di un concreto tentativo dell'ONU di alleggerire la tensione.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA L'OBBLIGO DELL'ASSICURAZIONE R.C.

UN DISCHETTO SUL PARABREZZA DIRÀ CHE VI SIETE ASSICURATI

Riguarda anche i motoscafi - Cinque milioni la garanzia minima per ogni persona danneggiata
E' prevista la creazione di un fondo comune in favore delle vittime dei pirati della strada

Roma, 19

Le linee fondamentali del disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli e dei natanti approvato dal Consiglio dei Ministri sono le seguenti:

1) Sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione tutti i veicoli terrestri a motore senza guida di rotaie nonchè i motoscafi e le imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, con motore entro o fuori bordo di potenza superiore a tre cavalli vapore. Sono esclusi dall'obbligo i ciclomotori e le macchine agricole. L'assicurazione dei veicoli appartenenti allo Stato sarà disciplinata con separato provvedimento.

2) Viene istituito uno speciale contrassegno, da applicare sul veicolo in modo visibile, per comprovare insieme al certificato d'assicurazione l'adempimento dell'obbligo assicurativo. Il contrassegno sarà applicato sul veicolo nello stesso modo stabilito per il disco relativo alla tassa di circolazione. Il certificato di assicurazione dovrà essere portato con sè dal conducente come i documenti di circolazione del veicolo.

3) Viene stabilito che per lo adempimento dell'obbligo della assicurazione, il contratto deve essere stipulato per somme non inferiori a quelle fissate da una apposita tabella allegata al provvedimento.

4) Viene data una disciplina unitaria a tutti i contratti di assicurazione per i danni causati dalla circolazione dei veicoli, senza distinzione fra contratti obbligatori e quelli facoltativi eventualmente stipulati per la copertura del rischio oltre i limiti dell'obbligo assicurativo.

5) E' stabilita l'approvazione da parte del Ministero dell'Industria e commercio e dell'artigianato delle tariffe dei premi e delle condizioni generali di polizza, presentate dalle imprese. 6) Viene adeguata alle moderne esigenze, nei confronti di tutti i rami di assicurazione contro i danni e in particolare di quello di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli, la costituzione e il calcolo delle riserve tecniche che sono alla base di una corretta gestione assicurativa. 7) E' stabilita la possibilità di svolgere azione diretta del danneggiato verso l'assicuratore del responsabile del sinistro, anche per la parte di danno eccedente le somme obbligatoriamente assicurate. 8) E' prevista l'istituzione, presso l'Istituto Nazionale assicurazioni, di un «Fondo di garanzia per le vittime della strada», avente lo scopo di assicurare il risarcimento del danno anche nelle ipotesi in cui si tratti di danneggiati da parte di veicoli rimasti sconosciuti, ovvero non coperti da assicurazione o assicurati presso una impresa la quale, al momento del sinistro, si trovi in liquidazione coatta.

9) E' prevista la possibilità dell'assegnazione, da parte del giudice istruttore, di una somma in conto della definitiva liquidazione del danno, nel corso del giudizio civile o penale, quando vi siano speciali ragioni d'urgenza o stato di bisogno del danneggiato. 10) Viene data delega al Governo per modificare il testo unito sulle assicurazioni private, al duplice scopo di rafforzare le condizioni alle quali è subordinata la autorizzazione all'esercizio dell'impresa e di assicurare un tempestivo intervento dell'autorità di vigilanza in caso di irregolare funzionamento della impresa.

Circa la decorrenza della legge è stato tenuto presente che occorre rendere agevole a tutti gli utenti il passaggio al nuovo regime di assicurazione obbligatoria e che è inoltre necessario attendere gli adempimenti indispensabili per poter dare all'obbligo assicurativo concreta e sicura applicazione. E' stato comunque stabilito che le nuove disposizioni avranno applicazione a decorrere dal 180.o giorno successivo a quello di pubblicazione del regolamento che sarà emanato per l'esecuzione della legge, salvo per alcune poche norme la cui applicazione è anticipata al giorno stesso di pubblicazione del regolamento.

Notevoli sono i benefici che indubbiamente deriveranno dalla istituzione dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli. Innanzitutto, ed è questo l'aspetto più rilevante dal punto di vista sociale, sarà garantito, a colui che subisce un danno nella persona o nei beni, la riparazione del danno stesso anche se — come già detto — il veicolo che ha causato il danno non sia assicurato o rimanga non identificato.

In secondo luogo, potrà rendersi possibile una riduzione delle tariffe rispetto a quelle attuali: l'estensione della assicurazione, comportando un maggior numero di unità assicurate, potrà infatti condurre ad una riduzione delle spese generali, dei costi provvigionali e delle spese di liquidazione.

Ed ecco alcuni dei minimi di garanzia per l'assicurazione obbligatoria stabiliti ai sensi dell'articolo 9 della legge: a) Per i motoveicoli ad uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 5.500.000 per ogni sinistro, di cui 500.000 lire per le cose e gli animali, per i motoveicoli di cilindrata non superiore a 150 centimetri cubi; 10.000.000 per ogni sinistro, di cui 1.000.000 di lire per le cose e gli animali, per i motoveicoli di cilindrata superiore a 150 centimetri cubi; 5.000.000 per ogni persona danneggiata. b) Per le autovetture ad uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 15.000.000 per ogni sinistro, di cui 1.500.000 lire per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata. c) Per gli autobus ad uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 20.000.000 per ogni sinistro, di cui 2.000.000 lire per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata. d) Per le motocarrozzette da noleggio o ad uso pubblico, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 15.000.000 per ogni sinistro, di cui 1.000.000 lire per le cose e gli animali; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

e) Per gli autoveicoli da noleggio o ad uso pubblico, i filoveicoli e i rimorchi, destinati al trasporto di persone, nonchè per gli autocarri adibiti eccezionalmente al trasporto di persone, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 20 milioni (di cui 1.500.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicoli con numero di posti non superiore a nove. 40.000.000 (di cui 2.000.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicoli con numero di posti non superiore a venti. 60.000.000 (di cui 3.000.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicoli con numero di posti non superiore a quaranta. 80.000.000 (di cui 4.000.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiori a sessanta. 100.000.000 (di cui 5 milioni lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a cento. 120.000.000 (di cui 7.000.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti oltre cento. 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

f) Per gli autoveicoli, i filoveicoli e i rimorchi per trasporto di cose, per trasporto promiscuo di persone e di cose, per uso speciale o per trasporti specifici, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 15 milioni (di cui 1.500.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo di peso complessivo a pieno carico non superiore a 25 quintali. 20.000.000 (di cui 2.000.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi del veicolo di peso complessivo a pieno carico non superiore a settanta quintali. 30.000.000 (di cui 3.000.000 lire per le cose e gli animali) per ogni sinistro se trattasi di veicolo di peso complessivo a pieno carico superiore a settanta quintali. 5.000.000 per ogni persona danneggiata. g) Per i trattori stradali, i carrelli e le macchine operatrici, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 20 milioni per ogni sinistro, di cui 2 milioni di lire per le cose e gli animali. 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

h) Per i motoscafi e le imbarcazioni a motore adibiti a diporto o ad uso privato, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 5.000.000 per ogni sinistro se il motore è di cilindrata non superiore a 150 centimetri cubi o di potenza non superiore a 5 cavalli-vapore; 10.000.000 per ogni sinistro se il motore è di cilindrata non superiore a 500 centimetri cubi o di potenza non superiore a 11 cavalli-vapore; 15.000.000 per ogni sinistro se il motore è di cilindrata superiore a 500 centimetri cubi o di potenza superiore a 11 cavalli-vapore; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

i) Per i motoscafi e le imbarcazioni a motore adibiti a servizio pubblico, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 20.000.000 per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a nove; 40.000.000 per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti non superiore a venti; 60.000.000 per ogni sinistro se trattasi di veicolo con numero di posti superiore a venti; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

l) Per l'assicurazione prevista all'art. 3 della legge per gare e competizioni di qualsiasi genere, la somma assicurata non può essere inferiore a lire: 100 milioni (di cui 10.000.000 di lire per le cose e gli animali) nel caso di gare motociclistiche; 300.000.000 (di cui 20.000.000 di lire per le cose e gli animali) nel caso di gare automobilistiche; 5.000.000 per ogni persona danneggiata.

INVITO MINISTERIALE A RIPRENDERE I CONTATTI

SCIOPERO SOSPESO NEGLI ENTI LOCALI

Appello al Governo perchè metta gli ospedali in grado di far fronte ai loro impegni finanziari verso i medici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Lo sciopero degli Enti locali è stato sospeso. La decisione è stata presa dai sindacati «a seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri di riaprire le trattative a suo tempo interrotte». Ne ha dato l'annuncio l'on. Baldassare Armato, segretario confederale della CISL che è stato ricevuto, insieme a Silvio Benvenuto (UIL) e Vittorio Foa (CGIL) dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Salizzoni.

Ai sindacalisti l'on. Salizzoni ha comunicato appunto che nella seduta del Consiglio dei Ministri si era deciso di riprendere le trattative fra il Governo e i rappresentanti sindacali dei lavoratori degli Enti locali. La prima riunione avrà luogo, è stato ancora precisato, martedì prossimo alle 8.30 a Palazzo Chigi. Il Governo sarà rappresentato dall'on. Salizzoni.

Un appello al Governo perchè intervenga a impedire lo sciopero dei medici ospedalieri è stato lanciato dal presidente della federazione degli ospedali italiani, avv. Lanni. L'appello è in connessione alla notizia della accensione da parte dell'INAM di un mutuo di 60 miliardi per far fronte ai suoi debiti con gli ospedali. La cifra, secondo lo avv. Lanni, è modesta rispetto allo scopo cui è destinata. Ne deriva la necessità che il Governo intervenga ad integrarla rimovendo in tal modo il motivo di fondo dell'agitazione dei medici i quali rivendicano la corresponsione degli arretrati delle loro spettanze. L'avv. Lanni ha fatto in definitiva presente l'impossibilità da parte degli ospedali italiani di accedere alle giuste richieste dei sanitari, gravati come sono di crediti insoluti nei confronti della mutualità per oltre 280 miliardi.

M. I.

DALLA PRIMA PAGINA

TUMULTI ALLE CAMERE

socialisti ed anche qualche democristiano. Si cercava di calmare gli animi, intervenivano i commessi e dopo poco, esaurito lo sfogo dialettico, i contendenti si allontanavano.

Come si è detto, anche a Palazzo Madama i comunisti Bartesaghi e Mencaraglia e il socialproletario Lussu hanno insistito per un'immediata risposta del Governo sul Vietnam. Il presidente del gruppo democristiano Gava ha riconosciuto che la situazione è grave e può aggravarsi. «Tutti desideriamo la pace — ha detto — e dobbiamo lavorare per essa. Non so però come il Governo possa rispondere immediatamente su quello che farà, non essendo ancora in possesso di tutti gli elementi per valutare la situazione. Anche noi — ha concluso — sollecitiamo comunque che al più presto vengano fatte dichiarazioni al Parlamento».

Il presidente di turno SECCHIA (PCI) ha dichiarato: «La situazione è grave e tutti concordiamo su questo fatto. Comunque, informo l'Assemblea che il Governo, sollecitato dalla presidenza a rispondere alle interrogazioni, ha precisato che verrà in Parlamento non appena avrà tutti gli elementi sufficienti, e risponderà, probabilmente lunedì, prima alla Camera e poi al Senato».

Dopo le dichiarazioni del presidente, ha preso la parola il socialista Vittorelli per dichiarare che il gruppo socialista, prima di presentare un'interrogazione, desiderava entrare in possesso di tutte le informazioni. Nel corso del suo intervento il senatore socialista è stato interrotto dal socialista proletario Lussu e tra i due si è acceso un battibecco.

VITTORELLI: «Lei dimostra una intemperanza identica a quella che ci aveva insegnato nel ventennio precedente a deprecare».

LUSSU: «Lei è un provocatore e un voltagabbana».

VITTORELLI: «Ritiri quanto ha detto. Se non lo fa immediatamente, chiederò al presidente di istituire un giurì d'onore».

SECCHIA (presidente di turno): «Nella gravità del momento non mi pare sia il caso di soffermarsi su queste cose».

VITTORELLI: «In considerazione dell'età del senatore Lussu fingerò di non aver sentito quanto ha detto».

Prendeva quindi la parola nuovamente il comunista Terracini, il quale concludeva con tono minaccioso: «L'appuntamento di lunedì con il Governo è un appuntamento preciso, perchè se non avverrà in Parlamento, avverrà laddove il popolo italiano si assumerà la responsabilità di far valere la sua volontà di pace». La grave dichiarazione di Terracini suscitava proteste sui banchi democristiani. Il sen. Veronesi, segretario del gruppo liberale, ha osservato che le interrogazioni presentate dai senatori dell'estrema sinistra «in realtà erano precise prese di posizione e che piuttosto che chiedere chiarimenti al Governo già si intendeva imporre una linea al nostro Governo. La pace — ha affermato —, che è un'aspirazione dell'intero popolo italiano, non deve essere strumentalizzata a fini di parte».

I BANDITI DI TORINO FAREBBERO PARTE DI UNA «GANG» ORGANIZZATA

Una lettera alla banca aveva annunciato la rapina

Per evitare spargimento di sangue si chiedeva un milione per ogni dipendente
Colpo da 800 mila lire di un «solitario» in un istituto di credito del Mantovano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 19

I banditi avevano preannunciato la loro visita alla Banca Popolare di Novara, con una lettera anonima. Finora, si credeva che questo sistema fosse stato seguito soltanto con alcune banche romane: invece si deve constatare che è stato esteso anche al Nord, e ciò dimostra che l'organizzazione dei banditi è più ramificata e meglio organizzata di quanto si credesse. Si tratta di un foglio scritto a macchina, e ciclostilato, spedito alla direzione generale della Banca Popolare di Novara, il 27 aprile scorso, cioè nello stesso giorno in cui furono inviate le altre minacciose lettere alle banche romane. Risulta imbucata a Torino centro.

Il testo dice: «Vi ricordate della Banca di Ciriè? Noi vogliamo evitare violenze ed un'inutile spargimento di sangue. Un nostro inviato passerà nei prossimi giorni da voi: dategli un milione per ogni impiegato presente nei vostri uffici, ed eviterete guai. Anonima rapinatori». Come si nota, la lettera contiene un errore di grammatica: l'apostrofo fra le parole «un» ed «inutile». Era stata subito trasmessa dalla direzione della Banca di Novara, alla Questura di quella città, ed a quella di Torino, ma non si era ritenuto opportuno avvertire tutte le sedi distaccate. Nel testo vi è la spiegazione del comportamento dei banditi: avevano preparato il colpo convinti che la direzione avesse dato disposizioni atte a facilitare il loro colpo a tutte le agenzie.

Infatti la ragazza Giuseppina Bardinella, presa come ostaggio, è stata poi rimandata indietro con un foglio: è un ritaglio di un giornale romano, che riproduce la lettera minatoria, su cui i banditi hanno aggiunto a mano: «Rileggete attentamente. Dite agli impiegati che eseguano i nostri ordini».

Una loro frase è rivelatrice. Quando il fattorino Gianfranco Rogina sale dal sotterraneo, alla vista dei banditi, lascia cadere una grossa cartella e ridiscende a precipizio. Un gangsters si affaccia alle scale e non lo vede più: «Ma dove è andato, quell'imbecille?», esclama. Poi spara, ma non verso il sotterraneo. Si rivolge ai funzionari, ai clienti impietriti e dice, a bassa voce, con perfetta calma: «Adesso ammazzo uno di voi». Un colpo va a vuoto, e la pallottola si schiaccia contro il termosifone; l'altra ferisce in modo grave all'addome l'impiegato Mario Navazzotti. Un contegno così freddo, così disumano, fa sorgere il sospetto che i banditi si fossero drogati in vista del colpo. Esistono, è noto, sostanze che conferiscono, a chi le usa, una lucidità, una prontezza di ragionamento e di movimenti davvero incredibili.

Per fortuna il colpo che ha ferito il funzionario non è stato mortale. Dopo l'intervento chirurgico, cui è stato sottoposto, le condizioni del Navazzotti, sono migliorate. In giornata, i sanitari, sperano di dichiararlo fuori pericolo. L'assistono continuamente la giovane moglie Gianna ed i genitori. Al loro unico bimbo, Roberto, di quattro anni, non è stato detto nulla. Il piccolo ha intuito che è successo qualcosa di grave a papà, ma non osa chiedere spiegazioni. Il drammatico ferimento di Mario Navazzotti, presenta impressionanti analogie con quello dell'impiegata del Credito Italiano. Giovanna Frecchio colpita all'occhio ed alla tempia, da un proiettile esploso dai banditi, nell'assalto all'agenzia di Piazza Rivoli.

Soltanto questa mattina è stata rintracciata la macchina adoperata dai banditi. Ieri era corsa voce che fosse stata trovata in Corso Brunelleschi.

La polizia scientifica, sotto la guida del dott. Barbante, è entrata immediatamente in azione. Ogni impronta digitale era stata accuratamente cancellata dai banditi con strofinacci, eccetto che in un posto: sulle maniglie, dove sono chiarissime. Nell'auto ci sono anche un pacchetto di caramelle, un flaconcino di un antibiotico, una stampa pornografica. Si tratta ora di stabilire se le impronte su questa «1500» corrispondono a quelle rilevate in occasione degli assalti alle banche di Rivarolo (aprile 1966), e di Ciriè (gennaio di quest'anno).

La pistola che uccise il dott. Gajottino a Ciriè non è invece, certamente, quella che ha colpito ieri il Ravazzotti: era una arma calibro 9 nel primo caso, è una calibro 10,4 nel secondo. Perfettamente identico, nei tre episodi, il sistema della cattura di ostaggi, per proteggere la fuga. Come si vede, siamo sempre nel campo delle induzioni.

E' necessario ancora precisare un punto, e cioè perchè il sistema, studiato per impedire gli assalti, si è mostrato ieri insufficiente. Dinanzi ad ogni banca staziona un uomo della polizia. Questo servizio, che comprende anche le succursali, le agenzie, eccetera, impegna 163 agenti. Altri sono dislocati presso gioiellerie, banchi del Lotto, per pattugliamenti. Il numero degli agenti impegnati sale ad un totale di quattrocento. Anche i carabinieri concorrono a questo servizio, presso i punti più importanti della «cintura».

Ieri la filiale era sorvegliata dall'agente Benito Pernice, che si è allontanato alle 10.54, cioè un minuto prima che si scatenasse la rapina. Si è recato in un negozio di vernici dei pressi, per parlare con la titolare, Lidia Gianola, una bella ragazza di vent'anni.

Paolo Amerio

L'AUDACE RAPINA alla Banca Agricola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mantova, 19

Un rapinatore solitario ha preso di mira questa mattina l'agenzia della Banca Agricola di Mantova, di San Matteo delle Chiaviche, facendo un bottino di circa 800 mila lire. Il banditesco episodio è avvenuto poco prima delle 12, quando nello istituto di credito vi era il cassiere Franco Rosa, di 40 anni, del luogo, che stava discutendo con tre clienti. All'improvviso la porta della banca si è aperta ed è entrato un individuo, sui 35-38 anni, basso di statura, vestito con una giacca scura, pantaloni grigi e che teneva sotto braccio una borsa. L'individuo si è avvicinato al bancone, ha appoggiato la sua borsa, attendendo che il bancario lo raggiungesse.

Pochi istanti dopo infatti Franco Rosa si è avvicinato a quello che credeva essere un cliente, e gli ha chiesto cosa desiderasse. Con molta calma, il giovane che non aveva il volto coperto, ha aperto la borsa di plastica ed ha estratto una rivoltella puntandola contro lo esterrefatto impiegato di banca. «Dammi tutti i soldi!» ha detto, e nello stesso tempo si è rivolto con l'arma in pugno contro i tre clienti invitandoli ad alzare le mani contro il muro. Di fronte alla minaccia, il cassiere ha estratto dal cassetto tutto il denaro contenuto: circa 800 mila lire in banconote da 5 e 10 mila.

Il bandito si è rivolto poi ai tre clienti invitandoli ad entrare nell'ufficio della banca, unitamente a Franco Rosa, quindi è uscito, ed è salito su una 1100 targata Modena 34144. Franco Rosa, appena sentito avviare il motore, è uscito dall'Istituto di credito, impugnando la rivoltella, ed ha esploso contro la vettura tre colpi, senza però raggiungerla.

A. M.

GIA' PERVENUTO IL GRADIMENTO DA PARTE DEL GOVERNO AMERICANO

Ortona a Washington al posto di Fenoaltea

I ministri riuniti in consiglio hanno approvato la nomina proposta da Fanfani
Votato il disegno di legge sul maggior controllo delle gestioni della Federconsorzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi in mattinata, non si è occupato degli ultimi sviluppi del conflitto vietnamita, che sono stati invece al centro dell'attenzione degli ambienti politici e parlamentari. Il Ministro degli Esteri ha infatti evitato di fare qualsiasi dichiarazione o commento alle notizie di agenzia che annunciavano l'ingresso dei marines nella fascia smilitarizzata del 17.o parallelo, prima di un colloquio con l'incaricato d'affari americano o di più precise informazioni in merito.

Più tardi alla Farnesina Fanfani si è incontrato con l'incaricato Meroy, ha preso contatti con Washington e con le altre capitali europee, ed ha costantemente aggiornato il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio sulle notizie in suo possesso. Prima di poter dare una valutazione precisa degli sviluppi della situazione, è necessario attendere almeno 48 ore per conoscere esattamente le dimensioni dell'iniziativa americana e le reazioni della Unione Sovietica e della Cina. Fanfani si è perciò riservato di fornire le più ampie possibili delucidazioni sulla crisi vietnamita rispondendo lunedì pomeriggio in Parlamento.

Il Ministro degli Esteri, nella sua relazione alla Assemblea consiliare, si è pertanto soffermato su tutti gli altri avvenimenti di rilievo sul tappeto e cioè: risultati della visita a Mosca, inasprirsi della vertenza tra arabi e israeliani, caso Fenoaltea. L'Unione Sovietica — ha detto Fanfani — ha mostrato di apprezzare le osservazioni italiane sul trattato di non proliferazione, ma i punti di vista dei due Paesi si sono rivelati del tutto difformi su altri problemi, tra cui quello della Germania. Dopo aver definito soddisfacenti e suscettibili di incremento i rapporti Italia-URSS, Fanfani ha dato un giudizio globale sui problemi dello scacchiere internazionale alla luce delle interpretazioni fatte a Mosca. Egli ha definito il momento attuale estremamente delicato ed ha aggiunto che il braccio di ferro tra israeliani e arabi è una conseguenza del deteriorarsi della situazione internazionale.

In merito al caso Fenoltea, Fanfani ha reso noto di aver accettato ieri le dimissioni dell'ex Ambasciatore a Washington ed ha proposto al Consiglio la nomina dell'Ambasciatore Egidio Ortona. L'Assemblea ha approvato all'unanimità ed ha esaminato il tenore della lettera di risposta a Fenoaltea con l'accettazione delle dimissioni. Alcuni Ministri hanno sostenuto la necessità di usare un tono un po' critico, ma alla fine, è prevalso un orientamento di maggiore larghezza. Intanto è giunto il gradimento americano per la nomina di Ortona che è così divenuta effettiva.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro Andreotti il disegno di legge che stituisce l'obbligo della assicurazione sulla responsabilità civile per tutti i veicoli e gran parte dei natanti. Con questo atto il Governo ufficialmente si adegua all'ordinamento giuridico esistente nella maggior parte degli altri Paesi europei e assolve a impegni presi in sede di convenzioni internazionali. Sui particolari del provvedimento diamo ampi particolari in questa stessa pagina.

Un altro provvedimento di spicco è il disegno di legge che stabilisce le procedure per il completo e preciso accertamento e l'efficiente controllo dei risultati delle gestioni relative all'amasso e all'importazione dei prodotti agricoli. Si tratta in altre parole del più penetrante controllo sull'attività della Federconsorzi auspicato da più parti ed intorno al quale si è sviluppato nel recente passato un acceso dibattito politico anche all'interno della stessa maggioranza di Governo.

C. M.

LE SITUAZIONI VIETNAMITA E MEDIO ORIENTALE SEGUITE DALLA SANTA SEDE

SILENZIOSA AZIONE VATICANA CONTRO L'ACUTIZZARSI DELLE CRISI

Una «onorevole trattativa» è l'obiettivo dell'impegno diplomatico pontificio
Esclusa la possibilità di una visita di Paolo VI ad un Santuario in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 19

La situazione politica internazionale, che ha i suoi due punti cruciali nel Vietnam e nel Medio Oriente, è attentamente seguita in Vaticano. Anche se di fronte agli ultimi avvenimenti non si hanno fino ad ora prese di posizione o commenti ufficiali è certo tuttavia — si afferma in ambiente ecclesiastico — che anche in queste ore, come in passato, il Papa sta facendo quanto gli è possibile perchè la pace sia preservata e perchè una onorevole trattativa fughi ogni nube di guerra. Il monito agli uomini responsabili c'e ha lanciato in numerosi messaggi ed ha ripetuto recentemente da Fatima interpetra il sentimento unanime della famiglia umana ed è pienamente attuale.

Stamane, nella settimanale conferenza stampa, monsignor Vallainc, direttore della sala stampa della Santa Sede ancora una volta ha tenuto a sottolineare il significato religioso di impetrazione della pace per il mondo del viaggio di Paolo VI a Fatima «ogni altra interpretazione — ha detto — da qualunque parte venga non è altro che meschina speculazione». In risposta ad una domanda, il prelato ha fatto una breve illustrazione del servizio diplomatico della Santa Sede nei vari Paesi del mondo: sono attualmente sessantasei le rappresentanze con carattere diplomatico, mentre le delegazioni apostoliche sono 19. Il personale di ruolo addetto alle varie Nunziature assommo a circa 400 persone, comprese quelle del ruolo amministrativo della Segreteria di Stato.

A richiesta di uno dei presenti che sottolinea alcune illazioni di un periodico su una visita che il Pontefice potrebbe compiere ad un grande Santuario ortodosso dell'URSS, dove si è recato, durante la sua recente visita in Russia il Ministro degli Esteri italiano, monsignor Vallainc ha detto che si tratta di una «pura fantasia»

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza i componenti il gruppo misto di lavoro fra la Chiesa cattolica e il Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra, riunitosi ad Ariccia, da lunedì ad oggi, per studiare diverse possibilità di rapporti e di collaborazione.

Nel corso dei lavori — secondo quanto informa un comunicato — il gruppo misto ha raccomandato che il Consiglio mondiale delle Chiese e la Chiesa cattolica perseguano una più dinamica collaborazione specialmente nei settori dell'attività assistenziale, della giustizia economica, dello sviluppo degli affari internazionali e della pace mondiale. Questi temi sono stati discussi esaurientemente. Nel particolare settore della «giustizia sociale e della pace» saranno tenute consultazioni miste di specialisti. Progressi sono stati constatati in diversi importanti problemi come quello dei matrimoni misti, del proselitismo, delle conversazioni bilaterali fra diverse confessioni.

A. Paglialunga

Proposta una rivoluzione del calendario scolastico

Roma, 19

Una rivoluzione nell'anno scolastico è stata proposta dall'on. Marchiani (D.C.) che ha dato precise forme ad alcune indicazioni emerse da autorevoli esperti di cose scolastiche. La riforma dovrebbe portare all'adozione nelle scuole italiane di un calendario scolastico in coincidenza con l'anno solare con le seguenti caratteristiche:

1) L'anno scolastico potrebbe incominciare ai primi di gennaio, dopo le ferie natalizie, con le lezioni del primo trimestre, che dovrebbe terminare il 31 marzo.

2) Il secondo trimestre dovrebbe terminare verso la fine di giugno, senza esami, ovviamente, e con sospensione totale nei mesi di luglio e agosto, in modo che le famiglie possano programmare ben diversamente le vacanze.

3) Il terzo trimestre, dai primi di settembre alla metà di novembre, sarebbe dedicato alla ricapitolazione del programma e alla preparazione degli esami, che si svolgerebbero quindi in una sessione unica.

4) Le vacanze invernali consentirebbero ai ragazzi di stare a casa in uno dei peggiori periodi, soprattutto in alcune zone, con grande economia delle spese di riscaldamento e notevoli vantaggi per la salute: inoltre si favorirebbe il «turismo invernale» oggi ancora poco diffuso, ma che andrà sempre più sviluppandosi.

SARAGAT A MANIAGO per una manovra aerea

Udine, 19

Martedì prossimo si svolgerà a Maniago una manovra militare aerea, denominata «Operazione luce» che sarà diretta dal generale Nimis ed alla quale assisterà il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat.

Sarà questa la seconda volta in meno di un anno che il Capo dello Stato visiterà la Regione; la prima volta fu lo scorso autunno, in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'annessione del Friuli all'Italia.

Noto filatelico torinese denunciato per ricettazione

Torino, 19

Alberto Bolaffi di 32 anni, figlio del noto commerciante di francobolli e filatelico egli stesso, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri sotto la accusa di ricettazione aggravata. Secondo gli inquirenti, il commerciante avrebbe acquistato una partita di francobolli di illecita provenienza, pagandoli molto al di sotto del loro effettivo valore. Altre quattro persone sono state denunciate per reati connessi a quello addebitato al Bolaffi.

ASSEGNAZIONE BUONI ordinari del Tesoro

Roma, 19

L'assegnazione dei buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle Aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 29 aprile 1967, art. 5 lettera b), si è svolta in data odierna senza alcun soprapprezzo e con ripartizione pro-quota.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza nuvoloso con tendenza ad accentuazioni della nuvolosità sull'arco alpino dal pomeriggio; al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile, temporaneamente più intensa su Marche, Abruzzi e Molise con possibilità di locali piogge anche a carattere temporalesco, a partire dal mattino tendenza a miglioramento specie su Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna; al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto con piogge intermittenti anche a carattere temporalesco, più frequenti su estreme regioni meridionali, possibilità di nevicate sullo Appennino meridionale. Durante la giornata tendenza al miglioramento su Campania e Sicilia. Temperatura: al Nord stazionaria; al centro e al Sud in graduale diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 25; Verona 11, 23; Trieste 16, 21; Venezia 14, 22; Milano 10, 24; Torino 8, 24; Genova 13, 24; Bologna 11, 21; Firenze 9, 22; Pisa 10, 23; Ancona 13, 17; Perugia 9, 14; Pescara 11, 16; Aquila 5, 12; Roma 10, 23; Campobasso 8, 12; Bari 11, 18; Napoli 10, 19; Potenza 8, 15; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 15, 23; Messina 16, 21; Palermo 17, 19; Catania 9, 22; Alghero 14, 20; Cagliari 10, 21.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 19 maggio 1967

Riunione contrastata con una prevalenza dei venditori nella parte finale della riunione. All'inizio della mattinata le disposizioni della quota apparivano ancora sostenute, con buoni interventi del denaro sulle Liquigas, Terni, Anic ed i mercuriferi. Il ritmo delle contrattazioni e la tendenza si sono mantenuti tali fino a metà riunione, quando voci sugli sviluppi della guerra nel Vietnam hanno causato una repentina inversione di tendenza. Le vendite convulse hanno intaccato ed in breve annullato i progressi iniziali, mentre nuovi realizzi in sede di listino hanno condotto quasi tutta la quota su basi inferiori a quelle di giovedì. Successive notizie sul Vietnam hanno parzialmente rasserenato l'ambiente, sebbene nuove voci, sempre al riguardo di questi eventi, abbiano continuato ad influenzare negativamente la quota. Comunque, il listino si presenta irregolare con residui miglioramenti per Gas Napoli, C. Erba, Ledoga priv., Bonifiche, Gim, Falck priv., Westinghouse, Fisac, Gavardo, L'Ausiliare. Flessioni di rilievo, superiori al 2 per cento, hanno subito le Generali ed alcuni assicurativi, Mediobanca, Italgas, Saffa, Generalfin, Pirelli e C., Sviluppo, le due Olivetti, Dalmine, Cantoni, Nord Milano e Mittel. Scambi poco attivi, a prezzi abbastanza ben tenuti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 65,26, con una variazione, rispetto a giovedì, dello 0,98 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 480.000.000; obbligazioni 864.000.000; azioni n. 3.750.375.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.30 (—); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 86,475 (86.40); Ricostr. 5% 96,425 (96.45); Trieste 5% 96.30 (—); Rif. fond. 5% 96.60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.03 (100); 1969 100 (—); 1970 100.25 (100.30); 1971 100.15 (100.05); 1973 100.05 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.75 (—).

Alimentari: Certosa 2550 (—); Distillerie 2720 (2746 ex); Eridania 3202 (3239 ex); Es. Molini 2460 (2500); Motta 8049 (8101); Romana Z. 200 (—); Romana Z. priv. 335 (331.0 ex).

Assicurativi: Ass. Generali 97500 (99490); Ass. Milano 28500 (29100); Ass. Milano priv. 21100 (21050); Ass. Torino 6840 (6930); Ass. Torino priv. 5302 (5400); Incendio 8301 (8440); Fond. Vita 17580 (18045); L'Assicuratrice 68300 (69500); Ras 37600 (38900).

Bancari: Mediobanca 71300 (74400).

Chimici: Anic 1460 (1462 ex); Brioschi 14995 (—); Caffaro 197 (195); Gas Napoli 952 (905); Erba 8975 (8855 ex); Erba priv. 6101 (6230 ex); Italgas 1527 (1568); Iniz. Ind. Comm. 2730 (—); Ledoga ord. 4280 (4350); Ledoga priv. 5120 (5050); Liquigas 197,875 (183); Mira Lanza 33650 (33350 ex); Montedison 1127 (1243 ex); Ossigeno 1425 (1450 ex); Pibigas 100 (96.50); Rumianca 1608 (1605); Saffa 4890 (4990); Sarom 1000 (1060 ex).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3067 (3078); Emiliana 2439 (2458 ex); Magneti 1090 (1082); Marelli 615 (615 ex); Orobia 2735 (2762 ex); Sip 2680 (2669); Tecnomasio 1150 (1146 ex); Terni Nuova 306.75 (304.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3730 (3700); Bastogi 1960 (1995); Breda 3590 (3601); Finmare 352.25 (356); Finsider 669 (665); Generalfin 825 (859); Gim 3500 (3400 ex); Invest 3110 (3108); Italpi 2595 (2595 ex); La Centrale 6900 (6950); Pirelli e C. 3780 (3911); Safep 48 (—); Sifir 990 (994); Sme 2325 (2315 ex); Stet 2847 (2878); Sviluppo 1900 (1945).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1970 (1960); Beni Stabili 2795 (2813); Bonifiche 930 (875); Co.Ge. 7510 (7750); Imm. Roma 499.50 (500.25); Sagi 1568 (1568 ex); Iniz. Edilizia 1935 (1905 ex); Milano Centrale 19530 (19400 ex); Risanamento 5535 (5510); Silos Genova 2730 (2790 ex).

Meccanici e automobilistici: Westingouse 1000 (869.25 ex); Fiat 2880 (2910 ex); Fiat priv. 2291 (2298 ex); Nebiolo 572 (566 ex); Olivetti ord. 3078 (3148); Olivetti priv. 3220 (3315); Tosi Franco 1135 (1135 ex).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3700 (—); Acc. Falck priv. 3700 (3630); Broggi-Izar 1050 (1020 ex); Dalmine 1310 (1385 ex); Ilssa-Viola 768 (765 ex); Italsider 980 (982 ex); Magona 1408 (1411 ex); Metalli 3391 (3370); M. Amiata 5395 (5420); Monteponi 562 (555); Siele 2900 (2950 fr ex); Trafilerie 555 (570 ex).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5140 (5231 ex); Cot. Cantoni 13540 (13820 ex); Val Ticino 8.25 (8.50); Olcese 479 (—); Cucirini 6630 (6600 ex); Stampati 3340 (3330 ex); Cascami seta 5910 (5910 ex); Fisac 479 (458); Lanerossi 3520 (3560); Gavardo 2155 (2120); Scotti 144 (147); Linificio 470 (471); Marzotto priv. 1970 (1975 ex); Rossari 14500 (—); Rotondi 24600 (24800 ex); Manif. Tosi 2470 (—); Pacchetti 496 (490); Snia Viscosa 4120 (4189 ex); Snia priv. 3014 (3064 ex); Bernasconi 619 (625); Tilane 303 (—); Un. Manif. 23000 (—).

Diversi: De Ferrari 1130 (1117 ex); Cart. Binda 28100 (28100 ex); Cart. Burgo 14220 (14260 ex); Cart. Donzelli 3050 (3010); Cementir 3780 (3750 ex); Ceram. Pozzi 179 (180); Ceram. Pozzi priv. 277 (272); Ceram. Ginori 481 (480); Ciga 3699 (3720 ex); Acque Potab. 1050 (1050 ex); Eternit 3450 (3400 ex); Italcementi 13490 (13600 ex); Cond. Acqua 609 (606); Rinascente 329 (336 ex); Rinascente priv. 278 (282 ex); Mondadori priv. 3120 (—); Pirelli S.p.A. 3600 (3641); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4020 (—); Sges (ex Seso) 1595 (1594); Smeriglio 84,875 (84); Terme Acqui 3800 (3760 ex).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,375; dollaro canadese 576,75; corona danese 90,197; corona norvegese 87,355; corona svedese 121,28; fiorino olandese 173,337; franco belga 12,58; franco francese 127,027; franco svizzero 144,722; lira sterlina 1745,20; marco tedesco 156,995; scellino austriaco 24,174; escudo portogese 21,795; peseta spagnola 10,408.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1745,75; franco svizzero 144,35; franco francese 126,75; franco belga 12,35; marco tedesco 156,75; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,60; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20,10, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 706-719; platino 2800-3400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Una massiccia e incontrollata azione di vendite ha provocato la caduta della quota che, al listino, ha segnato i minimi della giornata. Punte di oltre il 2 per cento di perdita si registrano negli assicurativi e Viscosa; in misura minore negli altri titoli. In controcorrente Liquigas e Finsider. Fermi i locali. Prezzi ben tenuti sul reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 17.568.

Bastogi 1958; Finmare 352; Finsider 668; Stet 2847; Ass. Generali 97400; Ass. Italiana 68360; Ras 37550; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 3030; Italsider 980; Cantieri 229; Meridelettrica 2325; Terni 302; Ampelea 7000; Liquigas 198; Beni Stabili 2785; Immobiliare 500; Pirelli S.p.A. 3600; Anic 1435; Fiat ord. 2870; Fiat priv. 2270; Sip 2665.

NEW YORK

Il mercato ha chiuso in ribasso, nonostante la ripresa dell'argento e di altri metalli non ferrosi. Le contrattazioni sono state attive. Le azioni scambiate sono ammontate a 10,57 milioni contro i 10,27 milioni di giovedì. L'indice Dow Jones è sceso di 2,79, a 874,55. L'indice dell'A. P. è sceso di 0,6, a 324,7.

LONDRA

Gli auriferi sono stati smerciati in grande volume a seguito della forte richiesta creatasi attorno al metallo a causa delle misure restrittive adottate sull'argento dagli Stati Uniti. La pressione esercitata sulla sterlina e la situazione esplosiva nel Medio Oriente hanno provocato una contrazione nei petroli, che hanno subito perdite di oltre uno scellino.

«Giornale dei lavori»

TEMPO di crisi, e di valori friabili sotto l'incalzare di sollecitazioni mai tanto diverse e provocatorie. Succede, lo sappiamo tutti: basta un nulla, ormai, a incrinare, con la nostra routine, schemi mentali e scontati paradigmi di vita. Le occasioni, le più disparate; denominatore comune, l'affacciarsi su zone non «nostre», tra «altra» gente. Di qui lo squilibrio, lo smarrimento, un faticoso rivedere posizioni note, la crisi insomma.

E' successo anche a Paolo Barbaro (veneziano, ingegnere, esordiente) e ne ha cavato un libro, un diario anche nel piano rincorrersi delle esperienze quotidiane («Giornale dei lavori», Einaudi). Giornale, ripetiamo, di una crisi; e anticipiamo dicendo: di una crisi di fiducia nella bruciante evoluzione tecnologica d'oggi. Tema, se si vuole, già banalizzato nel riso amaro dei «cartoonists» o nelle apocalittiche anticipazioni della science-fiction, ma riguardato da Barbaro (uno pseudonimo, tra parentesi) sotto tutt'altra prospettiva. Poichè qui la sfiducia non è nel Progresso (di cui l'autore, volente o no, è una creatura, e anche abbastanza inserita), ma in «questo» progresso, vorace, incontinente, disumano soprattutto, nel suo metodico snobbare tranquille certezze costruite su abitudini vecchie di secoli. Un libro, tuttavia, niente affatto pessimistico: anzi, che si sforza di lanciare ponti attraverso l'abisso che divide l'uomo, piccino sempre, dalle sue «magnifiche e progressive» costruzioni.

La vicenda? Presto detto. Un ingegnere è mandato dalla sua società in una dimenticata valle alpina a costruirvi una diga e una centrale. Leitmotiv scarno ed essenziale, come si vede, ma che coinvolge tuttavia una insospettata ricchezza di corrosivi riferimenti umani. L'ingegnere, manco dirlo, esce da un bozzolo caldo e conosciuto, anche vagamente rifiutato (per l'occasione, un Ufficio progetti); ma già nei sobbalzi del trenino a scartamento ridotto che lo porta lassù vi è la frattura, nettissima, vi è il trapasso da quel mondo sterilizzato (ma conosciuto) a un aldilà appena intravvisto. Ed è già sul trenino malconcio che la fede nelle cartelle perforate (già prima tenute in sospetto) diventa più dovere morale che intima convinzione.

Poi, è lo scombussolamento, quasi fisico (quello di tutti gli arrivi, stralunati, in stazioncine di montagna «economiche e lettere»); e subito dopo un disagio sottile, e qualche linea di febbre per questo contatto che già si configura, aspro e dolce, respinto e cercato da chissà quando, con un mondo di gente nera, uguale e incallita (gente che subito entra in scena, sotto grandi ombrelli, perchè piove e nevica, con «le tabarri corte, le braghe di fustagno gonfie e spelate, le facce bruciate, gli occhi accesi sui pomi della faccia in fuori». Ed è già mistero: dove vanno questi uomini, schizzati di fango dalla macchina, a piedi sotto l'acqua, nella valle senza una casa?).

Lassù, la vita scorre su ritmi antichissimi, scanditi da esigenze elementari e incomprensibili al non-iniziato. Ma, in fondo, la fede è ancora intatta: Clairmont (così si chiama) non è un paese, che diamine, è un po' di case sparpagliate, senza senso, irrazionalmente. Pure, ci sono quei fogli di carta con le loro cifre segrete come un codice; e parlano chiaro: qui sorgerà la centrale, qui le gallerie, i ponti, le strade. «Quel foglio di carta avrebbe scosso la valle più di un vento, più di un terremoto», risvegliando le case insonnolite. A portarvi che cosa? La civiltà, certo.

E invece no, si scopre che non è così facile; e le cifre e le parole tonde e lisciate dei rapporti ufficiali suonano subito stonate. Cominciano, difatti, le lezioni: oh, piccole lezioni di umanità, di sacrificio silenzioso, di dolore; insomma di ciò che laggiù lui, l'ingegnere, ha smarrito e che qui ritrova ad occhi sgranati. Esiste ancora tutto questo? Sì, esistono le donne forti e grigie, che vengono a offrirsi di sostituire i muli (le stesse che poi lavorano «senza fretta nè colori» nei loro fazzoletti di terra magra), esistono gli uomini — quelli trovati lassù e ingaggiati tra una migrazione e l'altra — gli uomini dalle immense mani di cuoio o dai lunghi sguardi bui, reduci dalle gallerie di tutto il mondo (Svizzera, Canadà, Germania, Belgio; ma «appena finito il lavoro, dovunque fosse stato, tornavano al paese»).

Lezioni spicciole, che però si accumulano e bruciano nella perfetta solitudine delle giornate scandite dall'urlo dei compressori, o nel clamoroso silenzio delle notti tagliate dai riflettori. E, con esse, altri smarrimenti, altri dubbi; e un sentirsi fuori dal mondo, in contrade ignote («il paese, mi dicevo uscendo, e stavo a guardarlo; qualche lume qua e là, alcuni a nord altri a sud, sui monti. Chissà com'era in realtà, che cosa c'era dietro a quei lumi»).

Ma, allo stesso tempo, è un ritorno, assaporato, a parametri più umani e cordiali di vita, e un'ansia di vedere di dentro questa vita primitiva e intatta. Così eccolo, l'ingegnere, affacciarsi, quasi indiscreto (la prima «vera» domenica) a quel mondo, gironzolare nella chiesa di pietra grezza, attorno alla corriera bianca e blu, che porta lontano quelli che emigrano (per tornare presto, però), sedere nell'osteria, come nelle enormi cucine dell'infanzia: qui, davanti allo stupendo focolare troneggiante, egli già sa anticipare «movimenti passi esclamazioni» della padrona di casa, con un rammemorare senza nostalgia (Barbaro non è un passatista!) ma pieno di stupore. Perchè in fondo, lui la avverte, questa diversità, l'incapacità di agganciare ormai quel mondo perduto e si sente davvero troppo diverso, «lungo, smilzo, con gli occhiali da sole» da quegli altri, «grossi, tarchiati, con le mani come mazze». (E tuttavia quando fa un salto alla città più vicina, gli par di soffocare e non è contento finchè non rivede la prima gru della valle).

Ma il lavoro continua, il gigantesco ingranaggio macina e ...le lezioni si rinnovano: inattese certo, ma — chissà? — paventate da tempo, laggiù nella grande città, nel bruciante e quieto sfilarsi dei giorni. Lezioni sempre più crude; fino alla sciagura, sottoterra, al dolore, alla morte (con un'effimera tregua nell'ebbra, panica camminata attraverso i prati, fino alla frazione perduta, per avvertire i familiari delle vittime: ma non è che un attimo).

E sopravviene — mista allo antico, mai sopito, amore — la animosità per il moloch, per «quella» civiltà, per «quel» progresso, che impone di andare avanti, di scavalcare con una deviazione di 90 gradi due morti rintanati ormai per sempre in fondo a una galleria. E' qui forse la parte più bella del libro, e ne escono pagine di una drammaticità taciturna e pudica. La fede antica vacilla, e gli insegnamenti si rinnovano parlando al cuore, ma allo stesso tempo pare che il cervello, organizzato ancora secondo i noti schemi, li respinga al margine, si rifiuti di prenderne atto. Ora la diga, quel foglietto di carta, schricchiola già, e si contrae sotto l'abbraccio stritolante dell'acqua; ed è, nonostante tutto, vittoria. Ma è anche disfatta: lo dice la natura violentata, lo dicono i prati, il cimitero mangiati dall'acqua, lo dice la casa sacrificata alla diga (ecco, l'ingegnere può vederla anche di dentro, può visitarla tranquillamente, ora, una di quelle case; ma è troppo tardi).

Di fronte allo sterminio, la gente — quella gente, attaccata con le unghie alla sua terra — non ha un gesto, se non qualche patetica sassata; ma ci sono file alla stazione e lacrime strane in quei volti scavati nella terra. Se ne vanno, ma non per tornare, stavolta. E' il colpo di grazia: par di sentire la sofferenza fisica, in quell'uomo che ha contribuito a condannare a morte la gente, le case, e ora se ne sta a considerare gli scheletri e i brandelli di carne («Il muro era ancora forte, spesso, di pietra buona...; ma la casa era già morta. Non era una casa finita sotto il paziente assalto del tempo, degli elementi, del vento, o magari dei topi: ma come soffocata; in un istante qualunque»). E la valle diventa «maledetta», con gli spettri di quelle case sbrecciate che emergono dalle acque: la gente aveva resistito alle guerre, alle invasioni, alla fame secolare, ma «non aveva resistito al nostro ritmo. Come terra marcia lungo il bagnasciuga del serbatoio, noi l'avevamo fatta franare di colpo, con tutti i suoi segreti».

Eppure, quella valle, quella gente hanno già insegnato tutto, hanno insegnato le cose giuste all'uomo venuto da lontano a distruggerle: l'ingegnere «non vede l'ora di fuggire», ma già sa di quanto si sia arricchito, e la valle «maledetta» è ormai un po' «sua». Rimorso, travaglio, ma anche comprensione più lucida: «Ora mi pareva che ci fosse qualcosa di più profondo, alla radice stessa degli elementi, di guasto di interrotto di manomesso; nell'acqua e nell'aria della valle. Manomesso e sostituito, come una pompa a un cuore. Qualcosa che io, noi, non avremmo mai potuto equilibrare».

E, di colpo, il nodo si scioglie, quando le cose, come per incanto, acquistano la loro dimensione esatta, si incastrano finalmente, come in un variopinto puzzle, nella mente «nuova» dell'ingegnere. Succede nelle ultimissime pagine; si ritrovano, su un prato scampato alle acque, ancora intatto, lui, il geometra, un brigadiere (povero e inutile simbolo dello Stato lontanissimo) e l'uomo-birillo, un disgraziato che nella sciagura sottoterra ha perduto le gambe e ora se ne sta su quei due metri di terra, a misurare la corsa delle stagioni. E parlano, parlano finalmente «tra uomini», sull'erba fresca, nella sera tranquilla. E ogni cosa si chiarisce, si situa al posto giusto nel pacato discorrere del grottesco ometto alto poche spanne: è da lui — incredibile! — che arrivano le parole definitive, la «morale». «Magari anche meglio» si sarebbe potuto fare quello che si è fatto, «magari anche meglio», cioè senza violenza, cioè in armonia. E si sarebbe potuto ragionare, perchè non si ragiona mai abbastanza al mondo, può far eco adesso l'ingegnere, che ha capito. Così si chiude il libro, con un'estrema, appena lievemente commossa professione di fede in uno sviluppo armonico, ordinato e soprattutto «umano», fatto cioè «sull»'uomo e non «contro» di lui.

Roberto Curci



Una veduta panoramica della nuova pista artificiale di sci recentemente inaugurata a Dieppe per consentire gli allenamenti della squadra nazionale francese. Sullo sfondo si vede il mare

L'ULTIMO CONFLITTO HA FAVORITO L'INSERIMENTO DEGLI ITALIANI NEL SUD AFRICA

UN PEZZETTO DEL NOSTRO FRIULI NEL CLIMA TROPICALE DEL NATAL

Sono 600 tecnici e operai d'uno stabilimento della SAICI di Torviscosa, ora passato agli inglesi ma in tutto il Paese ammontano a 45 mila i connazionali rimasti o ritornati dopo la prigionia

Johannesburg, maggio

Forse non tutti ricordano che l'Italia è stata in guerra contro il Sud Africa, dal 1940 al 1943. Anche se le Forze Armate dell'Unione furono tirate per i capelli nella mischia, dalle pressioni britanniche, quando l'opinione pubblica «boera» era tutt'altro che ansiosa di precipitarsi nel conflitto mondiale. Ma il Maresciallo Smuts ebbe la meglio sul nazionalista Hertzog, che aveva al suo fianco uomini come l'attuale Primo Ministro Vorster, e il Sud Africa si schierò contro l'Italia e la Germania. I nostri soldati e i sudafricani si sono battuti in Etiopia, in Libia, in Egitto e in Sicilia. Gondar, Giarabub, Tobruk, Katara sono nomi familiari e dolorosi per gli italiani, come per i sudafricani. E poichè non esisteva, tra Italia e Sud Africa, alcuna animosità particolare, ma piuttosto una corrente di reciproche simpatie, nate fin dai tempi della guerra d'indipendenza boera, quegli scontri diretti racchiudono infiniti episodi di eroismo e di generosità, aperte manifestazioni di stima e rispetto, dall'una e dall'altra parte.

A Umtata, nel Transkei, ho conosciuto un commissario di polizia, il maggiore H. L. Potgieter, che il 22 ottobre del 1942, a Katara, in Egitto, catturò il quartier generale della nostra divisione «Brescia». «Da vent'anni — mi ha detto — cerco di rintracciare il generale Brunetto Brunetti, o qualche suo familiare. Ho conosciuto pochi uomini come lui. Il quartier generale della divisione „Brescia" era stato tagliato fuori dalle colonne motorizzate inglesi: riuscimmo a costringerlo alla resa all'alba del 22 ottobre, dopo una lunga serie di bombardamenti. C'erano molti feriti tra i soldati italiani. Ne caricammo alcuni, insieme agli ufficiali superiori, sui camion, ma non c'era posto per tutti. Dovemmo costringere i feriti meno gravi a marciare in colonna, con gli altri prigionieri. E avanti alla colonna marciava dignitosamente un piccolo ufficiale senza gradi. Chiesi chi fosse e mi risposero che era il generale Brunetti. Gli feci domandare, da un colonnello italiano, perchè non salisse anche lui sui camion, com'era suo diritto. Rispose seccamente che finchè un solo ferito fosse stato costretto ad andare a piedi, egli avrebbe fatto altrettanto. Tutti gli altri ufficiali italiani, allora, seguirono il suo esempio, cedendo il posto ai soldati».

Il maggiore Potgieter perse poi di vista il generale Brunetti, avviato a un campo di prigionia inglese, ma conservò alcuni suoi effetti personali, lettere e fotografie, che non volle consegnare al comando britannico, sperando di poterle spedire alla famiglia del prigioniero. «Purtroppo — mi ha detto — non sono mai riuscito a conoscere il suo indirizzo».

La comunità di Unkomaas

Questo è soltanto un piccolo episodio: ce ne sono molti altri. E c'è, soprattutto, la storia dei nostri prigionieri in Sud Africa, che ebbero un trattamento ben diverso da quello riservato agli italiani caduti in mano degli inglesi o dei russi. Furono rispettati fin dall'inizio, e ancor più quando cominciarono a dar prove tangibili del loro talento, dell'industriosità tipica della nostra razza, della capacità di adattamento alle nuove condizioni. Molte delle strade che si arrampicano tra le montagne del Capo sono opera dei prigionieri italiani, e così a Johannesburg, a Durban o a Pretoria. Dei reduci del Zonderwater Block, solo una esigua percentuale è tornata a stabilirsi in Italia; i più han voluto rivedere il paese natale, riabbracciare i parenti eppoi han ripreso la via del Sud Africa e son venuti a stabilirsi qui, per sempre. Costituiscono ancor oggi il nucleo principale dei 45 mila italiani che vivono nella Repubblica sudafricana.

C'è n'è di tutte le categorie sociali e di tutte le regioni, del Sud e del Nord, siciliani come il proprietario del caffè «Pinocchio» a Pretoria, o piemontesi come il signor Giacchetti, presidente del sodalizio degli ex prigionieri, romagnoli come il dottor Giunchi di Johannesburg, o toscani come i fratelli Magni, industriali tessili. Alcuni hanno fatto fortuna, altri no, tutti comunque si sono dignitosamente inseriti nel nuovo ambiente. La Chiesa calvinista, che come ho detto altre volte è piuttosto influente, inizialmente non vedeva troppo di buon occhio l'ampliarsi d'una comunità di religione cattolica; ma ora mi sembra che se potessero avere altri italiani, anche molti di più, i sudafricani sarebbero ben contenti.

Naturalmente, bisogna togliersi dalla testa che qui la vita sia più facile e comoda che altrove: nonostante le miniere del Transvaal o dello Orange, il Sud Africa non è un «Eldorado», è solo un grande paese che offre spazio e opportunità in misura superiore a quella che può offrire l'Italia. Comunque, sia l'uno che le altre bisogna saperseli guadagnare, perchè i boeri son lavoratori duri e cocciuti, almeno quanto gli italiani.

Ad Unkomaas, trenta chilometri a Sud di Durban, c'è una comunità di circa seicento friulani, provenienti in gran parte da Torviscosa. Arrivarono in Sud Africa nel 1954, quando la SAICI-Viscosa costruì, appunto a Unkomaas, uno stabilimento per la produzione della cellulosa. Ora la fabbrica è passata a un gruppo inglese, ma gli italiani, tecnici e operai, sono rimasti. Hanno costruito le loro case sulle colline verdi che guardano l'Oceano Indiano, e sono riusciti a metter su un Circolo con cinema, biliardi, bar e campi di bocce. Sono andato a visitarlo, una domenica mattina, col cavalier Ermes Candotti: i friulani di Unkomaas giocavano a briscola o a tresette, bevevano un'ombra di bianco e chiacchieravano rumorosamente, come avrebbero fatto al caffè «Italia» di Udine o nei ritrovi di Torviscosa.

Un pezzo di Friuli nel clima tropicale del Natal: Unkomaas significa, in lingua «zulu», pesce che spruzza l'acqua, cioè balena, e infatti, quando debbono partorire, molte balene si avvicinano alla costa, al riparo dalle correnti. I balenotteri, appena nati, corrono infatti il rischio d'esser portati alla deriva, senza riuscire a contrastare la forza dell'oceano, e gli indiani di Durban gli aspettano al varco con flocine e arpioni.

A East London, il porto della lana di «karakul», c'è un italiano che produce e vende ananassi in scatola. Lo conoscono tutti come il «pine-apple's King»: il re degli ananassi. Ha ammassato una colossale fortuna. A Magoebaskloof, nel Nord Transvaal, vivono tre o quattro famiglie di trentini: hanno piantato abeti dappertutto e tagliano il legname nelle loro segherie odorose di resina, e lo ammucchiano a stagionare, come nelle vallate di Trento e Bolzano. A Johannesburg, gli italiani fanno di tutto. Spaghi, il trattore alla moda, neanche a dirlo fa gli spaghetti. Il dottor Mangani, amministratore delegato della «Power Lines», trasporta l'energia elettrica da un capo all'altro del Sud Africa. Le gigantesche linee ad alta tensione che corrono lungo le autostrade, attraverso le montagne, nei deserti del Karoo, sono tutte progettate, studiate, attuate dalla grande impresa italiana.

Giudizi avventati

Il dottor Adriano Negra fa i cappelli, di tipo americano, inglese, lobie e copricapi «safari», a larghe falde. La sua «Dorian Hats» è l'unica grande industria del genere, in Africa, e una delle più moderne del mondo: McMillan, il Primo Ministro Vorster, il dottor Banda, Presidente del Malawi, sono tra i suoi clienti affezionati. Ma anche i capi dell'opposizione si servono da lui: Knowledge Guzana ha un paio di «stetson» della «Dorian», e ogni negro che si rispetti, raggiunto un certo grado di qualificazione sociale, non può fare a meno di comprare un cappello della fabbrica italiana.

Potrei continuare a lungo. Ho nominato qualcuno, qua e là, ma da menzionare ce ne sarebbero tanti, come l'ing. Rivera, il dott. Padovano, il dott. Ussai, l'ammiraglio Giovannini, il signor Ricci, insomma, moltissimi. Non è, la nostra, una comunità qualsiasi, ha un peso specifico, una certa voce in capitolo, in questo Paese. Per questo gli italiani di qua si dolgono che, un po' per disinformazione, un po' per demagogia, la stampa, e in parte anche il Governo italiano, prendano spesso posizione contro il Sud Africa. Troppo spesso, anche quando non ce ne sarebbe affatto bisogno. Si può essere favorevoli o contrari alla politica del Sud Africa, approvocarne o disapprovarne alcuni aspetti, ma prima di condannare in blocco un Paese bisognerebbe almeno cercare di approfondire e comprendere i suoi problemi, con serietà e senza pregiudizi. Non mi risulta che questo avvenga molto spesso.

Claudio Cesaretti



La «cantante scalza» Sandie Shaw non ha voluto smentire se stessa e a Francoforte, nel corso di una conferenza stampa tenuta su una scala di pietra, si è tolta le scarpe

COME TRASCORRERE LE VACANZE IN INGHILTERRA

DALLE SCOGLIERE DI DOVER ALLE VERDI COLLINE SCOZZESI

La Granbretagna apre le sue porte al turismo internazionale
Una intensa rete di strade asfaltate unisce città e borgate

Londra, maggio

Fino a qualche anno fa i fattorini dei due bus londinesi non comprendevano la lingua dello straniero, oggi schiudono le labbra, più che serrate ad ogni sentimento confidenziale in un certo senso riservato, al più smagliante sorriso e accade che trascurino i passeggeri casalinghi per tentare in ogni modo di comprendere e soddisfare i vostri desideri.

«Anche se siamo arrivati in ritardo rispetto agli altri Paesi — ci spiega il direttore dell'ufficio del turismo britannico in Italia — abbiamo compreso che il turismo va adeguatamente curato e che niente va lasciato all'improvvisazione. Fino a pochi anni or sono gli italiani, per varie ragioni, provavano un senso di diffidenza verso gli inglesi. Oggi cominciano a prendere confidenza con gli anglosassoni e con le nostre grandi isole. Londra è diventata una delle mete preferite negli ultimi mesi e le nostre organizzazioni alberghiere riescono a stento a soddisfare tutte le richieste che ci pervengono soprattutto per il miglior periodo dell'anno in cui si consiglia di visitare l'Inghilterra».

La primavera e l'estate sono stagioni ideali per una vacanza sia a Londra che per un tour nel Paese. Diciamo subito che per visitare Londra possono bastare anche otto-dieci giorni, che per compiere un giro dalle colline al mare, dalla Scozia alle verdi vallate del Galles, una ventina di giorni sono sufficienti. Ideali sono le vacanze in automobile in quanto, come dicono gli anglosassoni, c'è una così intensa rete stradale che unisce città, paesi, villaggi, borgate da poter affermare che per ogni chilometro quadrato vi sono due chilometri di strada, asfaltata s'intende.

In Inghilterra si tiene la sinistra e quindi la nostra guida con volante a sinistra ci induce a far molta attenzione facilitata in compenso dalla compostezza ed educazione stradale degli anglosassoni e da un traffico non certo caotico come sulle nostre limitate arterie. L'automobilista poi faccia attenzione quando vedrà una grossa L collocata accanto alla targa della vettura che lo precede: si tratta di un avvertimento e cioè si indica il guidatore che ha avuto degli incidenti o quello che è poco pratico della guida!

Chi disdegna la macchina, può andare in aereo. I collegamenti con Londra sono, sia da Roma che da altre città, intensi. La sola compagnia aerea inglese, conta oltre cinquanta voli e ha ora i suoi nuovi veloci trigetti, i «Trident», con i quali si raggiunge la capitale inglese in poco più di due ore.

Il viaggio in treno è un poco più lungo, si deve attraversare la Svizzera, la Francia fino a Parigi, raggiungere Calais dove in poco più di un'ora si giunge, con una affascinante attraversata della Manica, nel Paese. In tutto sono, però, circa trenta ore di viaggio.

Per via pressocchè telegrafica incominciamo le nostre vacanze a Londra. A parte la sistemazione alberghiera, che è ottima in qualsiasi categoria o a condizioni normali, le prenotazioni dell'albergo si possono fare direttamente alla compagnia aerea e in qualsiasi agenzia di viaggi. La Capitale è un'autentica metropoli con tutto il suo fascino del ieri mantenuto nell'oggi. Non è la città delle sorprese come Parigi o Roma, ma la città della compostezza, della serena attività, delle grandi strade centrali e dell'immensa periferia, dei parchi stupendi, delle piazze fantastiche. Londra ha la Torre, ha Buckingham Palace, Piccadilly, Covent Garden, la Strand, i pittori che fanno i gessetti sui marciapiedi di Trafalgar Square, i piccioni di Trafalgar, città di palazzi e di re, di cattedrali, di musica e di teatro, di poeti e pittori; la città del Tamigi con il suo ponte di Waterloo, i vaporetti nei canali, il parco di San Giacomo, i negozi di antiquariato autentico di Chelesse, i negozi di Soho con le mille trattorie italiane dove si parla siciliano, veneto, napoletano, romano, genovese. Nei giardini di Kanwood House potrete ascoltare i concerti all'aperto interpretati dalle più famose orchestre locali. Londra ha nella sua tavolozza colori smaglianti, la luce del giorno si sfuma di azzurro, le case e i giardini sono soffusi di un colore dorato.

Da Londra potrete fare le vostre brevi puntate a Windsor, visitare il parco reale, il castello, potete andare in pellegrinaggio a Canterbury, potete trascorrere un giorno al mare a Brighton oppure recarvi, sempre nelle dodici ore della giornata, a Stratford-on-Avon per assistere alle tragedie shakespeariane nel Royal Shakespeare Theatre. Non dimenticate poi la National Galery londinese nella quale sono riunite le più belle collezioni del mondo, e non lasciate una visita al British Museum. Oltre che delle loro strade gli anglosassoni sono orgogliosi delle loro «locande» che sono oltre settemila lungo villaggi e cittadine.

Se siete sbarcati a Dover, uno dei più antichi porti con il suo castello normanno, i resti della torre di vedetta e un faro che ammiccava alle antiche galere romane, potete prendere la strada romana che da Dover vi porterà a Canterbury, la cui Cattedrale è fra i maggiori tesori architettonici e storici del Paese.

Un consiglio che vorremmo dare al cortese lettore: prima di partire tenendo conto dei giorni a disposizione per la permanenza, si tracci un programma. E' molto utile, perchè dobbiamo riconoscere che chi c'è stato una volta in questo straordinario Paese non potrà fare a meno di tornarci ed è meglio visitare e vedere poche cose alla volta che tutte in un fascio.

Bruno Cerdonio

Artisti italiani alla Biennale brasiliana

Venezia, 19

La partecipazione italiana alla IX biennale di San Paolo del Brasile verrà curata, anche quest'anno, dalla biennale di Venezia, per incarico dei Ministeri degli affari Esteri e della Pubblica istruzione. Il piano della rassegna è stato predisposto da una speciale commissione composta dai critici d'arte prof. Maurizio Calvesi, prof. Cillo Dorfles, prof. Guido Perocco; del pittore prof. Mauro Reggiani, dello scultore prof. Quinto Ghermandi, e del segretario generale della biennale, prof. Gian Alberto Dell'Acqua.

Parteciperanno alla esposizione brasiliana con opere di pittura: Valerio Adami, Franco Angeli, Guido Biasi, Agostino Bonalumi, Carlo Ciussi, Mario De Luigi, Michelangelo Pistoletto; con opere di scultura: Floriano Bodini, Mario Ceroli, Carlo Lorenzetti, Gino Marotta, Pino Pascali, Pierluca; con opere di grafica: Ezio Gribaudo, Marcello Morandini, Guido Strazza, Renato Volpini; Gianni Colombo ed Enzo Mari presenteranno opere d'arte programmata e cinetica.

L'inaugurazione della biennale di San Paolo è prevista per il 23 settembre di quest'anno; la chiusura per l'8 gennaio 1968.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Beckmann e Wunderlich

Vienna, maggio

Max Beckmann è, forse, uno dei più noti — se non il più noto — tra gli «espressionisti» tedeschi che furono particolarmente attivi nella prima metà del nostro secolo. Ma la sua notorietà è dovuta più ad una serie di avventurose vicende biografiche, che non a una diretta conoscenza delle sue opere. E non è da escludere che l'accessiva mobilità dell'artista e soprattutto la frequenza di rapporti da lui avuti con circoli e personalità straniere, specialmente degli Stati Uniti dal 1938 fino alla sua morte avvenuta nel 1950, abbiano influito notevolmente sul processo di conquista di una valutazione internazionale di grande rilievo. Potrebbe, forse, rimanere il sospetto che la presenza fisica di Beckmann e la sua straordinaria abilità nello stabilire relazioni umane con persone e ambienti, gli abbiano giovato a conseguire un posto tra i protagonisti della pittura, posto che forse non gli sarebbe stato assegnato — almeno da vivo — se avesse vissuto e operato sempre nello stesso ambiente, con diligente onestà, dimostrando di possedere un linguaggio tipicamente locale.

A far dissipare, sia pure in parte, un simile dubbio sta la prima attività di Max Beckmann, quella che lo vide a fianco della «Secessione» berlinese, dopo una seria preparazione nelle accademie di Dresda e di Weimar e dopo le felici esperienze di Firenze e di Parigi. Ma la vigorosa affermazione dell'artista, su piano internazionale, si ebbe tra la prima guerra mondiale e il 1937, tra i successi di Venezia, Parigi, Bruxelles e la condanna della sua pittura a Monaco, come «arte degenerativa». Comincia, quindi, il periodo americano di Beckmann, che si concluderà con la sua morte a New York, alla fine di dicembre del 1950. In quell'anno una rassegna di sue opere era stata presentata alla Biennale di Venezia nel padiglione tedesco.

La produzione americana — che s'impernia sulla famosa collezione Lackner — non era ancora conosciuta in Europa. Ora per iniziativa di Gertrude Sander, assessore culturale della città di Vienna, e a cura della dott. Gertrud Jaksch, è stata allestita nei locali della Secessione, una mostra di Beckmann comprendente la collezione Lackner e i lavori grafici di proprietà della «Kunsthalle» di Brema.

La manifestazione ha incontrato il consenso del pubblico e dei critici danubiani. Max Beckmann è considerato un protagonista dell'arte contemporanea. Tuttavia non si può tacere che due cose particolarmente dispiacciono nella sua opera pittorica. La prima riguarda quella frenesia, comune a tanti artisti del nostro secolo, di voler quasi occultare la propria derivazione, cercando di liberarsi di tutto quello che può essere «locale» per assumere — o credere di assumere — valori universali. In tal modo la pittura perde la sua forza di origine; per voler essere a tutti i costi indipendente, finisce per diventare anonima. Un'arte che va ugualmente bene a Brema e a Chicago, a Firenze ed a Bangkok, lascia il pubblico pensoso necessariamente perplesso. E Beckmann, purtroppo, è uno dei tanti moderni che non trova limiti nella diversità di latitudine o di longitudine.

L'altra osservazione è di carattere tecnico: dà fastidio in un artista di tanto nome una certa sciatteria formale (che non è disinvoltura). Si nota spesso un certo disdegno per la esecuzione accurata, quasi che tale diligenza sia una caratteristica di pittori e disegnatori di un passato ormai del tutto sepolto o di qualche artista contemporaneo che non ha altra qualità dell'accuratezza per farsi apprezzare. E' questo un modo di pensare quanto mai deprecabile. Occorre che gli artisti, per quanto moderni, ricordino il rispetto che essi devono al foglio e alla tela. Quanta differenza tra gli schizzi di Beckmann veduti alla Secessione, e i disegni formalmente perfetti di Maximilian Julius Wunderlich (1878-1966) che, quasi nello stesso periodo di tempo, sono stati esposti nel monastero benedettino di Göttweig, per iniziativa dell'archivista e custode P. Emmeram Ritter O.S.B. Il Gabinetto delle Stampe di Göttweig — uno dei più dotati del mondo — continuando la serie di manifestazioni espositive iniziata nel 1960, ha ora presentato circa trecento disegni e incisioni di Wunderlich, mirabili per pulizia di linea, per garbo, per scelta di argomenti e, soprattutto, per dignità di trattazione. La rassegna di Göttweig, più di una esposizione, è un insegnamento e una ammonizione. La modernità non deve necessariamente usare villania ai modi cortesi dell'arte. Per questo Wunderlich è stato e rimane un grande maestro, anche senza essersi dovuto troppo allontanare dalla sua Vienna e da quella campagna dei dintorni che tanta freschezza e originalità ha saputo dare ai suoi lavori. Con buona pace dei commessi viaggiatori dell'arte.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

AL CONSIGLIO MUNICIPALE DIBATTITO SULL'ATENEO

Si punta all'espansione della nostra Università

Non «decentramento» ma dilatazione sostiene il Sindaco
Fissato l'arco delle celebrazioni per il Cinquantenario

La posizione del nostro Comune sui problemi dell'Ateneo triestino è stata precisata ieri dal Sindaco, durante la seduta del Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni. Nel rispondere ai consiglieri Cuffaro (PCI), Pincherle (PSIUP) e Lonzar (DC) i quali, nell'ordine, avevano chiesto che fosse manifestato l'atteggiamento della civica amministrazione di fronte ai problemi sollevati in sede regionale, il Sindaco Spaccini ha riaffermato — richiamandosi ad una linea perseguita ormai da due decenni — che il Comune ha teso e tende ad operare, tenendo presente il rispetto dell'autonomia dell'Università, per il conseguimento di questi obiettivi: «1) realizzare il massimo potenziamento qualitativo dello Ateneo; 2) creare e comunque sviluppare al massimo i servizi essenziali degli studenti, nel quadro del più estensivo concetto del diritto allo studio; 3) rompere ogni barriera che possa esistere tra l'Università e la comunità locale per inserire l'Università nel tessuto della problematica più viva della città e della regione».

Sotto questo profilo il Comune è stato parte preminente — ha soggiunto il Sindaco — nei consorzi per l'istituzione di nuove Facoltà, per la creazione della Casa dello studente, per le nuove strutture scientifiche e sociali, anche indirettamente legate all'Università, come il Centro internazionale di fisica teorica. Ed ha continuato: «Il Comune ritiene che nella nuova realtà regionale il concetto di comunità locale debba essere allargato a tutto il panorama del Friuli-Venezia Giulia, senza per questo venir meno al concetto di "universitas" cui l'Ateneo deve tener fede. Il Comune è lieto che sotto questo profilo agli equivoci iniziali sia subentrato nei rapporti tra la Università e la realtà regionale uno spirito d'intesa e di comprensione, nell'interesse reciproco, sicchè al principio del "decentramento" delle strutture universitarie — reclamato ancora da piccoli gruppi isolati — sia subentrato quello della "dilatazione" dell'Università stessa».

In questo spirito, ha concluso il Sindaco, «rimarrà fermo il principio che nessuna realtà oggi esistente nell'ambito dell'Ateneo sarà distratta dall'unitario complesso triestino e che lo sviluppo potrà invece aversi come più incisiva presenza dell'Università, anche con sue strutture, in tutto il territorio della Regione e con una più agevolata possibilità per tutti gli studenti di frequentare la Università di Trieste. Ed infine ha affermato: «Resta ben chiaro che ogni rilevante decisione sulla vita e l'organizzazione universitaria è di competenza esclusiva delle autorità accademiche, la cui autonomia il Comune, per la parte che gli spetta, riafferma e vuole garantire».

Alle dichiarazioni del Sindaco sono seguite le repliche degli interroganti. Il comunista Cuffaro si è dichiarato deluso per una risposta che sperava fosse «decisa e definitiva» ed invece — ha polemizzato — è soltanto «equivoca», in quanto non fuga le perplessità sollevate dalle dichiarazioni rese dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, agli studenti udinesi, sugli interventi che egli avrebbe compiuto a Roma perchè siano soddisfatte le esigenze degli universitari friulani.

Il problema non dovrebbe essere affrontato con una visione municipalistica, ma intanto — ha contestato — si tende a soddisfare richieste che rientrano proprio in tale visione. Ed ha citato il caso del recente trasferimento della Facoltà di magistero presso un collegio religioso: «Si comincia col decentramento in città — ha detto — e si finirà con il trasferimento dalla città».

Quindi, il cons. Pincherle, che ha definito le dichiarazioni del Sindaco «altrettanto poco tranquillanti di quelle di Berzanti»; ed ha a sua volta citato l'esempio dei corsi di lingue che verranno istituiti a Udine, mentre — ha detto — erano previsti nell'ambito della nostra Facoltà di magistero, «e da qualche parte si afferma — ha soggiunto — che con la loro istituzione nel capoluogo friulano si vorrebbe dare inizio a quella nuova Facoltà friulana che il Ministero avrebbe già respinto».

Infine, il Sindaco Spaccini ha ribadito: «Ho reso noto, in linea generale, la politica che il Comune intende svolgere a favore dell'Università: la nostra azione è limpidamente indicata; ad ogni modo non possiamo sostituirci nè al Senato accademico ne al Rettore, che sono organi perfettamente autonomi». E per quanto riguarda i problemi specifici sollevati dagli interroganti (corsi di lingue, nuova sede del Magistero, ecc.) il Sindaco ha assicurato che risponderà in una delle prossime sedute, accumunando una serie di altre interrogazioni riguardanti questioni particolari connesse con la vita universitaria; nell'occasione, potrà svolgere la sua replica anche il cons. Lonzar, ieri assente. A questo punto si è levato il capogruppo del PCI, Cuffaro, per proporre una mozione d'ordine sul Vietnam, scatenando vivacissimi clamori in aula, specie dai banchi del MSI ed anche del PLI. Voleva che il nostro Consiglio comunale esprimesse al Governo l'invito a «dissociare la sua posizione da quella degli Stati Uniti», e ciò prendendo lo spunto dal l'«escalation» del conflitto. Il Sindaco Spaccini ha però obiettato che non si trattava di una «mozione d'ordine» bensì di una «mozione» vera e propria; e ha invitato Cuffaro a presentarla per iscritto, sia pure con procedura d'urgenza; la Giunta deciderà poi se il documento debba essere posto in discussione.

Al termine della seduta, è ripreso il dibattito sulla mozione presentata dai consiglieri Gasparo (DC) e Pittoni (PSU) sulla riforma della finanza locale. «I liberali — ha detto il cons. Cecovini nel suo intervento — non possono non essere dalla parte di coloro che invocano la riforma e contro coloro che tale riforma respingono o accettano solo parzialmente con remore o con riserve mentali; la riforma, per essere efficace, deve equivalere a un risparmio: se così non fosse, tanto varrebbe continuare con le strutture attuali. Ed è chiaro che anche il Comune di Trieste, che non è in coda agli altri in fatto di deficit, da una riforma razionale e intelligente avrebbe soltanto da guadagnare». A sua volta, il cons. Giacomelli (MSI) ha obiettato che «se si riformano le finanze locali, allo Stato deriveranno minori entrate tributarie, per cui esso ricorrerà a nuove tasse oppure rinuncerà alla realizzazione di parte dei programmi: e sarebbe il caso di proporre a quali spese si dovrebbe rinunciare»; e dal canto suo ha suggerito d'accantonare l'istituzione delle Regioni. Infine, il cons. Paron (DC) è intervenuto ad affiancare le tesi già sostenute, nell'illustrare la mozione, dal collega di gruppo, Gasparo, riaffermando in particolare la stretta dipendenza fra le disponibilità finanziarie e l'autonomia degli Enti locali, la quale dev'essere difesa a tutti i costi.

Nessuna schiarita sul fronte delle Poste

E' confermato lo sciopero di 48 ore (nelle giornate di lunedì e martedì) dei portalettere, proclamato dal SIP-CISL e dalla FIP-CGIL.

Un comunicato ha reso noto che nessuna novità si è registrata ieri sul fronte della vertenza non essendo pervenuto ai sindacati alcun invito ad avviare trattative. Nella «sala portalettere» l'amministrazione ha ieri effettuato alcuni controlli su tre delle ventisette zone in cui si divide la nostra città: in pratica, quindi, si è iniziata la revisione di circa venti giri di recapito su un totale di 158 postini.

I portalettere e i fattorini telegrafici sono convocati in assemblea generale questa sera, alle ore 18, per le modalità dello sciopero. Sempre in serata, si riunirà il direttivo del SILP-CISL per un esame globale della situazione locale, che investe anche altri settori.

Il Sindaco a Vienna

Il Sindaco, ing. Spaccini, è partito ieri sera alla volta della capitale austriaca, dov'è stato invitato ufficialmente per rappresentare Trieste all'inaugurazione delle «Settimane festive viennesi 1967», che avviene oggi alla presenza del Presidente della vicina Repubblica Franz Jonas.

A Vienna, dove sarà ospite del Borgomastro, l'ing. Spaccini si propone di prender conoscenza di alcuni problemi amministrativi di quella città e dei sistemi con i quali sono stati affrontati. Nei giorni scorsi, tra il nostro Sindaco e il Borgomastro di Vienna c'è stato uno scambio di lettere che ha dato l'occasione — informa il Comune — di «ribadire i legami di sincera amicizia fra le due città».

Sfilata militare per il 2 giugno

Il 2 giugno, XXI anniversario di fondazione della Repubblica, sarà celebrato a Trieste in forma solenne con una parata militare. E' previsto che alla rassegna partecipino oltre alle unità di stanza nel nostro Presidio anche reparti dipendenti da altri comandi. La parata si svolgerà lungo il tradizionale itinerario delle Rive; sfileranno scaglioni appiedati, motorizzati, meccanizzati e corazzati. E' da molti anni che una parata militare in occasione del 2 giugno non si svolge nella nostra città. Infatti è noto che l'unica grande parata militare per l'anniversario di fondazione della Repubblica si svolge annualmente a Roma alla presenza del Capo dello Stato. Si è peraltro voluto rinnovare in questa occasione l'incontro fra la città e le Forze Armate in una cornice particolarmente solenne: quasi un preludio alle manifestazioni del prossimo anno per il cinquantenario della Redenzione.

Parla l'on. Belci sull'Ente porto

Come annunciato, oggi alle ore 18.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5, il parlamentare concittadino on. Corrado Belci illustrerà il disegno di legge sull'Ente porto Trieste, il cui testo è stato approvato nei giorni scorsi dalla Camera dei deputati. Alla riunione — indetta dalla Camera di commercio — sono invitati a partecipare, oltre alle autorità, gli esponenti del settore particolarmente interessati all'importante problema, di vitale importanza per il nostro emporio portuale.

LA RIENTRATA PROTESTA NEGLI ENTI LOCALI

ANCHE AL COMUNE SCIOPERO SOSPESO

Incontri di Spaccini con i sindacalisti
Prospettive per la vertenza dell'Acegat

E' sospeso lo sciopero dei dipendenti comunali, già proclamato dalla CISL per i primi tre giorni della prossima settimana, qualunque fosse stato l'esito dell'azione, nel settore degli Enti locali, delle organizzazioni sindacali nazionali.

La decisione è stata presa dopo l'incontro con il Sindaco — presenti pure gli assessori al personale, Chicco, e al bilancio Verza — allo scopo di sbloccare la situazione venutasi a creare nell'ambito del Comune. In serata, poi, si è appreso della sospensione della manifestazione di protesta per i giorni 22 23 e 24 maggio per i dipendenti degli Enti locali, predisposta in sede nazionale.

L'ing. Spaccini, durante la riunione, ha riaffermato la piena disponibilità dell'Amministrazione civica (come era stato già dichiarato dal dott. Chicco) per la ripresa senza alcuna pregiudiziale delle trattative in particolare sullo «scorrimento» dei coefficienti retributivi del personale, restando inteso che proseguiranno anche gli incontri sulle altre rivendicazioni avanzate dal sindacato della CISL e sulle eventuali proposte dell'Amministrazione.

Nel corso dell'incontro è stata anche esaminata la possibilità di intervenire a Roma, presso la commissione centrale per la finanza locale, al fine di sbloccare alcune delibere giacenti da lungo tempo, già approvate dal Consiglio comunale e dal comitato provinciale di controllo (inquadramento retributivo nel gruppo C dei vigili urbani, scorrimento di grado dell'ex coefficiente 500, acquisto di automezzi per la nettezza urbana, ecc.). Il Sindaco ha incaricato gli assessori Chicco e Verza di intraprendere i passi necessari; dal canto loro, i rappresentanti sindacali hanno assicurato piena collaborazione, con l'assistenza della Confederazione. La prossima riunione per la definizione dei tempi e delle modalità per l'attuazione pratica dello «scorrimento» di tutto il personale è stata fissata alle 16 di lunedì. Il Sindaco ha anche ricevuto separatamente i rappresentanti della CCdL e della CGIL.

In serata il consiglio direttivo del sindacato dipendenti comunali FIDEL-CISL si è riunito d'urgenza in seduta straordinaria. In considerazione del fatto che le trattative interrotte erano state ormai riprese, ed essendo fondate le speranze di portarle celermente a conclusione, il direttivo ha dichiarato sospeso lo sciopero dei dipendenti comunali proclamato per il 22, 23 e 24 maggio, riservandosi però ogni libertà d'azione qualora le trattative e i colloqui programmati non dovessero avere risultati positivi, e mantenendo comunque in agitazione tutta la categoria. Per lunedì, alle ore 19.30, i dipendenti del nostro Comune sono convocati dalla CISL in assemblea all'ARAC (giardino pubblico), per essere informati dettagliatamente sul nuovo incontro con il Sindaco.

Su un altro delicato problema locale è intervenuto ieri il Sindaco, ricevendo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti Acegat, per un colloquio informativo sui termini e sulla situazione della vertenza in atto. L'ing. Spaccini, che si era già incontrato con gli amministratori dell'azienda, ha confermato anche ieri — presente l'assessore ai servizi pubblici industriali, Vascotto — la sua piena disponibilità per una mediazione. E' stato concordato di convocare per lunedì 29 maggio, alle ore 17, in sede aziendale una seduta risolutiva delle parti, con la partecipazione dell'ing. Spaccini e del dott. Vascotto. Tale riunione — pure secondo i sindacati — dovrà avere «carattere di definitiva e non più rinviabile ricerca delle condizioni di un possibile accordo».

Ieri, intanto, a Roma è stato firmato dalla FNAEM e dalle federazioni dei lavoratori elettrici il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate. L'avvenimento è stato sottolineato in un telegramma che il sindacato FLAEI ha diretto alla segreteria nazionale per esprimere il compiacimento dei dipendenti Acegat nei riguardi dell'azione sindacale, protrattasi per due anni e mezzo circa. Per domani è previsto un incontro a Milano tra il segretario del sindacato autonomo dell'Acegat e il segretario nazionale della FLAEI, Sironi, in tema di trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale.

PASSEGGERI CLANDESTINI DI UNA NAVE INGLESE

Sbarco e richiesta d'asilo di cinque profughi da Cuba

All'Avana erano riusciti a salire a bordo della «Huntsmore» che è giunta dieci giorni fa - Dichiarazioni del comandante

Dal mercantile «Huntsmore» di nazionalità britannica, sul quale si erano imbarcati clandestinamente all'Avana, sono scesi ieri a Trieste cinque cittadini cubani ostili al Governo di Castro, ed hanno chiesto asilo politico. I cinque, sono stati presi in consegna dagli agenti dell'ufficio stranieri della Questura, i quali li hanno trasferiti sotto scorta al campo profughi di Padriciano, dove sono stati messi in quarantena. Nessuno li può avvicinare e la polizia mantiene sulla vicenda il più stretto riserbo. La notizia del fortunoso approdo dei cinque cubani ha avuto bensì conferma dalle fonti ufficiali, ma non è stato fornito alcun particolare. La fuga del gruppetto di cubani è — secondo la polizia — una vicenda molto delicata e sulla quale non sarebbe lecito indagare. Non sono stati comunicati nè i nomi dei fuggiaschi nè quello della nave. Non è stato nemmeno precisato che il gruppo di cubani era rimasto a bordo della nave inglese per dieci giorni vale a dire dal giorno dell'arrivo a Trieste sin a ieri alle tredici.

La notizia è però «filtrata» ugualmente, giungendo anche alle agenzie d'informazione che l'hanno largamente diffusa.

Chi sono i cinque cubani? Erano impiegati dell'agenzia marittima statale cubana, i quali avevano il compito di controllare il carico delle merci al porto dell'Avana. Uno ha circa cinquant'anni, gli altri sono giovani dal ventuno ai venticinque anni. I cubani si sono dimostrati molto ingegnosi nel trovare un nascondiglio a bordo della nave britannica: infatti tutte le unità in partenza dall'isola di Cuba e dirette verso i porti dei Paesi occidentali, vengono perquisite con estrema cura.

La nave che ha portato il gruppetto verso la libertà è un mercantile di circa diecimila tonnellate, il «Huntsmore» che attualmente è attraccato all'hangar 64 del Porto nuovo.

Il piroscafo era giunto a Trieste martedì 9 maggio alle nove e mezzo del mattino con un carico di 197.620 sacchi di zucchero per il mercato interno.

Il comandante del mercantile aveva subito informato la polizia di avere a bordo i clandestini ma il caso si è presentato invero piuttosto complesso per le sue implicazioni di carattere internazionale, ed ha richiesto un lungo interessamento delle nostre autorità. Per dieci giorni, tutto il tempo che i cubani sono rimasti a bordo, gli agenti dell'ufficio politico della Questura hanno svolto le indagini del caso. A quanto risulta, i cinque avrebbero chiesto di poter ottenere il diritto di asilo politico o negli Stati Uniti o in Spagna.

Il gruppo ha rivelato la sua presenza a bordo quando la nave era uscita dalle acque territoriali di Cuba. Tutti e cinque si sono presentati al comandante e gli hanno chiesto di poter sbarcare in un porto occidentale. La nave, partita il 4 aprile si era fermata alle Azzorre per una avaria ai motori ed era ripartita quindi alla volta di Trieste.

«Si sono comportati bene e non mi hanno dato alcun fastidio» ci ha dichiarato ieri sera il comandante della "Huntsmore". «Ma preferirei non parlare di ciò», ha proseguito l'ufficiale inglese. «Non credo che sia giusto che io parli. Per tanti motivi: per non compromettere eventuali responsabilità portuali e anche per la mia nave che lavora con Cuba e che ci ritornerà presto. Io li ho trovati a bordo, quando ero in navigazione. E li ho consegnati alla polizia italiana. Come siano saliti non lo so nemmeno io». Altro il comandante non ha voluto aggiungere. Gentilissimo ma fermo.

I cinque cubani attenderanno ora a Padriciano che la questione della loro richiesta di diritto di asilo venga risolta dal punto di vista giuridico. Con ogni probabilità essi potrebbero venir considerati «in transito». Infatti sembra che si siano imbarcati per sbaglio su una nave diretta in Italia. Avrebbero voluto scegliere un mercantile con destinazione gli Stati Uniti o la Spagna dove vorrebbero continuare a vivere.

Un altro arresto dopo il colpo dell'oro

L'indagine condotta con perfetta sincronia dalla Mobile di Trieste, da quella milanese e dalla polizia elvetica e che ha condotto all'arresto del monfalconese Vincenzo Oppedisano per il furto di monete d'oro, ha avuto ulteriori sviluppi. Alle carceri di Monfalcone è stato associato ieri il complice di Vincenzo Oppedisano, Erminio Gaetani, di 27 anni, residente a Monfalcone, in via XXIV Maggio 33, il quale ha confessato la propria partecipazione ad una quindicina di furti compiuti in tutto il Veneto, che ha fruttato un bottino di una trentina di milioni di lire.

Il complice del giovane arrestato a Lugano dalla polizia cantonale elvetica, è stato «pescato» dai carabinieri della sezione operativa di Monfalcone. Qualche giorno fa i militari dell'Arma avevano rinvenuto dietro ad un cespuglio, una borsa contenente una pistola «Beretta» calibro 7,65 con una scatola contenente una sessantina di pallottole; 305 azioni della Montecatini; un piccolo dipinto del '400 o del '500 valutato un milione circa di lire; bracciali, collane, spille di fattura antica per due milioni di lire e alcune carte bollate. Dalla borsa i militari sono risaliti, dopo pazienti appostamenti ed indagini al Gaetani, il quale si è confessato autore di furti compiuti con la partecipazione di Vincenzo Oppedisano. Le indagini continuano.

Indagini sulla creatura ripescata in mare

Il corpicino affiorato alla radice del Molo Pescheria e recuperato l'altra sera dai vigili del fuoco, è stato sottoposto ieri all'autopsia. Il medico legale prof. Renato Nicolini, che ha eseguito la perizia alla presenza del magistrato, ha accertato che la neonata, giunta al settimo mese di gestazione, aveva respirato per un tempo brevissimo. Poi era morta «per immaturità». Nessun segno di violenza è stato notato sul corpicino e la permanenza in mare è stata fatta risalire a due giorni.

Gli agenti della Squadra Mobile, diretti dal dott. Rotella, stanno attivamente indagando allo scopo di rintracciare i responsabili del criminoso gesto.

Scontro frontale in via Fabio Severo

Il malore improvviso di una guidatrice, Anita Crisman (23 anni, Santa Croce 476) ha provocato ieri un drammatico scontro frontale in cui sono rimaste ferite tre persone.

L'incidente è avvenuto in via Fabio Severo, alla stretta curva nei pressi di via Cantù. La giovane donna, al volante della propria «Fiat 850» (TS 85422), stava dirigendosi verso San Cilino quando ha perduto il controllo del veicolo che, dopo una sbandata, è finito sulla sinistra, contro la «Fiat 500» (TS 51128), che stava scendendo verso il centro. La signorina Crisman, e il guidatore dell'utilitaria, lo studente universitario Edoardo Fedrigo (23 anni, strada per Longera 28) e il suo amico e compagno di studi Salvatore Mogavero (25, residente a Pozzuolo del Friuli) sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale maggiore sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana.

RISPOSTA DI BO SULLA COLOSSALE INIZIATIVA IRI-FIAT

Conferma all'avvio nel 1970 della Grandi Motori Trieste

L'approvazione per il raccordo ferroviario alle Noghere è stata annunciata dal presidente del Porto industriale

La «Grandi Motori Trieste» entrerà in esercizio nella prima metà del 1970. La conferma è venuta dallo stesso Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, nella risposta a un'interrogazione del sen. Vidali, il quale lo aveva interpellato in merito alla grossa iniziativa, che aveva preso l'avvio nell'ottobre scorso, con la firma del relativo accordo tra l'IRI e la FIAT.

Il Ministro Bo ricorda nel suo documento che la costituzione, a partecipazione paritetica IRI-FIAT per la produzione di motori Diesel, è stata decisa dal CIPE; e precisa altresì che gli accordi raggiunti rappresentano il risultato di trattative liberamente negoziate, e condotte pertanto senza alcuna imposizione da ambo le parti. Il concetto che ha ispirato la scelta della nostra provincia per la creazione del nuovo stabilimento è, comunque, pienamente conforme al desiderio di potenziare le attività economiche della zona.

Per l'ubicazione del nuovo stabilimento è stata scelta la zona delle Noghere, situata nel comprensorio industriale; il costo delle opere di sostegno, di fondazione e di edificazione è in corso di accertamento, e ovviamente legato alla natura del terreno, che verrà ceduto alla Grandi Motori Trieste dall'Ente porto industriale; non si prevedono costi per le operazioni di passaggio di proprietà dell'area. I lavori, del resto, sono già stati iniziati con l'esecuzione di sondaggi per accertare la natura del terreno. Il Ministro Bo ha reso ancora noto che i binari ferroviari e le strade del nuovo stabilimento si raccorderanno agevolmente con le importanti sistemazioni generali, ferroviarie e stradali della zona, previste dagli enti competenti; le opere marittime si limiteranno a una darsena per il caricamento di chiatte.

Il progetto di massima del nuovo stabilimento prevede la spesa complessiva per impianti, magazzini e capitale circolante di 42 miliardi di lire. L'IRI e la FIAT partecipano pariteticamente all'impresa; è previsto un finanziamento di 20 miliardi ,a tasso agevolato, a carico del Fondo di rotazione opportunamente integrato; l'EPIT, dal canto suo, ha assicurato la disponibilità dell'area attrezzata. Nel documento ministeriale si afferma anche che le esigenze di sviluppo dei Comuni interessati non mancheranno di essere tenute nella dovuta considerazione, in sede di stesura del piano di prospettive economiche della zona; la questione è comunque attentamente seguita dagli organismi interessati all'espansione dell'economia regionale. Infine si ricorda che l'IRI ha previsto la propria partecipazione a una società finanziaria regionale, allo scopo di promuovere lo sviluppo economico della zona.

Della società Grandi Motori Trieste si è parlato ieri anche nel corso dell'incontro che il presidente dell'Ente porto industriale, Franzil, ha avuto con il nuovo presidente del Cantiere Felszegi di Muggia, Luciani. Il dott. Franzil ha illustrato all'ing. Luciani i programmi da realizzare, con particolare riferimento, appunto, all'approntamento della valle delle Noghere che dovrà accogliere l'insediamento della G. M. T..

In proposito, il dott. Franzil ha dato notizia che l'assessore ai lavori pubblici della Regione ha emesso il decreto che approva il progetto del primo lotto della nuova linea ferroviaria di collegamento tra la stazione di Aquilinia e quella prevista nella valle delle Noghere che fa parte del Comune di Muggia. La nuova opera, la prima che viene realizzata nell'ambito del comprensorio con il contributo della Regione, segna così l'avvio di un capitolo di rinnovato fervore di lavori nell'ambito del porto industriale.

Al deposito del Broletto domattino con inizio alle 10 davanti all'immagine della Madonna sarà celebrata nel cinquantesimo anniversario delle apparizioni di Fatima una Messa alla quale sono invitati ad intervenire i dirigenti e i dipendenti dell'Acegat.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardino — Il sole sorge alle 4.29 e tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 15.25 e tramonta domani alle 2.43.

Ieri: temperatura massima 21; minima 16,2; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 79 per cento; vento km. 10 da S.O.; temperatura del mare 18.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 93417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94116; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Musco Giordano a. 55; Fonda Giovanni a. 76; Senizza ved. Bernardon Maria a. 85; Moscarà in Mazzoli Iolanda a. 62; Marinsek ved. Pizzioli Caterina a. 72; Salvadori Santina a. 73; Busutti ved. Scabar Giuseppina a. 81; Presot Vittorio a. 64.

IERI ALL'AUDITORIUM

VIVO SUCCESSO DI «MODA ESTATE COIN»



Gran kermesse della moda, ieri all'Auditorium. I magazzini Coin hanno presentato le collezioni per l'estate con un suggestivo défilé sceneggiato che si valeva dei nomi di Pippo Crivelli, supervisore alla regia, e di Corrado, vivacissimo showman.

I modelli Coin sono stati i protagonisti di uno spettacolo che, in un raffinato gioco di luci, suoni, colori, movimenti scenici e coreografici, accennava spesso al costume contemporaneo, a modi di vivere nelle varie situazioni offerte dalla stagione imminente: stagione di vacanze, di vita più intensa e divertita. La moda, cioè, si è elevata dai limiti della funzionalità ad un vero e proprio «modus vivendi» dell'uomo e della donna di oggi. Coin, attraverso Crivelli e la scintillante verve di Corrado, ha proposto le sue collezioni come spunti e suggerimenti per una maniera di esprimersi secondo se stessi e le circostanze.

Lo spettacolo si articolava in otto temi, configurati complessivamente da oltre cento modelli e presentati di volta in volta da un gruppo di ballerine-indossatrici. E' stata un'ampia carrellata sul gusto contemporaneo, che ha toccato tutti i temi dei vari «stili» o motivi internazionali. Si è delineata così una moda chiaramente italiana, intendendo in questo senso l'assimilazione intelligente delle tendenze più recenti di Londra e Parigi, rielaborate e reinventate per la nostra femminilità.

Giovani, Estate in città, I colori, Viva le vacanze, Africa, Le righe, Drink alle otto, Notti esotiche: questi i temi proposti in termini d'entusiasmo, di gioia, di voglia di vivere. Frenesia d'estate, frenesia di colori. Sono tinte estive, tonalità brillanti, fantasie floreali, ove predomina il gusto esotico spesso realizzato in parei, caffettani, sahariane, abiti lunghi per la spiaggia, stampati neri e marrone della Costa d'Avorio, burnus, molte righe, spacchi, oblò, tagli, impunture.

Nell'ampio panorama della moda Coin si passa dai toni più arditi di una moda giovanissima e sempre un po' «urlata» alle forme suadenti di linee classiche e composte, presentate nelle interpretazioni più nuove: dalle tenute «jeans e camicetta» provocatorie alquanto nei confronti dell'eleganza classica, agli abiti deliziosi per le sere d'estate, agli scamiciati per la spiaggia, ai chemisiers freschi movimentati con righe pluricolorate, alle gonne-e-camicette, comicette-e-pantaloni coordinati in belle fantasie. E sempre insieme con una bigiotteria vistosissima: orecchini grandi molto colorati, gioielli in legno, bracciali alla caviglia, collane le più diverse.

Un pubblico numeroso e attento ha applaudito a lungo.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

L'opera per il rilancio dell'economia portuale

Replica del Presidente della Camera di Commercio Caidassi a un intervento nel dibattito sui traffici e le «Conferences»

Il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, ci scrive, in relazione al dibattito sul problema dei traffici e delle «Conferences», questa lettera:

«Mi permetto intervenire nel dibattuto problema delle "Conferences" per far presente che l'affermazione del signor Enrico Terrile, comparsa ne "Il Piccolo" del 10 maggio, circa il declino del porto di Trieste per la mancanza di un piano organico di rimedi, è del tutto gratuita e priva di fondamento

«Un piano per l'incentivazione dell'economia di Trieste e del suo porto, inteso come formulazione di una serie di richieste per provvedimenti atti ad incrementare le possibilità economiche triestine, è stato predisposto dalla Camera di commercio, ancor prima del ritorno dell'amministrazione italiana nella nostra Provincia, con la collaborazione di tutte le categorie economiche. Successivamente, con il mutare delle situazioni economiche e politiche, le richieste furono adeguate alle nuove necessità.

«Questi provvedimenti sono stati ripetutamente sottoposti all'attenzione del Governo (e taluni di essi accolti nelle varie leggi a favore di Trieste), dei parlamentari triestini, delle autorità politiche ed amministrative locali e sono stati fatti propri, con modifiche e miglioramenti, dalle autorità regionali ed inseriti nel piano di sviluppo economico.

«E' ben vero che la Camera di commercio non ha mai reclamizzato le proprie iniziative a favore di Trieste, in quanto ciò rappresenta ovviamente il principale dei suoi compiti istituzionali, ma l'esistenza dei provvedimenti invocati è ben nota a tutti, in quanto i giornali locali ne hanno dato sempre ampia notizia, riferendo gli interventi degli organi responsabili camerali sia presso il Governo sia presso Ministri e parlamentari. Ne è stato inoltre ampiamente discusso in occasione di convegni economici, congressi, tavole rotonde ecc., cioè in ogni circostanza utile per far sentire una voce a difesa degli interessi economici della città. Ed è anche doveroso mettere in evidenza il fatto che in ogni circostanza la Camera di commercio ha goduto del consenso e dell'appoggio dei rappresentanti delle attività economiche locali, delle autorità politiche ed amministrative e di quanti amano Trieste.

«Questo piano organico di rimedi, come abbiamo detto, è rappresentato da una serie di postulati, in buona parte in fase di attuazione. Per altri necessita ancora un intervento risolutivo del Governo. Ne elenchiamo i principali:

«1) *Rafforzamento delle linee marittime delle compagnie di p.i.n.*

«Nessuno può ignorare la continua, appassionata azione svolta dalla Camera di commercio da oltre 15 anni (il primo intervento risale al 1951) per il potenziamento dei servizi sovvenzionati in partenza dal nostro porto con interventi presso il Governo e presso la Finmare, con suggerimenti per lo spostamento dei capolinea e per l'adozione di un piano di costruzioni navali atto ad assicurare al settore adriatico servizi svolti da navi moderne, veloci, attrezzate per i traffici in sviluppo ed in grado di sostenere la concorrenza delle marine estere. L'iniziativa camerale è stata pienamente appoggiata dalla Comunità dei porti adriatici. Miglioramenti a favore dell'Adriatico sono stati attuati in diversi collegamenti marittimi, ma molto resta ancora da realizzare. E' confortevole rilevare a questo proposito che la tesi del rafforzamento di molte linee p.i.n. è stato preso in considerazione da parte del Governo in alcuni settori.

«Nel programma quinquennale per i servizi marittimi del Ministero della Marina mercantile, reso noto nel dicembre scorso (vedi pubblicazione "Due anni di amministrazione marittima") è prevista infatti la costruzione per la società "Italia" di navigazione di tre motonavi da carico di 7.000 tonnellate di stazza e con una velocità oraria di 18,5 miglia per la linea commerciale con il Brasile-Plata, in sostituzione delle quattro navi Liberty attualmente in servizio e per il "Lloyd Triestino" la costruzione di 2 motonavi miste di 6.000 tonnellate di stazza e con una velocità di 18 miglia orarie per la linea dell'Africa orientale.

«Per l'„Adriatica" di navigazione il piano prevede la costruzione di 3 motonavi miste di 4.500 tonnellate e con una velocità di 18 miglia orarie, per la linea del Mar Nero e di una nave passeggeri di 12.000 tonnellate e 22 miglia orarie di velocità per la linea del Mediterraneo orientale in sostituzione della mn. "Esperia".

«Si tratta di un complesso di costruzioni per oltre 40 miliardi di lire, e ad esse andranno aggiunte altre 14 navi per la "Tirrenia", per ulteriori 50 miliardi di lire, la cui realizzazione diviene sempre più urgente.

«2) *Rafforzamento delle linee marittime private.*

«La Camera di commercio ha cercato con tutti i mezzi a sua disposizione di favorire l'istituzione di nuove toccate del nostro porto da parte di società di navigazione sia nazionali che straniere ed ha suggerito al competente Ministero l'adozione di particolari provvedimenti per favorire l'armamento libero italiano nel rinnovamento della sua flotta. Questa azione ha portato i suoi frutti e numerose sono le linee dello armamento privato che fanno ora capo al nostro porto. Tuttavia, le navi sono ancora insufficienti, particolarmente su alcune linee come quella del Nord America, per cui l'azione camerale deve continuare, sostenendo in pari tempo quelle già esistenti contro gli attacchi che vengono mossi in forma massiccia da altri porti concorrenti.

«3) *Potenziamento degli impianti portuali.*

«E' uno dei principali settori dell'intervento camerale, a sostegno della meritoria attività svolta dall'Azienda portuale dei Magazzini Generali, del Compartimento marittimo di Trieste e dell'Ufficio del Genio per le OO.MM.: oltre ad interessarsi per la realizzazione delle importanti opere previste con lo impiego della prima tranche del finanziamento per Trieste sul Piano azzurro (2,5 miliardi di lire), la Camera di commercio è intervenuta attivamente per il completamento del Molo VII secondo il progetto originale nonchè per il finanziamento delle necessarie sovrastrutture, per la creazione di un parco di contenitori, e di un adatto svincolo stradale».

«4) *Concorrenza dei porti esteri.*

«Sono stati fatti ripetuti interventi presso le autorità competenti per richiamare l'attenzione sui gravi danni che la politica tariffaria germanica ferroviaria a favore dei porti del Mare del Nord e discriminatoria nei confronti di Trieste apporta ai nostri traffici di transito.

«Anche nei confronti della concorrenza dei porti jugoslavi, la Camera di Commercio ha cercato di limitare gli svantaggi dovuti alle tariffe concorrenziali ed ha portato il suo contributo agli accordi raggiunti con i rappresentanti dei caricatori polacchi, cecoslovacchi ed ungheresi per assicurare al nostro porto una parte dei traffici di transito di detti Paesi.

«Si è efficacemente adoperata per il mantenimento delle tariffe portuali a Trieste ad un livello competitivo ed ha svolto a favore del porto una capillare opera di propaganda presso i caricatori del retroterra centro-europeo.

«5) *Infrastrutture relative alle comunicazioni.*

«Insistenti richieste sono state avanzate per la realizzazione di infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeree atte ad assicurare una maggiore capacità di attrazione del nostro porto. Citiamo l'autostrada Trieste-Venezia (al cui finanziamento la Camera di Commercio ha pure partecipato e di cui continua a sollecitare il completamento), il miglioramento della statale 13 Udine-Tarvisio, la ultimazione del raddoppio della linea ferroviaria Trieste-Venezia e del tratto Udine-Tarvisio, il completamento della linea ferroviaria di circonvallazione urbana, l'ultimazione del tronco ferroviario fra Cormons e Redipuglia, con conseguente raccorciamento di 15 chilometri del percorso Trieste - Tarvisio.

«La Camera ha contribuito alla costruzione, in corso di potenziamento, dell'Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari, e si adopera assieme alle autorità regionali affinchè possa avere attuazione l'autostrada Udine - Tarvisio ed il collegamento stradale con l'Austria attraverso il traforo di Monte Croce Carnico. Per tali realizzazioni la Camera ha svolto trattative anche con esponenti del Governo austriaco e di quello bavarese.

«Accanto a queste iniziative di carattere pubblico, vanno citate diverse altre, alle quali la Camera di Commercio ha concesso ogni possibile appoggio, e cioè la costituzione del Consorzio per il bacino di carenaggio e del Consorzio per il centro ortofrutticolo, lo sviluppo della rete italiana di metanodotti ed il progettato metanodotto URSS-Trieste.

«Infine, la creazione e lo sviluppo del Porto industriale, e ciò anche in funzione portuale, la costruzione dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt e quella, cui abbiamo già fatto cenno, del Centro ortofrutticolo, sono tutte iniziative proiettate nel futuro, alle quali la Camera di Commercio ha contribuito e sta contribuendo con la sua attività di ogni giorno e in ogni maniera, con conseguente possibilità di sviluppo delle attività portuali.

«Da quanto sopra esposto riteniamo che nessuno potrà negare che un piano per il rafforzamento dell'economia portuale esiste da tempo e che tale piano viene perseguito con tenacia contro tutte le numerose difficoltà, particolarmente di carattere finanziario, che man mano insorgono sulla via della realizzazione. E' ben vero che tale realizzazione non avviene con quella celerità che tutti noi desideriamo, tuttavia molti punti del programma, come è ben noto, sono in fase di pieno conseguimento.

«Le difficoltà che incontriamo vanno perciò ascritte, più che a mancanza di piani o programmi, ad altri fattori, come ad esempio i costi derivanti dall'attuale organizzazione e disciplina del lavoro portuale, su cui potremo intrattenerci in altra occasione, nonchè alla situazione del tutto particolare delle economie dei Paesi gravitanti sul nostro porto, da cui deriva la necessità di un rafforzamento dell'economia locale e regionale attraverso una intensificata industrializzazione.

«Per quanto riguarda l'attualissimo problema delle "Conferences", rilevo che fin qui Trieste era considerata dalle stesse "porto libero", ciò che significa che qualunque caricatore, anche impegnato altrove con le "Conferences", era libero di scegliere la nave da preferire per l'imbarco delle sue merci. Tale prerogativa deve venire riservata anche in futuro al nostro porto se non altro per poter affrontare convenientemente i problemi che ostacolano lo sviluppo dei traffici attraverso Trieste».

TRE IMPUTATI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Dalle cambiali alla magia in un'aggrovigliata vicenda

La revoca di due commesse fece fallire un'impresa Si parla anche di un libro per «far volare le case»

Cambiali ipotecarie e visioni ultraterrene, serramenti e appalti, libri di magia e libri contabili: questi, gli assortiti elementi sui quali è imperniato il processo incominciato iermattina nell'aula 290 del Palazzo di Giustizia dove, alle 9. si è insediato il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Pispisa e dott. Ligabue, P. M. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco.

Il collegio, come annuncia il Presidente in apertura di dibattimento, è chiamato a giudicare il commercialista dott. Luigi Cividin, di 71 anni, abitante in via Toscanelli 6, imputato di circonvenzione d'incapace continuata per avere abusato dello stato di infermità psichica di Giuseppina Katalan Luzzatto - de Guerrini, di settant'anni, abitante in via dei Salturi 2, avendola indotta, quale affittuaria della fallita azienda di Quinto Barbanera, di 53 anni, abitante in via Rossetti 67, a rilasciare gli effetti cambiari in bianco per costituire un castelletto di credito bancario a favore della FIMA, appartenente a lui stesso, effetti che riempì per 40 milioni di lire. La donna concesse inoltre al Cividin rilevanti importi di denaro e avalli cambiari per effetti cambiari della FIMA.

Quinto Barbanera è accusato di circonvenzione di incapace per avere, in concorso con il Cividin, indotto la de Guerrini a consegnargli un milione di lire a titolo di mutuo senza interessi,

Una nota bizzarra porta, malgrado la gravità dei fatti l'imputazione di Domenico Magania di 65 anni, abitante in via Kandler 8; deve rispondere di concorso in tentata circonvenzione di incapace per avere, assieme a una sconosciuta, tentato di rifilare all'inferma de Guerrini per il prezzo... da stralcio di 5 milioni di lire un libro magico, zeppo di formule per «far volare le case...», libro che la poveretta riteneva indispensabile per sottrarre il proprio patrimonio immobiliare all'azione dei creditori. L'affare, comunque, andò a monte.

Quattro legali in aula: l'avv. Guido Tiberini di Parte civile per il tutore dell'interdetta Giuseppina de Guerrini, l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich di P. C. per la vecchia madre dell'inferma Maria Biziak-Katalan, l'avv. Enzo Morgera, difensore del dott. Cividin e l'avv. Vittorio Iacuzzi di fiducia per il Barbanera e d'ufficio per il Magania.

Il processo si articolerà in due udienze: quella del mattino durerà dalle 9 alle 2.30, e la pomeridiana dalle 16.45 alle 19 circa, e per tutto questo tempo sarà di scena soltanto il dott. Cividin. L'imputato, che respinge tutti gli addebiti che gli vengono mossi, spiega, a richiesta del dott. Corsi, come la de Guerrini gli avesse affidato la pratica relativa allo stabile di via della Ginnastica 24, che venne abbattuto e sul cui fondo sorse un moderno palazzo: lo scelse perchè riteneva che il dott. Cividin, nella sua veste d'allora (era segretario amministrativo della D.C.) potesse intervenire in suo favore sia al Comune che alla Provincia. Secondo il dott. Cividin, la donna non è inferma di mente e dice come la de Guerrini trattò con lui i più disparati argomenti, discusse con intelligenza, tanto da dargli la dimostrazione di esser dotata di uno spiccato senso affaristico.

Domande e risposte vertono adesso sulla voce quattrini, fidejussione, apertura di crediti, castelletti e altri argomenti da scienza delle finanze. Si parla della FIMA, cioè della società di infissi del Cividin, ed egli dice che la donna lo sovvenzionò con 25 milioni e non già con 80.

Il dott. Cividin nega di avere apposto la firma su cambiali in bianco che la de Guarrini gli avrebbe rilasciato perchè la FIMA stava navigando in acque perigliose. Spiega anche il duro frangente raccontando come avesse ottenuto due commesse per 36 milioni per stabili dell'IACP di Gorizia e Monfalcone, ma non se ne fece niente perchè l'IACP di Gorizia aveva disatteso le commesse delle opere di falegnameria, riguardanti i 36 milioni, in quanto aveva eseguito gli appalti senza avere ottenuto prima la necessaria autorizzazione e i finanziamenti dal Ministero dei Lavori Pubblici. Senza questo manrovescio della sorte — sostiene il dott. Cividin — la FIMA non sarebbe fallita.

L'imputato nega poi di avere fatto credere alla de Guarrini di vantare un credito di 150 milioni di lire con il Governo e dice che nel 1960, prima del fallimento della FIMA, si rivolse all'on. Arcaini, presidente dell'Istituto nazionale delle Casse di Risparmio, per chiedergli una sovvenzione di 20 milioni, che non potè essergli concessa. Afferma che la signora gli versò 850 mila lire a titolo di acconto delle proprie prestazioni professionali e soggiunge che per dargli i liquidi contrasse un mutuo: non vide poi altri quattrini anche gli spetterebbero ancora 5 milioni per dieci anni di consulenze.

Si parla, ma molto brevemente, anche di un affare di profumi, nel quale la de Guarrini era stata interessata assieme ad altre due persone, e poi ancora di cambiali ipotecarie, ricevute, operazioni bancarie. Finalmente l'orizzonte si schiarisce o si incupisce: arriva la magia nera, bianca, in technicolor: un bestione verde con tre zampe s'aggirava di notte attorno al letto della de Guarrini, un giovane dagli occhi lucidissimi e dal cappello a larghe falde attraversava la sua stanza, un armadione si spostava, e il mattino successivo a casa sua c'erano poltrone devastate. Raccontò la cosa al dott. Cividin, e si fece fare da lui la minuta per una lettera da inviare a un'alta autorità religiosa affinchè le facesse un esorcismo.

Finisce qui l'udienza del mattino, e alle 16.45 il Presidente apre l'udienza con la lettura dell' incartamento processuale: deposizioni rese da Luigi Cividin al giudice istruttore e alla Squadra mobile, lettere allegate agli atti. A un certo punto un nome fa sussultare lo scarso uditorio: quello di Wilma Montesi, la sventurata ragazza romana, la cui misteriosa morte dette origine al noto processone. La Montesi entra nell'aula sulla scia dell'assente de Guarrini: un giorno costei chiese al dott. Cividin se conosceva l'on. Piccioni e avutane risposta affermativa, gli avrebbe suggerito di scrivergli che la fatale sera d'aprile in cui Wilma morì — e della sua fine fu ingiustamente accusato un figlio del Ministro — Piero Piccioni era nella villa che lei possiede a Grignano. Così, avrebbe soggiunto la de Guarrini, avrebbe potuto vendere la villa per 40 milioni. Naturalmente all' on. Piccioni.

Sono quasi le 19, e il Presidente toglie l'udienza, e la rinvia alle 9.30 di lunedì prossimo.

La notizia del processo, di cui abbiamo riferito fin qui la cronaca della prima giornata, ha suscitato naturalmente vivo scalpore, soprattutto per la notorietà di uno degli imputati, il dott. Luigi Cividin: in particolare a Muggia, sua città natale, dove alcuni esponenti di associazioni, lungi dal voler interferire nell'azione della Magistratura, hanno ricordato, in un'attestazione firmata a nome della D.C. del Gruppo uomini cattolici, del Gruppo donne cattoliche, delle ACLI, dell'Associazione Partigiani Italiani, della Lega nazionale e dell'Università popolare, il passato generoso ed onesto di Luigi Cividin, valoroso combattente per la libertà, auspicando che la sua onorabilità trovi piena conferma anche nella conclusione dell'attuale vicenda.

UNA ZONA VIETATA NELLA BAIA DI SISTIANA

ATTENZIONE AGLI U-BOOT: SI RISCHIANO 80 MILA LIRE

Come è stato rinvenuto il secondo sottomarino

La scoperta del secondo sommergibile tascabile fatta nelle acque di Sistiana di cui «Il Piccolo» ha già dato ampia notizia giorni or sono e l'accertata presenza di siluri che possono essere ancora in piena efficienza, ha consigliato al Comandante la Capitaneria di Porto, maggior generale Savarese, ad emettere un'ordinanza con la quale si vieta il transito e la sosta delle navi e delle imbarcazioni, l'esercizio della pesca e il bagno di mare nella zona compresa entro un raggio di trenta metri dal punto situato a circa quaranta metri a Sud dei massi delimitanti lo stabilimento balneare «Castelreggio» e segnato da un gavitello di colore rosso. I contravventori all'ordinanza saranno puniti, qualora il fatto non costituisca un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda sino a 80 mila lire.

I due mezzi subacquei, un sommergibile tascabile e il secondo relitto verranno certamente recuperati dai mezzi della Marina. I sommozzatori giunti espressamente da Ancona, stanno attualmente studiando il migliore sistema per tirare a galla i sottomarini senza provocare l'esplosione dei siluri o degli altri residuati bellici.

Sulla scoperta del secondo mezzo subacqueo fatta dal sommozzatore del commissariato di Duino, Giovanni Macor, si sono appresi nuovi particolari. L'uomo rana aveva raggiunto con il P 113, il motoscafo della polizia comandato dal maresciallo Arnaldo Umek, il tratto di mare segnato con il gavitello rosso e sul cui fondo giace il «micro-sommergibile» germanico. Sceso sul fondo (l'acqua era torbida) Giovanni Macor aveva notato che il gavitello risultava spostato probabilmente a causa del movimento di risacca. Egli aveva quindi raggiunto la torretta del primo sommergibile ed aveva infilato una mano in uno dei fori riuscendo a toccare una specie di manometro. Con ogni probabilità attraverso quello stesso foro, si potrà azionare il dispositivo dell'apertura dello sportello. Proseguendo nell'esame del sottomarino, l'uomo-rana si è allontanato un po' dallo scafo e così, ad una distanza di circa otto metri a sinistra della prora del sommergibile tascabile, ha notato la gibbosità che si è rivelata poi essere la torretta del secondo mezzo subacqueo.

Dalle dimensioni, come abbiamo già riferito, sembra che non si tratti di un gemello del sommergibile tascabile, ma piuttosto di un mezzo d'assalto: in questo caso potrebbe essere provvisto della testata esplosiva ancora innescata. Tutto ciò si potrà sapere con certezza quando il mezzo subacqueo verrà rimosso dalla mota e portato in superficie. Molte sono le ipotesi che vengono fatte sulla nuova scoperta. C'è chi sostiene — in base alle dimensioni — che potrebbe trattarsi di un mezzo della Marina britannica spintosi per qualche missione segreta sino in Alto Adriatico.

SEGNALAZIONI

Apprensioni alla Vincor

Ci è pervenuta questa lettera, corredata da 45 firme: «I dipendenti della Raffineria Vincor desiderano richiamare l'attenzione delle massime autorità cittadine, attraverso le "Segnalazioni" de "Il Piccolo", sul fatto che l'incresciosa situazione creatasi ben due mesi fa, non è stata risolta, ma nella sua evoluzione peggiora continuamente.

«L'intervento dei sindacati, le interpellanze al Ministero competente e l'interessamento di esponenti della Giunta comunale non sono pervenuti ad alcun risultato concreto, poichè la direzione della raffineria stessa procede regolarmente a licenziare il proprio personale. Vorremmo pertanto chiedere alle autorità se una fabbrica come la nostra, che dava lavoro a ben sessanta dipendenti, possa essere chiusa nel silenzio senza che si dimostri alcun efficace interessamento».

La lettera, nella parte finale, esprime amare considerazioni sulla mancata efficacia degli interventi, nella persuasione che non siano insuperabili gli aspetti economici e giuridici che si oppongono alla continuazione del loro lavoro: e si conclude con l'auspicio che si possa «dimostrare con fatti concreti», anche per il grave problema della Vincor, che le promesse per il potenziamento di Trieste nel campo industriale non sono state fatte invano.

Come stiamo ad acqua?

«Vorrei ricorrere alla ben nota cortesia dimostrata dall'Acegat nel rispondere a tutte le segnalazioni dei lettori de "Il Piccolo", per chiedere, ora che siamo alle soglie della stagione estiva, quali prospettive ci sono quest'anno per il rifornimento idrico della città, sia per il caso malaugurato di un'estate piovosa, sia per quello più auspicabile di una bella stagione ricca di sole. Ringrazio sin d'ora, con i migliori saluti. Remigio Padovan».

Benvenuti pugile «modello»



(Giornalfoto)

Nino Benvenuti spettatore di se stesso controlla se nessun «colpo proibito» abbia guastato i suoi lineamenti. Ma ha ragione di sorridere soddisfatto: i pittori che vediamo nella fotografia e che si sono cimentati ieri, con altri colleghi, nella riuscita gara estemporanea indetta dalla Galleria «Torbandena» e disputata nella Piscina «Bianchi», lo ritraggono infatti senza lasciarsi tentare dalle suggestioni dell'arte «op». I ritratti del campione, come è noto, verranno esaminati da una giuria (Mascherini, Devetta, Perizi e Zigaina) e le opere migliori saranno esposte alla «Torbandena».

LE ORE DELLA CITTA'

Orfani di guerra

Il Comitato provinciale dell'O.N. O.G. ricorda a tutti gli orfani e alle orfane di guerra, inclusi i maggiorenni, che domattina alle 8.45 sarà a loro disposizione, davanti alla sede di via del Mercato Vecchio 1, un automezzo per raggiungere la caserma «Vittorio Emanuele» dove si svolgerà l'annunciata cerimonia.

In Val Rosandra

Giovedì prossimo la Società Alpina delle Giulie raccoglierà in Val Rosandra tutti gli amici della montagna, gli alpinisti di ieri e le «reclute» di oggi, per una festa che si snoderà per tutto l'arco della giornata, secondo un programma di cui daremo notizia quanto prima.

Gite per mare

La Società «Navigazione Alto Adriatico ha in programma per domani, domenica, le seguenti gite: per Rovigno, con partenza alle 8; da Rovigno alle 16.50 (arrivo a Trieste alle 21); per Grado, alle 8.30; da Grado alle 17.30; per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana alle 11 e alle 17.30.

Libera docenza

Il concittadino prof. dott. Paolo Georgacopulo, già allievo del prof. Dogliotti e attualmente assistente alla Clinica di Patologia Chirurgica di Ferrara diretta dal prof. Ruffo, ha superato brillantemente a Roma lo esame per la «libera docenza» in chirurgia. Felicitazioni vivissime.

Associazione dentisti

Le sezioni di Trieste e Udine dell'Associazione medici dentisti italiani (AMDI) hanno promosso una conferenza che avrà inizio stasera alle 17 nella sede del Centro Tumori di via della Pietà 15. Il prof. Gerhard Plischka di Graz parlerà sul tema: «La tecnica del molaggio con diamanti ad alta velocità con particolare considerazione dell'interessamento della gengiva marginale».

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia, che troverete in un vasto assortimento da *Presel*, via S. Francesco 16.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (83-250); limoni 123 (83-147); banane 283 (252-326); ciliege 212 (94-294); fragoloni 247 (165-450); mele 118 (59-212); pere 106 (83-123).

Verdura: aglio 400 (280-700); asparagi bianchi 350 (140-450); asparagi verdi 230 (150-300); barbabietole 60 (47-71); bietole locali 60 (40-80); carciofi 16 (10-35); cappucci 83 (71-106); cicoria 60 (38-70); cipolle 170 (155-212); finocchi 83 (59-94); insalate diverse 69 (38-88); insalatina locale 200 (80-300); patate 53 (36-81); piselli imp. 94 (18-165); piselli locali 120 (70-180); pomodoro I 165 (141-235); pomodoro II 100 (59-135); radicchio verde locale I 200 (180-250); radicchio verde locale II 80 (50-120).

Gite UTAT a Firenze San Marino, Isola d'Elba

L'U.T.A.T. ha indetto dal 2 al 4 giugno due bellissimi viaggi in autopulIman a **FIRENZE**, con visita ai Musei e Palazzi e con escursione a **FIESOLE**, nonchè a **RIMINI - SAN MARINO - URBINO**.

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita all'**ISOLA D'ELBA** dal 25 al 28 maggio.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Classifica e tariffe dei bagni

Il comando della Capitaneria di Porto ha provveduto con proprio decreto alla classificazione degli stabilimenti balneari compresi nel nostro Compartimento marittimo ed ha fissato le tariffe massime da praticare nella stagione 1967. Sono previste le seguenti categorie: EXTRA: «Grignano» e «Riviera»; PRIMA: «Ausonia»; SECONDA: «Trieste», «Diga», «Excelsior», «Ginestre»; TERZA: «Caravella», «Castelreggio», «Dama Bianca», «Muggesano»; QUARTA: «Punta Olmi», «Miramare Castello».

Tariffe massime: extra ingresso feriale 250 lire, festivo 350; prima 250-300; seconda 200-250; terza e quarta 150-200. Per i bambini sotto i dieci anni tariffa non superiore alla metà delle quote indicate.

Il decreto precisa altresì i prezzi massimi (oltre l'ingresso) delle cabine (extra e prima categoria 350, seconda e terza 300, quarta 200), dei capanni (extra e prima categoria, giorni feriali 600-1000, festivi 1200-1500), degli ombrelloni (extra e prima 250, seconda, terza e quarta 200) e delle sedie a sdraio (150 e 100). La tabella delle tariffe applicate effettivamente dovrà essere esposta in ogni stabilimento.

AUSPICATO IL RINVIO DEL RIDIMENSIONAMENTO

LE FERROVIE MINORI E LA PROGRAMMAZIONE

Lungo le linee Casarsa-Pinzano e Motta di Livenza-S. Vito al Tagliamento potrà venire istituito un servizio di autocorriere gestito dalle FF. SS.

La questione del ridimensionamento delle linee ferroviarie regionali di scarso traffico e precisamente la Casarsa-Pinzano, la San Vito al Tagliamento-Motta di Livenza, e la Sacile-Pinzano, ha formato oggetto di una riunione del Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, che si è tenuta ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'assessore Stopper.

Il Comitato ha espresso il voto, in via principale, che l'Amministrazione ferroviaria, prima di adottare qualsiasi provvedimento di modifica all'attuale situazione dei trasporti ferroviari nell'ambito della Regione, attenda l'entrata in vigore del piano di sviluppo economico regionale che consentirà — si è fatto notare — un confronto più realistico ai fini del pubblico interesse, fra le esigenze dell'Azienda ferroviaria statale e quelle dello sviluppo economico della Regione.

Inoltre il Comitato, in via subordinata, e tenuto conto che lungo le direttrici Casarsa-Pinzano e Motta di Livenza-San Vito al Tagliamento esistono condizioni di idoneità viaria per un servizio automobilistico che possa soddisfacentemente sostituire quello ferroviario, ha ritenuto di non opporsi alla sostituzione del servizio passeggeri sulle medesime linee mediante autoservizi stradali da svolgersi sotto l'egida delle Ferrovie dello Stato.

Sulla questione il Comitato ha richiesto però le seguenti garanzie: mantenimento e, dove possibile, miglioramento di programmi di esercizio e degli orari delle corse; conservazione delle tariffe e delle altre condizioni in vigore sulla rete ferroviaria; è stato inoltre richiesto che siano evitate, per quanto possibile, le interferenze con i servizi automobilistici esercitati in regime di concessione sulle direttrici comuni, attuando, dove possa essere consentito, un opportuno coordinamento nell'interesse dell'economia generale dei trasporti.

Il Comitato ha fatto presente la necessità di ottenere precise assicurazioni circa il mantenimento su binario del servizio merci, che pur essendo svolto in regime analogo a quello dei raccordi, deve conservare caratteristiche di efficienza e funzionalità. Sotto questo aspetto occorre quindi che l'Amministrazione delle Ferrovie sia decisamente impegnata alla conservazione della linea e degli impianti ed alla loro manutenzione, in previsione di un eventuale integrale ripristino del servizio su rotaia e perfino di un suo potenziamento in relazione ai programmi di sviluppo economico delle zone interessate.

Sarà opportuno raccomandare — ha precisato il Comitato — che siano salvaguardati i legittimi interessi di tutti i dipendenti, a qualunque titolo, addetti alle linee in questione in ordine al mantenimento del rapporto di lavoro, e che tutti i problemi connessi vengano previamente esaminati con le organizzazioni sindacali interessate.

Per la linea Sacile-Pinzano, nel prendere atto che detto tronco non rientra fra quelli per i quali sono previsti provvedimenti imminenti, e riservandosi pertanto di formulare un più circostanziato parere qualora tale eventualità dovesse verificarsi, il Comitato ha espresso la più decisa opposizione a qualunque ridimensionamento del servizio ferroviario che si pone come elemento indispensabile dello sviluppo industriale in atto nella zona, e per la cui sostituzione con autoservizi la rete viaria esistente non presenta condizioni di sufficienza e di sicurezza.

Sul problema dovrà ora pronunciarsi la Giunta regionale, della quale il Comitato è un organo consultivo.

Il programma di domani alla base di Aviano

E' stato reso noto dagli organizzatori il programma della manifestazione aerea di Aviano, che avrà luogo domani al complesso aeroportuale NATO.

I cancelli dell'aeroporto si apriranno alle 8.30. Mezz'ora dopo si avrà una dimostrazione di un elicottero, seguita alle 9.15 da una dimostrazione di karatè (tipo di judo) e alle 9.30 da una dimostrazione di mezzi antincendi. Alle 10 il complesso bandistico della 16.a Forza aerea eseguirà musiche e marce, e alle 10.15 si avrà una seconda dimostrazione di un elicottero e di un plotone di Bersaglieri «caccia carri». Ad intervalli vari, fino all'inizio del carosello aereo, si avrà una ripetizione di dimostrazioni di elicotteri, di karatè e di esecuzioni musicali della fanfara dell'8.o Reggimento Bersaglieri e della 16.a Forza aerea.

L'esecuzione degli inni nazionali d'Italia e degli Stati Uniti nella tribuna delle autorità segnerà, alle 13.30, l'inizio ufficiale della parata aerea, la fase più attesa e spettacolare della giornata. I primi ad esibirsi saranno i «Blue Angels» della Marina statunitense. Al termine della loro «performance», che durerà quarantacinque minuti, sarà il turno del col. Adriano Mantelli, il quale con un aliante presenterà al pubblico una serie di evoluzioni in questa classica disciplina aeronautica. Sarà poi la volta della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori» di Rivolto, la quale darà una dimostrazione dell'alto grado di addestramento e di perizia dei piloti a bordo dei loro «Fiat G-91».

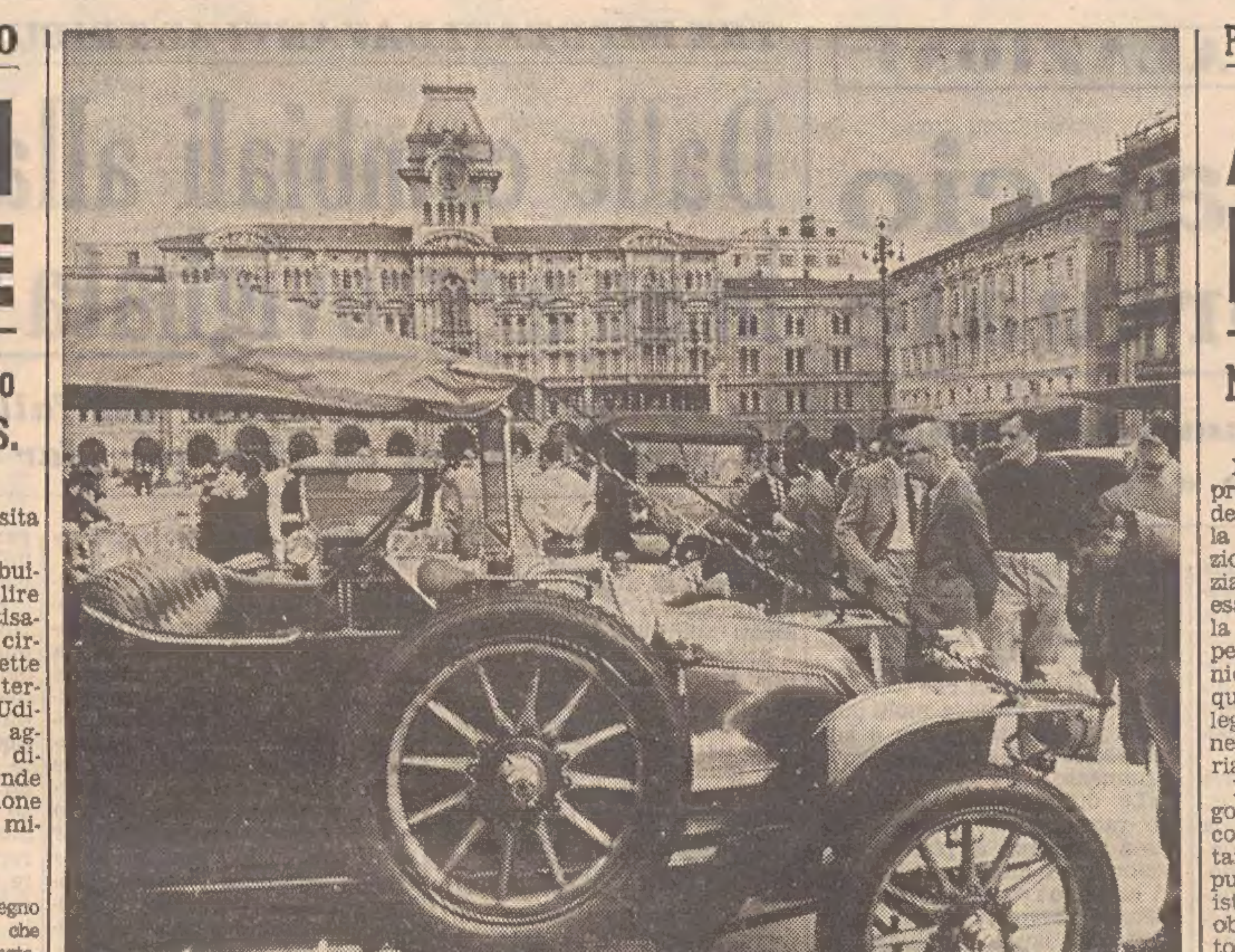
Dopo le esibizioni delle due pattuglie e dell'aliante, il carosello aereo continuerà con passaggi ed evoluzioni di aviogetti italiani e statunitensi. I passaggi singoli e in formazione degli aviogetti delle due nazioni alleate chiuderanno, alle 15, il carosello aereo. Al pubblico resteranno a disposizione ancora due ore, dopo il carosello aereo, per visitare la mostra statica prima della chiusura dell'aeroporto.

Intervento regionale per le aziende alluvionate

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti ha firmato 125 decreti di pagamento sottopostigli dall'assessore al lavoro Dal Mas, relativi al contributo della Regione per i danni subiti da altrettante aziende artigiane a causa degli eventi calamitosi dello scorso autunno. Si tratta di un primo gruppo di decreti di liquidazione pari ad oltre 46 milioni di lire, erogato dalla Regione in esecuzione di apposita legge.

La somma sarà così distribuita: 23 milioni e 300 mila lire ad aziende artigiane di Latisana; 15 milioni e mezzo al circondario di Pordenone, e sette milioni e mezzo al restante territorio della provincia di Udine. A queste provvidenze va aggiunto il contributo statale disposto a favore delle aziende artigiane colpite dall'alluvione del 1966 per complessivi 81 milioni di lire.

Proprietà edilizia. A un convegno regionale della proprietà edilizia che si è tenuto ieri a Venezia ha partecipato il concittadino prof. Guido Gerin, nella sua veste di presidente della Federazione triveneta, presentando una relazione sui problemi del settore.



(Giornalfoto)

Ieri pomeriggio piazza dell'Unità ha fatto da palcoscenico allo spettacolo delle operazioni di verifica e di punzonatura delle macchine partecipanti al 2.o Raduno di vetture d'epoca

PER LA PRIMA VOLTA A BRUXELLES UN PROVVEDIMENTO REGIONALE

All'esame della C.E.E. la legge sulla zootecnia

Non desta preoccupazione nel Friuli-Venezia Giulia la peste suina

La legge regionale relativa ai provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nel Friuli-Venezia Giulia è stata oggetto di un esame a Bruxelles da parte della Comunità economica europea (CEE) nel corso di una riunione bilaterale di esperti. E' questa la prima volta che una legge della nostra Regione viene esaminata in sede comunitaria europea.

La riunione, che ha avuto luogo martedì scorso, era stata convocata dagli organi comunitari in osservanza dell'art. 93, punto 3, del Trattato di Roma, istitutivo della CEE e che fa obbligo ai Paesi membri di sottoporre all'esame e all'approvazione di apposite commissioni della Comunità i progetti di legge diretti ad istituire aiuti economici nel settore dell'agricoltura, che possano in qualche modo interferire eventualmente con gli accordi comunitari.

La commissione di esperti sottoporrà ora le proprie risultanze ai competenti organi della CEE, che si dovranno pronunciare quanto prima sulla compatibilità della legge regionale con le linee direttrici stabilite dalla Comunità per il settore degli allevamenti zootecnici. Alla seduta di consultazione degli esperti hanno partecipato per l'Italia, oltre al rappresentante del Ministero degli Esteri, due funzionari del Ministero dell'Agricoltura, e, per la nostra Regione, il dott. Giovanni Battista Cragnolini, dirigente dei servizi dell'economia montana dell'Assessorato regionale all'agricoltura.

Le questioni agricole hanno formato ieri oggetto di intervento degli organi regionali. In particolare da segnalare la riunione di veterinari provinciali presso l'Assessorato all'igiene e sanità per un esame dei possibili provvedimenti che la Regione può prendere nella prevenzione della peste suina africana che si è estesa sul territorio nazionale. Si è constatato che la situazione nel Friuli-Venezia Giulia non desta alcuna preoccupazione, anche per le misure in atto ad opera di tutti gli organismi preposti.

Sono stati altresì esaminati i modi e i tempi nei quali la Regione può integrare l'opera dello Stato per prevenire la diffusione di questa malattia nei nostri territori. La discussione si è allargata anche ad altri problemi riguardanti l'utilizzazione dei rifiuti alimentari per la nutrizione degli animali, la vaccinazione per l'afta epizootica e per la peste suina classica.

Alla riunione hanno partecipato, oltre all'assessore alla sanità dott. Nardini, il dott. Scherli per la provincia di Trieste, il dott. Morganti per quella di Udine in rappresentanza anche del dott. Sandorfi di Pordenone, e il dott. Germinetti per la provincia di Gorizia.

Ancora in tema di agricoltura regionale, da segnalare un comunicato dell'Assessorato competente contro i danni della peronospora della vite. La Direzione dei servizi agrari dello Assessorato regionale dell'agricoltura, in accordo con i competenti osservatori per le malattie delle piante — si rileva nel comunicato — fa presente ai viticoltori che non avessero già eseguito il primo trattamento contro la peronospora — consigliato con il precedente comunicato — come le violente ed abbondanti precipitazioni verificatesi un po' dovunque in questi giorni impongano di eseguire questo trattamento senza indugi, impiegando i citati prodotti acuprici a base di zineb o altro idoneo principio attivo; se il trattamento consigliato fosse stato portato a termine prima delle precipitazioni dilaganti ora segnalate, sarà necessario ripeterlo e completarlo entro il 22 maggio.

GIOVEDI' PROSSIMO CON UNA SOLENNE CERIMONIA

Il «Dante» onorerà la memoria dei presidi Ziliotto e Bisoffi

Per merito loro il glorioso Istituto cittadino fu più che mai strumento di educazione civile

Il Liceo «Dante» commemorerà solennemente nei prossimi giorni in Baccio Ziliotto e Gian Luigi Bisoffi i Presidi che ne ressero le sorti nelle due guerre mondiali e nella duplice redenzione della nostra città.

Il prof. Baccio Ziliotto, insegnante di lettere al «Dante», allora «Ginnasio superiore comunale», dal 1904 (aveva ottenuto l'anno prima l'abilitazione all'insegnamento delle lettere classiche e dell'italiano alla Università di Graz) ne divenne, per le sue già riconosciute doti di studioso, il direttore, a poco più di trent'anni, proprio in quell'anno 1913 in cui ricorreva il primo cinquantenario dalla fondazione. La sua opera fu interrotta a neanche un mese di distanza dalla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Dopo la fuga oltre confine di ben 396 volontari tra professori, alunni ed ex alunni del «Dante», il direttore Ziliotto fu tratto in arresto e internato. L'Istituto fu chiuso il 1.o ottobre 1915.

Ritornato al suo posto nel 1918, il prof. Ziliotto del rinato Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», ne promosse la ripresa delle lezioni, che ebbero inizio il 2 gennaio 1919, e ne curò la trasformazione da ginnasio comunale, con ordinamento conforme alla legislazione austriaca, a ginnasio-liceo statale, secondo l'ordinamento scolastico italiano, modificato poco dopo dalla Riforma Gentile.

Per vent'anni il preside Ziliotto profuse le sue energie per fare del «Dante» uno dei primi licei d'Italia, sia con la sua opera di studioso insigne, sia di educatore di rara efficacia, guadagnandosi la stima e l'affetto dei sempre più numerosi alunni, che ancor oggi ricordano la sua signorile figura, un po' dinoccolata, pronto al motto scherzoso come al rimprovero paterno, ma soprattutto così generoso della sua squisita cultura umanistica e del suo raro equilibrio verso i giovani, per amore dei quali volle fino all'ultimo mantenere il contatto diretto, con l'insegnamento della storia dell'arte.

Egli promosse e curò la costruzione del nuovo edificio, dove il liceo si trasferì esattamente trent'anni fa, e con ciò ritenne ultimato il suo compito.

Per vent'anni non aveva risparmiato sforzo alcuno perchè l'educazione dei giovani, informata di più alti valori dello spirito, si svolgesse in una atmosfera di serenità e di serio impegno agli studi, al di fuori di grossolane e ottuse pressioni esterne e di partito, riuscendo ad evitare gli eccessi di certa deteriore, ma progressiva, «fascistizzazione» della scuola, allora in auge. Nel 1938, ancora ben lungi dai limiti di età, profondamente amareggiato, volle essere messo in pensione, e nella sua decisione fu irremovibile, nonostante i pressanti inviti a rimanere rivoltigli dai superiori e dai suoi insegnanti.

Gli successe il prof. Gian Luigi Bisoffi, nato a Verona, che si era laureato nel 1913 riportando il premio della Fondazione Lattes per la migliore dissertazione di laurea in quell'anno accademico. Combattente della prima guerra mondiale sui fronti della II e III Armata e, nel 1918, sul fronte delle Argonne, il preside Bisoffi proveniva da una lunga esperienza di insegnante e di preside liceale (da Ravenna a Pola, al Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste).

Non si trattò di un normale avvicendamento amministrativo; l'anno 1938 vide l'applicazione delle leggi razziali varate dal regime fascista, e la vita del «Dante» ne fu gravemente turbata; pensionato per «limiti di età» il prof. Salvatore Sabatini, allontanatosi per motivi razziali il prof. Aldo Morpurgo e la prof.ssa Gemma Volli, allontanati per gli stessi motivi una cinquantina di alunni; molti altri, insegnanti e allievi, si trovarono in una posizione ambigua, a quei tempi razzialmente discutibili, col timore di essere pur essi esclusi dalla vita attiva dell'Istituto. Fin dall'inizio si rivelò l'intelligenza, il tatto, la umanità del nuovo preside che nulla trascurò per scongiurare ogni aggravamento della situazione.

Ma gli avvenimenti precipitavano, la guerra assottigliò ancor più la schiera degli insegnanti, la vita scolastica si fece più convulsa fino a culminare nello sfratto, tempo 24 ore, imposto all'Istituto il 25 aprile 1944 dalle autorità germaniche.

Per sette anni il Liceo «Dante» visse una vita grama, disperso in sedi di fortuna, orari ridotti, lezioni saltuarie, attrezzature e biblioteche distrutte o confinate in scantinati e ripostigli vari. In quegli anni il Liceo «Dante» fu più che altro un atto di fede e uno sforzo di quotidiana buona volontà; insegnanti e alunni parteciparono solidalmente alle vicende drammatiche della vita cittadina, che vide in forse la stessa appartenenza di Trieste al nesso statale italiano, fino al sacrificio cruento, e purtroppo non fu il solo, del 5 e 6 novembre 1953.

L'abnegazione del preside Bisoffi in quegli anni per tenere in vita l'Istituto, perchè continuasse ad assolvere la sua funzione di strumento di istruzione, di educazione civile e nazionale, nella sconvolta vita della città, tenendo alte le sue gloriose tradizioni, non può qui essere adeguatamente illustrata in poche righe, ma è sempre presente nel cuore di quanti, insegnanti, alunni e amici, gli furono vicini in quelle tumultuose, e talvolta tragiche, circostanze.

Con il ritorno di Trieste all'Italia, ebbe la soddisfazione di vedere rifiorire il vecchio «Dante»; nel 1954 anche l'ultima parte dell'edificio, che era ritornato alle sue funzioni nel gennaio 1951, fu sgomberata dalla Military Police, e fu merito indiscusso del preside Bisoffi lo slancio che seppe imprimere all'Istituto negli anni successivi, fino al pensionamento, per limiti di età, nel 1960.

Alla memoria di queste due nobili figure di cittadini, di studiosi, di educatori, il Liceo «Dante», nella piena consapevolezza di quanto deve alla loro opera, che si identifica con il secondo cinquantennio della sua storia, renderà onore con lo scoprimento di due lapidi nell'aula magna dell'Istituto.

Alla cerimonia, che si svolgerà alle ore 9.30 di giovedì 25 maggio, sarà presente, con le autorità locali, il Sottosegretario alla P.I., on. Giovanni Elkan. Terrà la commemorazione ufficiale il prof. Marino de Szombathely. La presidenza del Liceo, nella pratica impossibilità di farlo personalmente, ha il piacere di invitare alla cerimonia, attraverso le nostre colonne, tutti gli ex alunni del Ginnasio-Liceo.

Visita di Dal Mas alle Cooperative Operaie

UN VIAGGIO DI STUDIO IN SVIZZERA

L'assessore regionale al Lavoro, Dal Mas, accompagnato dal dott. Armeni, funzionario dello stesso assessorato, ha visitato i magazzini e alcuni tra i più importanti centri di vendita delle Cooperative Operaie. Nella sala della «centrale» delle Co-Op di via Italo Svevo dedicata a Valentino Pittoni, l'ospite è stato ricevuto dal presidente Gianni Giuricin, dai componenti il Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, e dai dirigenti dell'ente cooperativo.

Dal Mas ha recato il saluto della Giunta regionale, esprimendo il compiacimento per la opera costante svolta dalle Cooperative Operaie in difesa del consumatore. Egli ha quindi ricordato le difficoltà in cui si dibattono operatori commerciali e cooperative di consumo, assicurando infine l'impegno della Regione perchè il movimento cooperativo possa compiere con efficacia la sua funzione sociale nel Friuli-Venezia Giulia. All'assessore Dal Mas ha risposto il presidente delle Cooperative, ringraziandolo per l'interessamento alle esigenze del settore.

Ottanta fra amministratori e dirigenti delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia — informa un comunicato del Consorzio regionale — partono con l'assessore Stopper, per un viaggio di studio in Svizzera. Essi trascorreranno una settimana visitando centri distributivi e supercoop di Berna, Basilea, Muttenz, Zurigo e Lugano e faranno ritorno a Udine sabato prossimo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FRANCESCANO DA CINQUANT'ANNI

Eccezionale giubileo di Padre Giorgio Donei

Il rito di domani alla B. V. delle Grazie

Compie 50 anni di sacerdozio Padre Donei, dei Francescani Minori della Provincia di S. Vigilio, in Trento. Da quando, per la prima volta, venne a Trieste nell'ormai lontano 1925 fino ad oggi, quanti lo hanno sentito, gli hanno parlato, sono stati suoi figli spirituali, lo hanno avuto quale insegnante, lo ricordano sempre attivo, sempre ilare, contento di quella sana gioia, che emana da un'anima veramente e serenamente tranquilla. Parlare con Padre Giorgio e sentirsi inondati da un senso di semplicità e bontà è un tutto uno.

Non sempre egli è rimasto a Trieste ed anzi per lunghi anni, dal 1938, ne fu assente pur mantenendo contatti continui con i suoi amati figli spirituali, e vi ritornò ad esercitare ancora il suo ministero nel 1963. Questo lungo periodo di assenza non è stato tuttavia sufficiente a farne dimenticare la sua cara paterna persona.

Oggi i suoi figli spirituali sono sparsi per il mondo, appartenenti alle più svariate categorie sociali: operai, impiegati, insegnanti, professionisti, tecnici, medici, amministratori ed anche uomini politici nel Parlamento italiano, ma tutti si conoscono tra loro e tutti hanno da lui ricevuto un'unica unità di indirizzo formativo: essere buoni, semplici, attivi e generosi nella pace interiore di una coscienza cristiana, nel vero amore per il Signore e per il prossimo.

Nato il 22 gennaio 1894 a Moena, entrò nell'Ordine dei Frati Minori a Trento (Villazzano), e nel 1917 venne consacrato sacerdote a Bressanone. Conseguita nel 1921 la laurea in sacra teologia nella Facoltà teologica Pontificia del Laterano in Roma, gli venne subito affidato lo insegnamento a Rovereto.

Ma la sua vita più attiva ebbe inizio dal 1925, l'anno della sua venuta a Trieste, dove rimane fino al 1938, tutto dedito all'apostolato fra i giovani e per i giovani. Lo troviamo poi, a Gorizia (Castagnavizza) fino al 1947 sempre attivissimo educatore, indi a Roma presso la Casa generalizia, realizzando ivi il nuovo Orfanotrofio «S. Antonio» per 130 orfanelli. Vi rimase fino al 1953 e, dopo un brevissimo soggiorno a Trieste, fu nominato Padre Guardiano a Rovereto.

Poco dopo però venne chiamato a Gorizia con l'incarico di fondare ivi la Parrocchia regolare di Piazzutta. In neanche un decennio, aprì l'oratorio, le associazioni di A.C.I., acquistò un fondo con una casa, tutto per l'educazione dei giovani, e con grande rimpianto di quei suoi figli venne nel 1963 a Trieste.

Tutti quelli che lo conoscono, che lo amano, che hanno sentito la sua parola tanto buona ed amichevole, assieme ai suoi cari amici di Trieste si raccoglieranno domani intorno a lui a fargli festa affettuosa, quando alle ore 11 ricorderà nella Chiesa Parrocchiale della B. V. delle Grazie, con la Santa Messa solenne, il cinquantesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco de Toma, nel XXVIII anniversario, dalla famiglia 2000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria di Rita Furlani, per il compleanno, dalla famiglia Furlani 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ottavio Carlo Faverio, nel trigesimo, da ex V° D 10.000 pro CRI.

In memoria di Mario Venturini, nel X anniversario, dalla sorella Eugenia 1000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Pina e nipote Oscar 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Schmid sen., nel trigesimo, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Marco Goldstein da Nerina e Renata Suod 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines ved. Gnoli da Rita e Giordano Bravin 5000, da Thea Zocconi 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria di Brunetto Benni dalla famiglia Marussi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Roberto Sessa da Sonia Elio Botteri 2000 pro CRI.

Da un gruppo di operai dell'Officina Broletto dell'ACEGAT 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Davanzo da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000, da Franco e Marily Briatico 5000 pro Istituto Rittmeyer, da Umberto ed Elvina Novari 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione degli istriani; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Ondina Amodeo 2000 pro Lega Nazionale; da Piero e Livia Borgna 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Umberto Birolla da Gianna Benni 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Amelia Carlo Novari 10.000, da Pina Diego 3000 pro «Domus Lucis»; da Dolores e Italo Martinelli 5000 pro UILDM.

In memoria di Maria ved. Bernardon da Ida, Silvana, Bruna e Uccio 8000 pro chiesa Sacro Cuore del Gesù; dalle famiglie Maffei 3000, dalla famiglia Granata 1500 pro Villaggio del fanciullo.

A Mantova e Sirmione con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni di sabato 27 e domenica 28 maggio p. v. un viaggio d'istruzione con meta la città di Mantova e Sirmione. Verranno effettuate visite particolari ai monumenti ed alle opere d'arte più importanti della città di Virgilio, nonchè una sosta a Sirmione per la visita alla Rocca Scaligera ed alle Grotte di Catullo.

Per informazioni ed iscrizioni al viaggio, autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con lettera n. 1297-VII-8 dd. 6 aprile 1967, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la Segreteria dell'U. P., via del Coroneo, 17, tel. 761914, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

LA VITA NEL PORTO

Arriva dal Brasile con caffè il «Nereide» - Molto vino per il retroterra Caricate in un anno 300.000 tonnellate di merci varie per il Golfo Persico

Nel Lloyd Triestino

Sta effettuando le operazioni commerciali la motonave «Palatino» che ha allo sbarco legname, juta, gomma e merci tipiche dei mercati giapponesi ed all'imbarco lana di pietra, filati, farina e macchinario. Partirà verso il 22 per i porti dell'Estremo Oriente.

E' arrivata la motonave «Asia» del servizio espresso Adriatico-Hong Kong, la cui partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo giorno 24.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «C. Colombo», al comando del cap. sup. Luigi Oneto, è partita da New York il 17-5 iniziando il viaggio di ritorno, durante il quale scalerà successivamente a Lisbona, Algeciras, Napoli, Palermo, Messina e il Pireo con arrivo a Trieste il 30-5.

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Nereide», proveniente da Venezia, è atteso oggi a Trieste. La prossima partenza da Trieste per il Brasile-Plata avverrà circa il 23-5.

E' di prossimo arrivo a Trieste pure il p.fo «Stromboli» con buoni quantitativi di merci per l'Adriatico.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di giovedì mattina sono giunte nei MM.GG. 106 navi, per un movimento di sbarchi ed imbarchi di 116.000 tonn. Il tasso medio giornaliero operativo, tenendo conto anche delle festività, è stato di circa 5000 tonnellate.

I tecnici dell'Ufficio Programmazione hanno suddiviso le merci in operazione, come segue: varie 8200 t., minerali 18.000 t., cereali 10.000 t., legnami 6000 t.; totale 116.000 t. Come abbiamo fatto notare in tutti i precedenti commenti, le merci varie costituiscono la parte assolutamente predominante dei movimenti del porto commerciale.

Arrivi di caffè

Dopo i 200.000 sacchi destinati all'IBC, continuano gli arrivi per conto di privati operatori. Fra le partite più in vista notiamo le seguenti: 4840 sacchi con la m/n «Mithras» (Sperco) giunti dal Nord Europa; 6600 sacchi circa, attesi oggi con il «Flora», dell'Agenzia Italo-Scandinava (provenienza Sud America); 3340 sacchi attesi oggi dal Brasile con il «Nereide», della Soc. Italia. Sono attese anche parecchie partite di minore entità.

Vino

In porto opera la cisterna «Vino» (agente Penso) con allo sbarco 6680 hl. di vino imbarcato a Tarragona per conto ungherese. Il 22 sarà in porto per l'agente Sperco il cargo marocchino «Sioughi», per scaricare 7000 hl. provenienti da Valencia.

Nella Adria Lines - Lauro

I movimenti commerciali lungo le tre linee direttissime della Lauro — che hanno per «general agent» la Adria Lines — continuano nella loro fase di sviluppo e potenziamento. Dalle partenze già avvenute e dalle prenotazioni di imbarco relative al mese in corso, apprendiamo che il servizio Trieste-Golfo Persico conta su 5 partenze, mentre la rotta Trieste-Caraci su 2 partenze. Il traffico lungo le due direttrici su considerate è gestito attualmente da 12 unità, equivalenti a oltre 120 mila tonnellate di portata lorda-nave.

Da un primo bilancio della Adria Lines, afferente il movimento del traffico in partenza sulle navi della Flotta Lauro, si rileva che nel 1966 sono state caricate per il Golfo Persico-Caraci, circa 600 mila unità di nolo, equivalenti, grosso modo a circa 300 mila tonnellate in peso. Si tratta di un contingente globale veramente ponderoso, perchè composto in nettissima prevalenza da prodotti finiti di alta qualità (prodotti industriali, macchinari, impianti, autovetture, trattori ecc.).

La direttissima Trieste-Asia di Sud Est-Estremo Oriente, inaugurata dalle unità Lauro alcuni mesi or sono, si arricchirà di una ulteriore nave di sostegno, la m/n «Valparaiso», che giungerà a Trieste verso il 25 del mese corrente. Complessivamente sono in linea cinque navi, di cui tre da 15.000 tonn. di portata lorda, come la «Pomona», la «Fede» e la nuova «Valparaiso», e due da 13.500, quali le gemelle «Megara» e «Fede».

Ogni partenza, secondo i dati del general agent, avviene sulla base di circa 8000 metri cubi di merci, pari a circa 12.000 mensili, dato che il servizio ha la periodicità di una toccata a Trieste-terminal di 20 giorni. Le rese per il porto di Singapore ammontano a circa 16 giorni; quelle per Manila, lo scalo principale della Repubblica filippina, avvengono in 30-35 giorni, dopo che le navi hanno fatto la toccata di Bangkok, Hongkong e due porti opzionali.

A Saigon ed a Bangkok, la Adria Lines dispone di proprie organizzazioni di discarica, per cui le soste delle navi, per ciascun porto, vanno dai 4 agli 8 giorni. Anche per i ritorni verso l'Italia, apprendiamo che sono già stati assicurati i pieni carichi. In complesso la flotta Lauro inserita sulle tre cennate rotte può far conto su circa 200 mila tonnellate di portata lorda, equivalenti ad un volume di carico espresso in balle di circa 300 mila metri cubi

Trasferimenti insegnanti

E' stato reso noto il seguente elenco di professori che sono stati trasferiti da o in scuole medie della nostra Regione:

Materie letterarie: Anna Bologna, da Muggia a Trieste «Pitteri»; Lidia Cecchi Almerigogna, da Verona a Trieste «Rismondo»; Bruno Demarini, da Gorizia «Ascoli» a Mestre; Giovanni Formentini, da Pordenone «Monti» a Porcia; Serafina Lenti Castellana, da Torino a Trieste «Stuparich»; Maria Laura Ligabue Muran dalla scuola «Stuparich» alla scuola «Rismondo» di Trieste; Maria Giovanna Olivati Zullian, da Monfalcone «Giacich» a Gradisca d'Isonzo; Domenica Palluello Benussi, da Trieste «Dante» a Milano; Salvatrice Tomba Lentini, da Cormons a Gorizia «Ascoli»; Elena Torri Aceto, da Trieste «Pitteri» a Schio «Maraschin»; Arrigo Trevisan, da Poggioreale del Carso a Trieste «Stuparich»; Maria Zuccon Cesari, da Rho a Trieste «Bergamas».

Matematica - osservazioni ed elementi di scienze naturali: Maria Majorano ved. Battistella, da Reggio Calabria a Trieste «Divisione Julia»; Ada Zeriali Ban, dalla scuola «Volta» alla scuola «Corsi» di Trieste.

Lingua francese: Federico Ditri, dalla scuola «Ascoli» alla scuola «Marone» di Gorizia.

ARRIVA A GRANDI PASSI LA STAGIONE ESTIVA

Scatta l'operazione «guerra alle zanzare»

Riunione all'Assessorato regionale del turismo

In vista dell'ormai vicinissima stagione balneare e turistica, si è svolta ieri presso la sede dell'Assessorato regionale del turismo, una riunione per coordinare il piano di intervento nella campagna di disinfezione dalle zanzare. La campagna di disinfezione riguarderà tutte le zone balneari del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso della riunione inoltre sono state stabilite le modalità di partecipazione alla campagna stessa da parte della Regione e degli altri Enti interessati. Come è noto, anche le Province e i Comuni in cui risiedono le zone balneari, i tre Enti provinciali del turismo e le Aziende autonome di soggiorno sono stati interessati a una concreta partecipazione a questa campagna.

Alla riunione di ieri hanno partecipato infatti oltre ai rappresentanti delle tre Amministrazioni provinciali, quelli dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monfalcone, Grado, Lignano, nonchè i rappresentanti degli Enti provinciali del turismo di Trieste, Udine e Gorizia, e delle Aziende autonome di soggiorno di Trieste, Duino-Aurisina, Grado e Lignano, oltre al rappresentante dell'Assessorato regionale all'igiene e sanità, il medico provinciale di Udine dott. Balestrieri, e al medico provinciale di Gorizia dott. Montagna.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 corrente verrà riaperto il rifugio Fratelli Nordio-Deffar con servizio d'alberghetto. Al rifugio si può accedere con automezzi.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 21 corr., escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE - Soggiorni estivi a Forni di Sopra e San Nicolò di Comelico. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 4, telefono 35798.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna, San Cassiano di Badia e Colfosco. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

FORSE SONO STATI PRESI I RESPONSABILI DEL SEQUESTRO DELLO STUDENTE PEPPINO PINNA

Grande spiegamento di forze a Orgosolo per la cattura di sei supposti rapitori

All'operazione di polizia hanno preso parte seicento uomini fra «caschi blu», carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza, mentre sono stati operati altri «fermi» nelle vicine località

Sassari, 19

I presunti responsabili del sequestro dello studente Peppino Pinna sono stati fermati dalle forze dell'ordine e si trovano ora a Sassari per essere interrogati. Essi sono: Michele Floris, di 28 anni, Basilio Rubanu, di 27, Pietro e Pasquale Filindeu, rispettivamente di 37 e 26 anni, Egidio Dore, di 36, e Salvatore Corraine, di 20, tutti pastori di Orgosolo, il commerciante Gonario Carta, di 37 anni pure di Orgosolo Bachisio Sanna, di 34 anni, pastore, e Paolino Sanna, di 41, contadino, entrambi di Bonorva. Quest'ultimo è cugino di Peppino Pinna, mentre Bachisio Sanna, il quale subito dopo la liberazione del rapito fu fermato e successivamente rilasciato, è proprietario dell'ovile dove avvenne il sequestro.

All'operazione di polizia hanno partecipato 600 uomini fra «caschi blu», carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza, che sono stati guidati dai Questori di Cagliari, Guarino di Sassari, Gambino, di Nuoro, Giambanella, dal Vicequestore Grappone, dal colonnello dei carabinieri Mazzeo e da numerosi funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri delle tre province.

L'operazione ha avuto inizio poco dopo le 21 di ieri sera: mentre centinaia di agenti e carabinieri circondavano Orgosolo, altre pattuglie si muovevano a Bonarva e in altre località della provincia di Nuoro: all'alba nove persone erano già state fermate dalle forze dell'ordine e poco prima delle 13 una colonna di automezzi le ha portate a Sassari. Dalle camionette sono scesi prima Michele Floris, Gonario Carta, Basilio Rubanu, Salvatore Corraine e Pietro Filinbeu e quindi, poco dopo Egidio Dore, Paolino Sanna, Bachisio Sanna e Pasquale Filindeu. Dopo il fermo, funzionari della Pubblica sicurezza e gli ufficiali dei carabinieri hanno a lungo interrogato i presunti responsabili; nulla però è stato riferito su quanto accertato.

Si è appreso frattanto che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pioletti ha ordinato l'arresto di Antonio Luigi Succu e Antonio Melas, fermati nei giorni scorsi durante le indagini sul sequestro dello studente.

Si apprende intanto che venti vacche sono state abbattute per vendetta nelle campagne di Austis (Nuoro). Un primo gruppo di 10 vacche apparteneva a Gonario Lai. I banditi le hanno prelevate dalle campagne di Neoneli trasferendole nelle campagne di Austis, dove le bestie sono state uccise con fucilate a pallettoni e poi colpite a colpi di scure. Successivamente i malfattori hanno esploso fucilate contro altre dieci vacche di proprietà di Francesco Zedde cognato di Gonario Lai.

Durante una battuta le forze di polizia hanno rinvenuto una valigia contenente armi e altri oggetti, tra i quali una maschera nera di stoffa alla periferia di Austis nei pressi della strada provinciale per Sorgono.

La valigia di cartone era ben nascosta tra gli sterpi e le rocce. Nell'interno, gli inquirenti hanno rinvenuto oltre alla maschera di lana nera, solitamente usata dai banditi durante le loro imprese criminose, anche un seghetto metallico normalmente usato adoperato per il taglio delle pastoie del bestiame, altro materiale per la cattura degli animali, due fucili da caccia cal. 16 ed uno cal. 12, una pistola cal. 9,83, cartucce e pallettoni, altre cal. 9 e un caricatore per pistola.

Si presume che la valigia sia stata abbandonata da qualche malvivente. Le armi e la maschera sono state inviate al gabinetto regionale di polizia scientifica della Questura di Cagliari, diretto dal dott. Francesco Mannoni, per essere sottoposti agli esami balistici e dattiloscopici al fine di individuare il proprietario della valigia.

Il mitra rinvenuto nel vano motore dell'auto di Giovanni Pirari, lo studente accusato di avere ucciso il brigadiere Giovanni Mannu e l'agente Bianchi in località «Sa Feruia» nelle campagne di Nuoro, è stato rubato nell'aeroporto di Elmas (Cagliari) dove nel dicembre dello scorso anno furono trafugati sette fucili mitragliatori del tipo M.A.B. con relativi caricatori. Lo ha accertato la perizia effettuata nel gabinetto regionale di Polizia scientifica della Questura di Cagliari, diretto dal dott. Francesco Mannoni.

Gli inquirenti dovranno adesso stabilire in quale modo e da chi lo studente è venuto in possesso del mitra. A quanto si apprende, la polizia starebbe indagando su un viaggio compiuto dal Pirari a Cagliari per essere sottoposto alla visita di leva. E' probabile che proprio in quella occasione il giovane abbia avuto l'opportunità di appropriarsi dell'arma.

Il dott. Mannoni e i tecnici della Scientifica hanno frattanto sottoposto il mitra ad esame balistico per tentare di rilevare se il mitra è stato usato anche in alcune azioni delittuose compiute recentemente in Sardegna.

Le forze di polizia hanno continuato a perlustrare le campagne di Orani, Sarule, Orgosolo e Mamoiada alla ricerca del giovane latitante. Nuove perquisizioni sono state effettuate in alcune abitazioni di Nuoro dove si presumeva che il Pirari abbia potuto trovare rifugio. L'operazione però non ha dato esito positivo.

UN ESPERIMENTO ORDINATO DALLA CORTE DI LINZ

Ricostruiti «dal vivo» gli attentati ai tralicci

E' stato così dimostrato che i terroristi sud-tirolesi non potevano prevedere le conseguenze dei loro gesti e hanno messo a repentaglio delle vite umane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Linz, 19

In una landa deserta, nei pressi della città si è svolto oggi l'atteso esperimento giudiziale sulla efficacia degli esplosivi usati dagli imputati del processo di Linz negli attentati in Alto Adige.

Diremo subito che l'esperimento si è svolto con la partecipazione del Pubblico Ministero, con l'intervento di giurati, imputati e giornalisti, ha dato pienamente ragione al rappresentante della Pubblica accusa e dopo diremo perchè.

Dapprima, sotto la direzione del ten. colonnello Massak, un esperto della polizia in fatto di esplosivi, è stato minato un traliccio di ferro posto su di una base di cemento armato di circa un metro per simulare i tralicci elettrici abbattuti con la donarite dai terroristi in Alto Adige.

Sotto il basamento era stata posta una carica di donarite di sei chilogrammi. L'esperto della polizia, prima che si accendesse la miccia, aveva previsto che il pilone si sarebbe abbattuto verso Ovest, ma aveva torto. Il pilone è caduto invece in direzione Sud. Come si diceva prima: ciò ha dimostrato l'esattezza delle affermazioni del P. M. secondo cui non è assolutamente possibile prevedere l'esatta conseguenza delle esplosioni. Ciò è particolarmente importante in quanto gli imputati hanno sempre sostenuto di avere effettuato i loro attentati in modo tale da evitare il rischio di vite umane e da arrecare il minimo danno possibile alle proprietà private.

L'esperimento odierno ha dimostrato che in realtà i terroristi, quando minavano i piloni e i tralicci dell'alta tensione in Alto Adige non avevano la più pallida idea di dove sarebbero finiti. Che l'esperimento si sia svolto secondo i canoni del perfetto terrorismo lo ha ammesso lo stesso Burger, il quale dopo che erano state poste le cariche, da ottimo conoscitore della materia, ha detto: «E' stato un buon lavoro. Le cariche sono state disposte in modo perfetto».

E' da sottolineare che questi esperimenti giudiziali erano stati richiesti dal Pubblico Ministero per convincere la giuria popolare del suo asserto e che la Difesa si era opposta.

Anche oggi i difensori hanno protestato per l'esperimento definendolo un atto illegale. Quando la Corte è tornata in aula, il colonnello Massak ha fatto una dettagliata relazione sui vari tipi di esplosivi usati dai terroristi specialmente sul donarit, che è un esplosivo ad altissimo potenziale facilmente trasportabile perchè viene ridotto in polvere. Il teste ha detto che il trasporto degli esplosivi.

Contrariamente a quanto era avvenuto nelle precedenti udienze, durante le quali il P.M. aveva mostrato un palese assenteismo (deponevano i fuoriusciti altoatesini inneggiando al terrorismo), oggi il P.M. Kovacs ha posto numerose domande allo esperto dalle quali è risultato che grandi pericoli sono connessi con l'impiego degli esplosivi in questione.

Si riprenderà lunedì, quando saranno chiamati a deporre due testimoni chiave: il dott. Oberhammer, ex presidente del partito popolare austriaco nel Tirolo e membro del Governo provinciale il quale rassegnò le dimissioni nel 1961 a seguito delle dichiarazioni controverse da lui fatte sul terrorismo in Alto Adige.

A. P.

FENAROLI ANCORA IN TRIBUNALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — La seconda sezione della Corte d'Appello di Milano, presieduta dal dott. Simonetti, ha dichiarato nulla la sentenza di primo grado con la quale il geom. Giovanni Fenaroli (nella foto con gli occhiali), uno dei principali personaggi del «giallo di via Monaci» era stato condannato a cinque anni di reclusione per reati connessi al fallimento della sua impresa di costruzioni edili, la «Fenaroli Impresa». I difensori avevano sostenuto che il processo di primo grado si era svolto senza la presenza del Fenaroli, nonostante egli avesse più volte richiesto di essere messo in grado di esercitare il proprio diritto alla difesa

RICONOSCIUTA COLPEVOLE DI QUADRUPLICE OMICIDIO COLPOSO

DUE ANNI E OTTO MESI ALLA CASELLANTE CHE PROVOCÒ LA TRAGEDIA DI COLLALTO

Le sbarre alzate furono la causa della distruzione di un'intera famiglia
Soltanto la consorte del conducente della «Bianchina» è sopravvissuta

Udine, 19

Angelina Mardero, di 34 anni, l'ex assuntrice del casello ferroviario di Collalto di Tarcento, è stata riconosciuta colpevole di quadruplice omicidio colposo e di lesioni gravissime e condannata ieri a due anni e otto mesi di reclusione. Il Tribunale l'ha inoltre condannata a pagare alle parti civili una provvisionale di oltre 13 milioni di lire. Affermando la piena responsabilità dell'imputata il P. M. dott. Diez aveva concluso la sua requisitoria, chiedendo la condanna della Mardero a tre anni e sei mesi di reclusione.

Il processo, che aveva subito diversi rinvii, una prima volta per effettuare una perizia medica sulle reali condizioni di salute dell'unica superstite della tragedia, poi per vizio di notifica, e una terza volta per lo sciopero dei cancellieri, si è iniziato verso le 9 con la lettura del capo d'imputazione da parte del Presidente Boschian.

Il procedimento è proseguito con l'interrogatorio dell'imputata, che singhiozzando ha rievocato alcuni attimi dell'impressionante sciagura. Sconvolta ancora per quello che è successo, la Mardero confermando le precedenti deposizioni, ha detto che quel tristissimo giorno il telefono del casello non funzionava. C'erano delle macchine ai due lati della strada, ha soggiunto, e il treno era preannunciato con alcuni minuti di ritardo. «Alzai le sbarre permettendo il passaggio delle autovetture, e dopo pochi secondi udii il fischio del convoglio; aveva purtroppo recuperato il tempo perduto...».

Il treno infatti giunse puntuale e travolse in pieno la «Bianchina» di Attilio Croatto, di 42 anni, trascinandola per diverse decine di metri sui binari. Il bilancio della sciagura era spaventoso: quattro morti e un ferito gravissimo. Perdevano infatti la vita il conducente della utilitaria, i suoi due figli Alberto, di 7 anni, e Enrico, di 4 anni, la giovane domestica Luigina Vidoni, di 19 anni, da Gemona, mentre la sola moglie del Croatto, Carla Bonfaldini, poteva sottrarsi alla morte, venendo scaraventata fuori dalla autovettura.

La casellante, che visto l'arrivo del convoglio, aveva tentato inutilmente di riabbassare le sbarre, veniva tratta in arresto un paio d'ore più tardi.

Sulla pedana dei testi è stata poi la signora Bonfadini, il macchinista e l'aiuto macchinista del convoglio investitore e alcuni casellanti. La signora Bonfadini, che da un paio di mesi soltanto ha lasciato lo ospedale, dove ha lottato a lungo tra la vita e la morte, ha parlato poco e senza alcun rancore, confermando sostanzialmente quanto aveva detto nei precedenti interrogatori. Non è parsa completamente rassegnata della gravissima sventura che l'ha colpita, anche se sembrava abbastanza serena.

E' stata poi la volta dell'aiuto macchinista Emilio Saccavini. «Da Udine eravamo partiti in orario — ha affermato — e all'uscita della curva, quando eravamo a 35-40 metri dal casello vidi spuntare la macchina, avanzare un po' e poi arrestarsi, propro in mezzo ai binari. Eravamo ormai a quattro metri di distanza...».

Anche Armando Zilli disse di aver visto sbucare l'utilitaria tra i binari, e poi fermarsi improvvisamente. La casellante gli dirà, subito dopo l'incidente, che il telefono non funzionava.

Giacinto Amatulli, assuntore di un casello non molto distante da quello della Mardero, precisò di avere telefonato diverse volte quel pomeriggio alla collega, ma di non avere ottenuto la risposta.

La stessa cosa ha poi detto ai giudici Anna Pipetta, un'altra casellante.

L'avv. Campeis, parte civile per il padre e i fratelli della giovane Vidoni, affermando la responsabilità dell'imputata, chiedeva per i suoi patrocinati una provvisionale di un milione e mezzo di lire.

L'avv. Regina Pittini, che rappresentava civilmente la madre della Vidoni, un milione; due milioni di provvisionale chiedeva l'avv. Coiutti per la madre e altri due milioni per la sorella di Attilio Croatto.

La signora Bonfadini si era costituita parte civile attraverso l'avv. Giuffè, che per la sua assistita invocava una provvisionale di 10 milioni di lire. Dopo un breve intervento dell'avv. Stipo, dell'Avvocatura di Stato per le Ferrovie, il quale pretendeva che i giudici ravvisassero un concorso di colpa dello sventurato conducente della «Bianchina», che a suo avviso non avrebbe dovuto arrestarsi in mezzo ai binari, ma proseguire, ha parlato uno dei difensori della donna, l'avv. Rossi, di Roma.

Insistendo sul fattore psicologico dell'avvenimento, l'avv. Rossi ha definito l'imputata «vittima della fretta degli altri» e della inadeguatezza degli impianti, di cui sono attualmente dotale le Ferrovie.

Brillante e appassionata l'arringa defensionale dell'avv. Centazzo, il quale pur ammettendo la grave colpa della Mardero, che ha imprudentemente alzato le sbarre, violando il regolamento che le imponeva di non farlo e mancando così ai suoi precisi compiti, non ha omesso di sottolineare l'imponderabilità del luttuoso evento. «E' stata una grande tragedia — ha detto — ma una grande tragedia è pure in atto nella famiglia dell'imputata». Invocando la clemenza e la comprensione dei giudici, l'avv. Centazzo ha concluso chiedendo il minimo della pena.

Dopo una ventina di minuti di Camera di consiglio, si è avuto la sentenza, accolta dalla Mardero con molta dignità.

UNA DELLE PIU' GRANDI E RIVOLUZIONARIE IMPRESE NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

Quarant'anni dal «folle volo» di Lindbergh da New York a Parigi

La ricorrenza sarà celebrata in maniera clamorosa in tutti gli Stati Uniti: sarà assente solo il transvolatore sempre schivo da onori come in quella lontana giornata del 1927

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 19

Domenica 21 saranno quaranta anni: allora, un giovane, timido e solitario pilota americano, Charles Lindbergh, atterrava all'aeroporto parigino del Bourget dopo 33 ore e 30 minuti di volo senza scalo da New York. Fu una delle più grandi imprese nella storia dell'aviazione, e fu forse quella che ebbe più grandi conseguenze nello sviluppo dell'aviazione civile: oggi Charles Lindbergh potrebbe compiere lo stesso volo, assieme ad altri 179 passeggeri comodamente seduti, in sei ore e mezzo.

Il quarantennio del volo di Lindbergh sarà celebrato dagli Stati Uniti col massimo possibile di pubblicità, se non altro per aggiungere prestigio al suo già prestigioso schieramento di mezzi aerei al prossimo Salone parigino, che si apre la settimana prossima. Ci sarà anche una copia esatta dello «Spirit of St. Louis», il leggendario aereo con il quale Lindbergh fece la traversata.

Non ci sarà, invece, Lindbergh. Schivo e timido, l'uomo si chiuse ancora più in sè stesso dopo la grande tragedia della sua vita: il ratto e la uccisione del suo piccolo Charles, di 19 mesi, un dramma che commosse ed emozionò il mondo nel 1935. Da allora, Charles Lindbergh si ritirò a vivere in Granbretagna e in Francia, e ritornò negli Stati Uniti solo alla vigilia della seconda guerra mondiale. Fece propaganda isolazionista e pacifista, criticò Roosevelt, gli inglesi e gli ebrei. Era una posizione poco popolare, ed egli accrebbe il proprio «esilio in Patria», sia durante sia dopo la guerra: ma nel 1954 il Presidente Eisenhower volle riportarlo agli onori, e lo fece promuovere generale della riserva.

Da allora svolge le funzioni di consulente per la compagnia aerea Pan American Airways. Ma è sempre rimasto schivo, lontano dal mondo, lontano dalla pubblicità. Non vuole che si parli di lui, non vuole vedere nessuno, non vuole concedere interviste. Appena può, si ritira nella sua casa di campagna di Darien, nel Connecticut. Il Governo americano gli ha chiesto di fare un'eccezione, di essere presente, al Salone di Parigi, alle celebrazioni dei quarant'anni del suo mitico volo. Ma Lindbergh ha rifiutato.

Oggi Lindbergh ha 65 anni. Ne aveva quindi 25 ed era uno sconosciuto quando, una fredda e nebbiosa mattina, prese il volo dal Roosevelt Field di Long Island a New York, per compiere un'impresa che era stata tentata ma mai compiuta. Non aveva nemmeno la radio a bordo, ed era considerato poco meno che un folle.

Alle 22.16 del 21 maggio atterrò al Bourget, dove centomila persone impazzite dall'entusiasmo lo trassero di forza dall'abitacolo del suo «Spirit of St. Louis» per riservargli una accoglienza senza precedenti. «Se i venti e le tempeste mi avessero trattato così rudemente come mi accolse la folla parigina non sarei mai arrivato a Parigi», disse Lindbergh.

Lo «Spirit of St. Louis» aveva a bordo 450 galloni di benzina (che oggi un Jet brucia in tre minuti dopo il decollo) e cinque sandwiches: «Se raggiungo Parigi, non mi servono più di cinque sandwiches. Se non la raggiungo, non mi servono lo stesso», disse alla partenza Lindbergh.

Oltre alle celebrazioni ufficiali, il volo di Lindbergh sarà ricordato anche in altre maniere. Un pilota americano, Paul Rachal, vuole partire nei prossimi giorni a bordo di un «Mooney Mustang», che fu il primo monomotore commerciale ad essere equipaggiato con una cabina pressurizzata. Rachal vuol compiere, solitario come Lindbergh, lo stesso suo tragitto: ci metterà circa metà tempo, sulle 16 ore.

E questa mattina sono partiti da New York due medici. Francis Sommer, di 54 anni, da Barbourville (Kentucky) e John Rieger, di 45, di Los Gatos (California). Sono partiti alle 8.49 (ore 14.49 italiane) dall'aeroporto Kennedy a bordo di un monomotore «Beechcraft Bonanza». La loro rotta sarà leggermente più corta di quella di Lindbergh (3186 miglia contro le 3610 dello «Spirit of St. Louis»): dovrebbero raggiungere Parigi nelle prime ore del pomeriggio di domani, come prima tappa di un giro attorno al mondo toccando Roma, Atene, Teheran, Bangkok, Tokio, Point Barrow (Alaska) e di nuovo New York.

Come si è detto, anche una copia esatta dello «Spirit of St. Louis» trasvolerà l'Atlantico per essere presente al Salone di Parigi. Ma, dimentico delle glorie del suo «avo», lo trasvolerà comodamente adagiato nella pancia di un cargo-jet. Quasi una vergogna.

U. P. I.

NUOVI AEREI ITALIANI al Salone di Parigi

Roma, 19

Quattro nuovi aerei italiani faranno il loro esordio in pubblico al 27.o Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che si aprirà ufficialmente a Parigi il 26 maggio. Si tratta del bireattore leggero d'attacco e ricognizione Fiat G-91 Y, del triposto da collegamento militare Aerfer - Aermacchi AM-3, del quadriposto da turismo Siai-Marchetti S 208 e dell'MB 326 G, versione aggiornata e potenziata del noto velivolo a reazione da addestramento.

Completano lo schieramento dei velivoli costruiti in Italia il biposto G-91 T ed il caccia F-104 G, presentati dalla Fiat; il monomotore AL-60 dell'Aermacchi, gli aerei da turismo S-205 ed SF-260 e gli elicotteri SH-4 della Siai-Marchetti; il bireattore PD-808 ed il bimotore P-166 della Piaggio; i nove elicotteri dell'Agusta, comprendenti i tipi A-101 G, AB-47, AB-204, AB-205, AB-206.

Sono dodici in totale le ditte italiane che partecipano alla esposizione parigina sotto il patrocinio e l'organizzazione dell'Associazione industrie aerospaziali (AIA) fra esse sono anche l'Alfa Romeo, la Filotecnica Salmoiraghi, la microtecnica, la nuova Sangiorgio, la Pirelli, la Saca che presentano equipaggiamenti e strumenti di bordo, parti staccate e componenti di veicoli spaziali.

Aerei di costruzione italiana prenderanno poi parte alla «Festa aerea» finale, con l'esibizione in volo della pattuglia acrobatica nazionale della Aeronautica militare su aviogetti Fiat G-91.

CIMINO A ROMA in gravi condizioni

Roma, 19

Alle ore 10 di stamane Leonardo Cimino, ricoverato presso il Centro di rianimazione del Policlinico, è stato visitato attentamente da sanitari della Clinica urologica dell'Università diretta dal prof. Ulrico Bracci. Il ferito ha trascorso una notte abbastanza tranquilla con temperatura tra i 37 e i 38 gradi, temperatura che è rimasta stazionaria per tutta la giornata. Al termine della visita di stamane un sanitario ha detto: «Le condizioni del ferito naturalmente sono gravi. Per prima cosa occorre riparare i danni causati dal lungo viaggio di trasferimento. Speriamo bene. Disponiamo di moderne attrezzature. Naturalmente bisogna combattere ogni forma di infezione».

Intanto l'istruttoria per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi è giunta alle sue ultime battute: non restano da espletare che pochi atti, le cui risultanze verranno aggiunte alla grande mole di lavoro svolta in questi mesi, da cui è nato un quadro della macchinazione del delitto e delle singole responsabilità dei suoi partecipanti che i magistrati inquirenti ritengono soddisfacente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN MEZZO PRESTIGIOSO DI FORMAZIONE E DI INFORMAZIONE

A TRIESTE L'OTTAVA RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE

Verrà inaugurata martedì prossimo con due documentari fuori concorso «Il mare di Trieste» e «Il Carso» - Quarantasei pellicole in programma

In Italia il film industriale è uscito definitivamente dalla fase sperimentale per affermarsi anche in sede internazionale, come prestigioso mezzo di formazione e di informazione. Tuttavia la sua utilizzazione è ancora agli inizi, se si considerano le prospettive di sviluppo che presenta.

In passato, nel nostro Paese, non vi è stata una produzione documentaristica dedicata alla industria; ma soltanto sporadiche realizzazioni. Per giungere ad uno sviluppo di produzione, che potesse tendere a livelli simili a quelli degli altri maggiori Paesi europei, si sono dovuti attendere gli anni '50, quando molte aziende avvertirono una spinta economica favorevole, e naturalmente ricorsero a tutti i mezzi più efficaci per assecondarla.

In quel periodo, fin verso il '58, in Italia furono prodotti all'incirca una ventina di film industriali all'anno. Pochi, indubbiamente, in confronto alle centinaia della Granbretagna, della Francia, della Germania occidentale ed alle migliaia degli Stati Uniti. Ma era già l'affermarsi ancor timido di una esigenza di cui l'industria andava rendendosi conto.

Ma fu attorno al 1960 che si ebbe, nel nostro Paese, una sempre più frequente collaborazione fra le industrie e il cinema nel campo documentario e il numero dei film realizzati aumentò sensibilmente, fino a raggiungere una media di un centinaio all'anno.

Ancor più significativo è il fatto che aziende di minori dimensioni cominciarono a valersi del cinema, considerato fino a pochi anni prima un lusso riservato alle grandi imprese. Nello stesso tempo si notò un notevole miglioramento della qualità generale dei film.

Tuttavia, già nel 1958 il film industriale italiano fece la sua prima sortita in campo internazionale presentando «Tre fili fino a Milano», di Olmi, ad una manifestazione che si svolgeva a Rouen ottenendo un insperato successo. La partecipazione a quella rassegna era curata dalla Confederazione generale dell'industria italiana che aveva cominciato a rivolgere la propria attenzione al settore cinematografico, alla necessità di valorizzare quanto era stato fino allora fatto e di favorire le realizzazioni nelle quali le opere migliori trovassero termini di raffronto e committenti, produttori e registi fossero incitati dallo stimolo competitivo al perfezionamento dei loro impegni.

Nel 1959 la Confindustria organizzò a Torino un Festival internazionale al quale furono iscritti 140 film di 24 Paesi. Il soddisfacente risultato dell'iniziativa indusse il Consiglio delle Federazioni industriali d'Europa (CIFE) a farsi patrocinatore dal 1960 di un Festival internazionale che da allora si svolge ogni anno in un diverso Paese europeo secondo una prestabilita rotazione di calendario; lo scorso anno, l'importante manifestazione ebbe luogo in Italia a Venezia e il primo premio toccò al film «La lepre e la tartaruga», realizzato dalla "Pirelli" e presentato dall'Inghilterra; quest'anno il Festival internazionale sarà ospitato dal Portogallo. Si può ormai affermare che nonostante un certo squilibrio di qualità, avvertito ancora nei confronti di altre nazioni, e in porticolare della Granbretagna e della Francia, i nostri film industriali hanno ottenuto negli ultimi anni importanti riconoscimenti.

I documentari italiani da inviare ai Festival internazionali vengono selezionati in una Rassegna nazionale del film industriale che viene organizzata ogni anno in una città diversa. Quest'anno la Rassegna nazionale (che è giunta ormai alla ottava edizione) si svolgerà a Trieste dal 22 al 25 maggio.

La Rassegna, organizzata dalla Confederazione generale dell'Industria italiana con la collaborazione della locale Associazione industriali e dell'ANICA si aprirà il 22 mattino, al Teatro Auditorium con la proiezione fuori concorso dei documentari «Il mare di Trieste» e «Il Carso», cui faranno seguito, nella giornata di martedì e nei giorni seguenti, 46 pellicole iscritte da aziende, associazioni ed Enti dell'industria nazionale.

La giuria è composta da Alberto Casali (presidente), Chino Alessi (direttore de «Il Piccolo»), Lidio Bozzini (amministratore delegato dell'Unitalia Film), Carlo Lini (direttore della programmazione della TV), Antonio Pietrangeli (regista cinematografico), professore Mario Verdone (docente di filmologia all'Università di Roma), Dario Zanelli (critico cinematografico). Sono in palio numerosi premi, tra i quali quello di un milione di lire per la migliore regia. Per la sua entità, esso è uno dei maggiori riconoscimenti assegnati ogni anno a un regista di documentari.

Tra i premi speciali istituiti quest'anno figurano: una coppa dell'Agis al film che «per il soggetto, la qualità tecnico-artistico e la durata meglio si presta alla diffusione nelle sale di pubblico spettacolo»; una coppa «per il film che meglio si presta alla diffusione nelle scuole»; una targa «per il miglior commento musicale».

Nell'ambito della rassegna, la sera del 24 maggio, si avrà una retrospettiva di documentari dedicata a «Il lavoro sul mare» e comprendente film di Umberto Barbaro, Harri Watt, Bert Haanstra, Herman Van der Horst e Hillay Harris.

A conclusione della rassegna, la mattina del 25 maggio, nella sala maggiore della Camera di commercio si terrà il «IV incontro cinema-industria», sul tema «responsabilità del cinema nella formazione dei giovani». Relatori in questo convegno saranno il produttore Filippo Paolone, il regista Alberto Lattuada e l'industriale Enrico Paoletti. All'«incontro» parteciperanno personalità degli ambienti politici, economici e culturali.

MERCOLEDI' A NEW YORK

«A King's story» in prima mondiale

New York, 19

La prima mondiale del film «A King's story», la pellicola tratta dalle memorie del Duca di Windsor, avverrà il 24 maggio al Festival Theather di New York. Il film narra la storia del contrastato amore dell'allora Edoardo VIII Re d'Inghilterra con la divorziata americana Bessie Wallis Warfield, di Baltimora, amore conclusosi con l'abdicazione del Re e in un successivo matrimonio.

Il mandolinista Thomas all'Istituto germanico

Si dice che in occasione di una recente rappresentazione del «Don Giovanni» di Mozart al S. Carlo di Napoli non fu possibile trovare in loco un mandolinista di valore che potesse accompagnare il protagonista nella celebre serenata «Deh, vieni alla finestra»... Ed il tedesco Jacob Thomas, nella sua esibizione all'Istituto di cultura germanico per poco non ribadiva come il nostro sia ormai l'expaese dei mandolini.

Cultore del prezioso strumento e meritevole suo propagandista in lidi lontani, grazie al singolare affetto che nutre, il Thomas si è mostrato capace di alternare a tratti umoristici divertentissimi, un certo tono lirico pieno e suadente.

La serietà e la consapevolezza di sè gli impediscono di cadere in quegli sfoggi di virtuosismo cari a coloro che si dedicano a strumenti giudicati meno classici (fisarmonica, chitarra e appunto il mandolino).

Nella prima parte ha presentato musiche per mandolino originali quali il Concerto di Vivaldi, due tempi di Beethoven e un Rondò del contemporaneo Werner. La seconda era riservata a brani del folclore sudamericano.

C. G.

NANCY PREOCCUPATA



Anche se si ha un cognome celebre come quello di Sinatra, per la bella Nancy, figlia maggiore del celebre cantante americano, la vita non è sempre facile. Qui infatti è ritratta mentre con aria molto perplessa e apparentemente poco soddisfatta, ascolta la sua ultima registrazione, il disco dal film di James Bond «Tu vivi solo due volte». E' un grosso impegno portare il nome di Sinatra ed evidentemente gli errori, specie in campo musicale, non sono concessi.

LE DUE GIORNATE DI SALSOMAGGIORE

CONSEGNA DEI PREMI DI REGIA TELEVISIVA

Sarà presente l'on. Angelo Salizzoni

Salsomaggiore, 19

Una tavola rotonda sui rapporti fra stampa e televisione ha aperto oggi a Salsomaggiore le manifestazioni del VII Premio nazionale di regia televisiva. Al dibattito hanno preso parte una cinquantina di giornalisti e funzionari della RAI-TV.

Successivamente al Poggio Diana il presidente delle Terme, dott. De Iorio, ha consegnato i premi riservati alle trasmissioni radiofoniche. Essi sono andati a «Gran varietà» di Amurri e Jurgens, diretto da Federico Sanguigni e presentato da Johnny Dorelli; alla Stagione dei concerti sinfonici; a «Ciak», a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti; al «Circolo dei genitori», a cura di Luciana Della Seta; a «Bandiera gialla», diretta da Massimo Ventriglia.

Quanto ai premi riservati alla TV, si è appreso che Sandro Bolchi e Antonello Falqui hanno vinto la targa d'oro del «Premio di regia televisiva 1967». I «Premi Salsomaggiore TV», riservati alle trasmissioni sono andati a «Per Firenze», al settimanale sportivo «Sprint» e alla rubrica «Giovani».

I premi «Diana d'oro 1967», riservati al personale e alla trasmissione televisiva dell'anno, sono stati assegnati rispettivamente a Enrico Simonetti e alla riduzione de «I promessi sposi». Due premi speciali sono andati al teatro Antoniano di Bologna e al «Centro di produzione RF-TV di Milano. La consegna dei premi televisivi avverrà domani presente l'on. Salizzoni.

Omaggio a Lattuada Manfredi e Granada

Alghero, 19

Un omaggio insolito sarà reso ad Alghero, nel corso del terzo «Meeting del cinema italiano» che si svolgerà dal 24 al 28 giugno, al regista Alberto Lattuada e agli attori Nino Manfredi e Graziella Granada. Lo omaggio, infatti, consisterà nella proiezione di un documentario antologico della loro attività artistica, attualmente in corso di realizzazione.

Anche quest'anno, alla rassegna cinematografica, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Alghero sotto il patrocinio dell'assessorato al turismo della Regione Sarda, saranno presentati film italiani inediti e, dopo la proiezione, seguirà l'incontro tra il pubblico e gli autori e gli interpreti dei film.

Nel quadro delle manifestazioni del «meeting» sono anche previsti due convegni.

Robert Ryan a Roma

Roma, 19

L'attore americano Robert Ryan è arrivato ieri a Fiumicino con il volo Alitalia 343, proveniente da Madrid. Ryan si tratterrà a Roma alcune settimane per prendere parte, accanto ad Alexi Cord e ad Arthur Kennedy, al western di Franco Giraldi «Escondido», prodotto da Alberto Band e dalla Documento Film.

Ieri sera sul video

Abramo Lincoln

Il Programma nazionale ha trasmesso iersera la seconda puntata di «Abramo Lincoln», una ricostruzione di Paolo Levi e Renzo Rosso dell'ultima giornata del Presidente americano assassinato il 14 aprile 1965 per mano dell'attore John Wilkes Booth.

Nella puntata di ieri il racconto-cronaca ha illustrato i fatti salienti che precedettero il fatale colpo di pistola di Booth: l'ultima riunione di governo presieduta da Lincoln poche ore prima della sua morte, in cui si manifestarono i gravi contrasti all'interno dello schieramento governativo, mentre i cospiratori studiavano tutti gli accorgimenti per la riuscita dell'attentato.

Il disegno di questi avvenimenti, cruciali per la vita americana, è parso accurato e diligente nella ricerca della documentazione storica, anche se il lavoro non fa mistero di voler penetrare soprattutto nelle psicologie dei personaggi che ne furono al centro: un Lincoln quasi messianico, tormentato da sogni e presagi, un Booth, istrione da quattro soldi, preoccupato di legare il suo nome alla storia del Paese, o più semplicemente di farsi della pubblicità, il segretario alla guerra Stanton, estremista e pieno di acredine contro i vinti degli Stati del Sud, ecc. ecc.

E' dunque assai facile che sulla trama di questi caratteri e del clima politico, ambiguo, sotteso da spirito di vendetta e di violenza, si stabiliscano chiari riferimenti con una tragedia assai più recente e per taluni aspetti simile a quella di cento anni fa: l'assassinio di Kennedy. Forse anche per questo il lavoro minuzioso di Paolo Levi e Renzo Rosso ci sembra aver dato frutti discretamente positivi, nonostante che l'interpretazione di alcuni attori (non escluso Antonio Crast, che stimiamo al massimo grado) appaia talvolta come euforizzata da un'enfasi eccessiva.

La terza e ultima puntata di questo dramma che sconvolse la vecchia America, imponendole una politica che era diametralmente opposta a quella che il Presidente ucciso si apprestava a condurre in un Paese gravemente compromesso nella sua economia, falcidiato dalla perdita di 700 mila uomini caduti in guerra e unificato solo nei territori e non ancora negli animi e nelle strutture sociali, andrà in onda domenica sera.

Ber.

Domani il concerto al Teatro Verdi

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'undicesimo concerto della Stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domani alle ore 18.30. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Marcel Couraud: in qualità di solista suonerà il contrabbassista Francesco Petracchi.

Il programma del concerto è il seguente: Bizet. Sinfonia in do maggiore; Mortari, Concerto per Francesco Petracchi, per contrabbasso e orchestra (su antiche musiche); Busoni, Berceuse elegiaca; Ravel, Pavane pour une infante defunte; Debussy, Due notturni (nuages et fêtes).

Censura a Formosa per un film su tre

Taiwan, 19

A Formosa la censura è terribile: un rapporto pubblicato in questi giorni sull'attività della censura nel 1966 mostra che su 550 film cinesi od importati, uno su tre viene o completamente vietato oppure subisce energici tagli. «Per ragioni di carattere morale od educativo». Solo un piccolo numero di film importati vengono vietati per motivi politici.

AL XXX «MAGGIO MUSICALE» FIORENTINO

Madrigali amorosi a Palazzo Vecchio

La «Festa monteverdiana» nel Salone dei Cinquecento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 19

In tutto il mondo si celebra solennemente quest'anno il quarto centenario della nascita del cremonese Claudio Monteverdi, una delle più grandi figure dell'arte musicale d'ogni tempo. Seppur vivi sempre in tutte le storie della musica, il suo nome e le sue opere furono tenute nei secoli scorsi — per un complesso di ragioni di gusto, di costume e di cultura — assai lontane dalla diffusione che meritavano.

Si consideri infatti, tanto per non addentrarci in più compiute disamine critiche, che egli fu il mirabile perfezionatore di quella adamantina e aristocratica forma polifonica che fu il madrigale rinascimentale; ma ciò che conferma la versatilità del suo genio e la fervida vivacità della sua fantasia creativa è che Monteverdi, vissuto nel periodo in cui si manifestò una delle più importanti evoluzioni dell'arte musicale — e cioè il passaggio dalla polifonia vocale all'invenzione del monodico «recitar cantando» sorretto da uno sfondo strumentale — non solo s'impadronì immediatamente del nuovo linguaggio e del nuovo stile, ma impresse loro una potenza espressiva completamente ignota ai suoi predecessori e ai suoi contemporanei.

Il trentesimo «Maggio musicale» fiorentino non poteva logicamente mancare all'ideale appuntamento col grandissimo compositore, e ha pensato di celebrare la ricorrenza cercando nel contempo di rinnovare la tradizione delle «feste teatrali» assai in auge nel sedicesimo secolo presso molte illustri casate, Medici in testa. Erano, queste «feste», spettacoli composti da molti brani musicali, danzanti e mimati con interludi strumentali e apparati scenici e costumi splendidi. Al loro successo mondano, favorito dall'ambiente aristocratico di Corte, contribuì soprattutto la munificenza di Cosimo I, il quale fece trasformare al Vasari il grande Salone dei Cinquecento in teatro per il matrimonio di Francesco de' Medici con Giovanna d'Austria.

Nel medesimo salone, al primo piano di Palazzo Vecchio, è andata questa sera in scena — presente un pubblico elegantissimo — la «Festa monteverdiana» concertata e diretta da Roberto Lupi (la revisione delle musiche era di Riccardo Nielsen) ed allestita con la regia di Mario Ferrero. In fondo al salone, un grande palcoscenico: a destra il complesso di strumenti antichi «Nives Poli - Rolf Rapp» suonati da esecutori in costume; a sinistra trova posto la Corte, davanti alla quale si svolge lo spettacolo presentato dal poeta, che introduce la «festa» coi bellissimi versi del madrigale «Tempro la cetra».

Si snodano così alcuni tra i più bei madrigali monteverdiani — veri gioielli come «Tornate, o cari baci», «Questi vaghi concenti», «Misero Alceo», «Tirsi e Clori» — sino a comprendere l'intero «Ballo delle ingrate» in cui le belle donne espiano all'inferno la colpa d'esser state crudeli in vita con i loro innamorati.

«L'articolazione del libretto — leggiamo nel programma — tende così ad illustrare il delicato trapasso storico dal madrigale al melodramma, attraverso il progressivo emergere della monodia dal tessuto polifonico, con l'identificazione di veri "personaggi" attraverso il progressivo dilatarsi dell'elemento spettacolare». A conclusione della «festa» si celebrano le imprese di guerra dello Imperatore Ferdinando III (cui è dedicato tutto l'ottavo libretto dei madrigali) con lo splendido «Altri canti d'amor» a sei voci, nel quale «L'orgoglioso choro - del suo sommo valor canta e ragiona».

Ineccepibile l'esecuzione musicale diretta dal maestro Lupi e così pure l'apporto del coro istruito da Adolfo Fanfani. Da elogiare i valorosi solisti, dei quali citiamo almeno Giorgio Grimaldi, Jolanda Meneguzzer, Alvino Misciano, Laura Londi, Evelyn Reynolds. Assai discutibile invece l'allestimento dello spettacolo per la realizzazione del quale Ferrero e la coreografa Luciana Novaro (prima ballerina Marga Nativo) hanno voluto idulgere a estenuanti barocchismi di maniera e a figurazioni che ben poco avevano da spartire con la grande musica monteverdiana. Una vera gioia dell'occhio i costumi disegnati da Pierluigi Pizzi. Ma sovente si chiudevano gli occhi per vedere un po' meno la «festa» e per ascoltare un po' più Monteverdi.

Giorgio Polacco

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Che cosa vuol dire; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.18: Autoradioraduno di primavera; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.25: Punto e virgola; 13.38: Ponte radio; 14.30: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora - Estrazione del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Musica per orchestra d'archi; 17.55: Dall'Auditorium Pio in Roma all'augusta presenza di S. S. Paolo VI: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan; 18.45: Orchestre Mantovani, Cravelli, Goodwin; 19.30: I giovani, oggi; 19.35: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di A. Marchetti; 20.20: Il trentaminuti; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 11.35: Esistono i dischi volanti?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.55: Perchè gli spagnoli amano la corrida?; 16: Rapsodia. Tra le 16 e le 17.50: Giro d'Italia; 16.25: Autoradioraduno; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un disco per l'estate; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Notizie - Estrazione del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: Dal Festival del jazz di Newport 1966: Jazz concerto; 20.55: Il XX anniversario dell'«Alitalia»; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di M. R. De Lalande; 10.40: Musiche di E. Eichner; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di M. Ponce e C. Chavez; 12.55: Musiche di C. Saint-Saëns; 14.30: Recital del Quintetto Boccherini; 15.30: «Christus», oratorio in tre parti di F. Liszt; 17.30: Musiche di L. van Beethoven; 18.10: Musiche di B. Bartók; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Stagione sinfonica pubblica di Roma della RAI: Concerto diretto da E. Gracis; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Nemici intimi»; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

9.10: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Esperimenti di laboratorio per Istituti tecnici industriali.

16.15: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della prima tappa Treviglio-Alessandria.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.
17.55: Dall'Auditorium Pio in Roma all'Augusta presenza di S.S. Pio VI: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan - Orchestra sinfonica di Roma e Cori di Roma e Milano della Radiotelevisione italiana.

RITORNO A CASA

19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sabato sera - Spettacolo musicale.
22.15: Prima pagina n. 46 - Il medico in Italia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Il giornale d'Europa n. 12.
22.15: Perry Mason - «Prova d'esame» - Telefilm - Regìa di Arthur Marks - Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, William Talman.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 18.30, concerto diretto da Marcel Courad, contrabbassista Francesco Petracchi. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Bizet, Mortari, Busoni, Ravel e Debussy.

AUDITORIUM. Teatro stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 15.30: «Il negozio al Corso». Il film che ha vinto il Premio Oscar 1966 per il miglior film straniero. Diretto da Jan Kadar e Elmar Klos. Sospesi le tessere e omaggi.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Bunny coniglio dal fiero cipiglio». Attraverso spassose trovate sarà presentato il più scaltro e astuto coniglietto che entusiasma i piccini. In technicolor. Giovedì 25 in mattinata verrà presentato: «Pazzi, pupe e pillole», con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16: «Sette Winchester per un massacro», in technicolor con Edd Byrnes, Louise Barrett, Thomas Moore. Il più travolgente western. Sospese tessere e omaggi. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «La notte pazza del conigliaccio». E' la pazza notte di Sandra Milo con Enrico Maria Salerno, Giulio Platone, M. Serato, Ettore Manni. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18. Vedete il film dall'inizio e non raccontatelo a nessuno.

NAZIONALE. 16: «Angeli nell'inferno», in technicolor con James Drury, Jonathan Daly, Robert Pine. Una drammatica pagina di guerra. Sospese tessere e omaggi.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Kitosch». Un western formidabile a colori con George Hilton, Krista Neil e Piero Bulli.

ALABARDA. 16.30: «Io, l'amore», in colorscope. In edizione integrale, concessa dalla censura, una affascinante storia d'amore, con una audace Brigitte Bardot, giudicata «meglio nuda che con un abito addosso»!, e con Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: Allegro, simpatico, divertentissimo: «Lilly e il vagabondo», Uno dei più straordinari successi di Walt Disney.

CAPITOL. 16: «Funerale a Berlino», con Michael Caine, Paul Hubschund, Oscar Homalka e l'affascinante Eva Renzi. Il caso Ipcress è chiuso. Questa è la nuova missione dell'agente segreto Harry Palmer. Spettacolare technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16: «A noi piace Flynt». Un cinemascope colore De Luxe. James Coburn, John Hale, Lee Cobb. Se non avete mai visto Flint e le sue belle ragazze non avete visto ancora niente.

FILODRAMMATICO. 16: «La strega in amore». Superfilm di suspense. Misterioso gioco di donne, in lotta folle per porre fine ad inebrianti provocazioni amorose! Con Rosanna Schiaffino, Richard Johnson e Gian Maria Volontè. Viet. min. 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Una pistola per Ringo», in technicolor. Montgomery Wood (Giuliano Gemma) e Fernando Sancho.

IMPERO. 15.30: Ritorna Rita nel suo ultimo grande successo: «Non stuzzicate la zanzara». Technicolor.

MODERNO. 16.30, 19.10, 22: «Nè onore, nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan e Claudia Cardinale. La caccia inesorabile ad un nemico carico d'odio. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30: «Il mistero dell'Isola maledetta», spettacolare technicolor. I visione per Trieste con Rock Stevens, Monique Renard, Mike Moore. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21.45): Cinemascope: «Parigi brucia». Jean Paul Belmondo, Charles Boyer, Leslie Caron, Kirk Douglas, Glenn Ford, Yves Montand, Jert Froebe, S. Signoret, O. Welles. Regia René Clement.

ABBAZIA. 16: «Arrivano i russi... arrivano i russi». Un complotto per far morire il mondo di pazze risate. Technicolor con C. Reiner, Eva Marie Saint, Brian Keith.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «L'ultima caccia». Un memorabile western cinemascope technicolor con Stewart Granger, Debra Paget, Robert Taylor.

ALDEBARAN. 16.30: «Da un momento all'altro», in technicolor. Un capolavoro di drammaticità magistralmente interpretato da Jean Seberg, Honor Blackman e Sean Garrison.

ARISTON. 16: «Il ribelle di Algeri». Una fuga senza respiro, un amore disperato. E' un M.G.M. Con Alain Delon e Lea Massari. Solo oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «Operazione Goldman», con Anthony Eisley e Wandisa Leigh.

ASTRA. 16: Gianni Morandi in: «Se non avessi più te», con E. Efrikian.

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Pochi dollari per Django», Anthony Steffen, Gloria Osura e Thomas Moore. Enorme successo!

LUMIERE. 16: «Follie d'Europa», in technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Domani: «Un amore e un addio».

MARCONI. 16: «Gli uomini dal passo pesante». Un western d'eccezione con James Mitchum, Joseph Cotten, Gordon Scott. Technicolor.

NOVO CINE. 16.30: «Due contro tutti». Comicissimo technicolor con Walter Chiari, R. Vianello e Mac Ronay.

RADIO. 16: «Vento caldo», con Troy Donahue (l'interprete di «Scandalo al sole») con Connie Stevens e Claudette Colbert. Technicolor.

SERVOLA. 16: Il vero, l'unico, l'autentico James Bond in: «Thunderboll: Operazione Tuono». Scopecolor con Sean Connery. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una donna per Ringo». Cinemascope in technicolor con Sean Flynn, Milli e Philys Bay.

VOLTA. 17: «Il papavero è anche un fiore». Cinemascope a colori con Yul Brynner, Trevor Howard e Angie Dickinson.

UDINE

ARISTON. 15: «Il lungo, il corto, il gatto».
ASTRA. 15: «Nick Carter e il trifoglio rosso».
CAPITOL. 15: «L'armata Brancaleone».
CENTRALE. 15: «Nata libera».
ODEON. 15: «Un maledetto imbroglio».
PUCCINI. 15: «Come rubare la corona d'Inghilterra».
CRISTALLO. 15: «La caduta delle aquile».
FRIULI. 18: «Operazione San Gennaro».
DIANA. 18: «Il circo e la sua grande avventura».
FERROVIARIO. 18: «Agente 077 - Dalla Francia senza amore».
ASQUINI. 18: «Quei temerari sulle macchine volanti».

GORIZIA

CORSO. 17: «Funerale a Berlino», con M. Caine e E. Renzi. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Il fischio al naso», con Ugo Tognazzi e Franca Bettoja. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il segreto di Ringo», con G. Harrison e M. Donovan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I conquistatori degli abissi», con L. Bridges e S. Eaton. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il lungo, il corto, il gatto», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Come rubare la corona d'Inghilterra». R. Browne, D. Boschero e N. Marlowo. Technicolor. Techniscope.
PRINCIPE. 17.30: «Hawaii», con J. Andrews, M. Von Sidow e R. Harris. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'immorale». U. Tognazzi e S. Sandrelli.
SAN MICHELE. 19: «Sfida a Rio Bravo». G. Madison ed F. Sancho. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Parigi brucia?» con Jean Paul Belmondo, Charles Boyer, Leslie Caron, Alain Delon, Kirk Douglas e Glenn Ford; in cinemascope. Ult. 21.45.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il piacere e l'amore». J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «Incompreso», con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi e John Sharp.
EDEN: «El Tigre», con Chuck Connors e Michael Rennie.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Linea rossa 7000». J. Caan, L. Devon. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «I 2 sanculotti», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO. 19.30: «Karthoum», con Charlton Heston e Laurence Oliver. Cinemascope a colori. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «... e venne il giorno della vendetta». G. Peck, A. Quinn. In technicolor.

TURRIACO

ITALIA. 19: I Beatles in: «Aiuto!», con L. Kern ed Ed. Barrow. A colori.

Buazzelli interpreterà Nero Wolfe in TV

Roma, 19

Nero Wolfe, l'enorme investigatore privato — ideato da Rex Stout — che risolve tutti i più intricati misteri ingurgitando quantità spaventose di birra danese e curando personalmente le sue preziosissime orchidee, riempirà — è il caso di dirlo — i nostri teleschermi. Nero Wolfe sarà interpretato da Tino Buazzelli. In luglio-agosto la regista Giuliana Berlinguer realizzerà a Roma i primi due romanzi di Rex Stout dei dodici acquistati dalla Televisione.

Ogni romanzo verrà trasmesso in due puntate.

DISTRUTTA DA UNO STUDIO TECNICO UNA DELLE TEORIE NON UFFICIALI DEL GIALLO DI DALLAS

Un film conferma il Rapporto Warren nell'ipotesi di Oswald solo assassino

Le pellicola non ha convalidato l'esistenza di un secondo «cecchino» nella tragica giornata Ombre e rifrazioni avevano fatto vedere in un primo tempo un uomo appostato con il fucile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lexington, 19

Un approfondito studio tecnico-scientifico ha permesso di distruggere una delle teorie che erano state formulate a proposito delle circostanze e delle modalità dell'assassinio del Presidente John F. Kennedy: la teoria, cioè, secondo cui ci sarebbe stato anche un secondo uomo «cecchino» e la sua immagine sarebbe rimasta impressa sui fotogrammi di un film a passo otto millimetri girato da una persona che si trovava tra la folla che assisteva al passaggio del corteo presidenziale nella fatale piazza Dealey.

Il film era stato girato, in quel tragico giorno del 22 novembre 1963 da Orville Nix, un impiegato del Governo federale, che era tra la folla. Le riprese del signor Nix sono state elemento prezioso per la ricostruzione dell'attentato in quanto, tra l'altro, nel film si scorge il Presidente Kennedy che viene colpito dai proiettili del fucile di Lee Harvey Oswald e Jacqueline Kennedy che sale sul retro dell'automobile aperta nella quale si trovava accanto al marito. Nello sfondo vi è una collinetta sulla cui cima ci sono una staccionata di legno e un edificio di cemento.

Come è noto studiando alcuni fotogrammi e procedendo al loro ingrandimento sembra di scorgere dietro il muricciolo dell'edificio un uomo appoggiato al tetto di una automobile «Giardinetta», mentre sta puntando un fucile in direzione di Elm Street, cioè del punto in cui Kennedy fu colpito.

Questa circostanza ha dato origine alla teoria secondo cui non il solo Oswald avrebbe sparato contro Kennedy, ma anche un secondo assassino e quindi il rapporto Warren sarebbe stato errato là dove afferma essere stato solo l'Oswald a uccidere il Presidente.

Per di più, come è noto, molte persone che erano sul luogo riferiscono di aver scorto vampate o fumo proprio sulla collinetta e di aver udito il rumore di colpi d'arma da fuoco provenienti da quella direzione.

Dopo essere stato esaminato dall'FBI e da altri organismi il film girato dal signor Nix fu acquistato dalla «United Press International Newsfilm» (UPIN) la quale, lo scorso febbraio incaricò la «Itek Corporation» di procedere a un esame approfondito della pellicola.

La «Itek» è una delle più grandi industrie specializzate nella produzione di macchine fotografiche per la ricognizione aerea e di attrezzature fotografiche di altissima precisione.

Utilizzando i metodi più moderni e le tecniche più perfezionate gli scienziati della «Itek» innanzitutto hanno proceduto a migliorare la qualità del film e quindi hanno effettuato micrometriche misurazioni di tutti gli oggetti visibili nei fotogrammi, onde avere precisi punti di riferimento.

Grazie a queste tecniche è stato possibile mettere irrefutabilmente in evidenza che ciò che può sembrare essere un uomo in posizione di sparo altro non è che il gioco delle ombre proiettate su quel punto della immagine da tre rami d'albero.

Quanto alla presunta «Giardinetta» essa invece è solo la immagine di un parcheggio che nella realtà si trova a otto metri di distanza da quello che era sembrato un uomo appoggiato al tetto del veicolo.

Inoltre perchè colpi esplosi dal punto indicato potessero arrivare fino all'auto presidenziale sarebbe stato necessario che il tirator fosse librato a tre metri dal suolo, altrimenti i proiettili avrebbero incontrato, nella loro traiettoria più d'un ostacolo verticale.

Però le conclusioni cui è giunta la «Itek» concordano con il rapporto Warren in tutto salvo che in un particolare: secondo la «Itek» al momento in cui Kennedy fu colpito la sua automobile era di circa un metro spostata rispetto al punto in cui la commissione Warren ha ritenuto si trovasse. Questo, comunque, rende ancora più impossibile che qualcuno abbia potuto colpire J. F. Kennedy facendo passare i proiettili nel varco esistente tra la staccionata di legno e il padiglione di cemento sulla collinetta.

Informato dalla UPI dei risultati dello studio eseguito dagli specialisti della «Itek», l'avv. Mark Lane, autore del best seller «Rush to Judgement», che critica a fondo la commissione Warren, ha dichiarato «cinquantotto persone su ottanta hanno espresso la loro certezza che i proiettili fatali provenivano dalla staccionata di legno. Credo quindi che lo studio della «Itek» non dimostri alcunchè. La «Itek», infatti, non può dire che nessun colpo fu sparato da quel punto essa afferma solo che quello che può essere sembrato un uomo che sta sparando non lo è. Ma l'uomo potrebbe essersi trovato in un punto non captabile dall'obiettivo della cinepresa».

I risultati dell'esame effettuato dalla «Itek Corporation» della famosa pellicola sono stati accolti con soddisfazione negli ambienti politici di Washington. Un membro della commissione Warren ha dichiarato: «Ciò dimostra definitivamente che la storia manterrà la posizione della commissione in relazione alla uccisione del Presidente Kennedy». Il sen. John Sherman Cooper, rappresentante repubblicano del Kentucky, ha dal canto suo affermato: «La "UPIN" e la "Itek" hanno reso un servizio pubblico di notevole importanza con l'analisi del film girato dal signor Orville Nix». Robert ed Edward Kennedy hanno rifiutato di rilasciare qualsiasi commento sull'esito degli esami fotografici.

U. P. I.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA «ANTI-NARCOTICI»

Presi ieri a Milano trafficanti di droga

Un sottufficiale della Squadra mobile ha recitato con successo la parte del compratore di hashish

Milano, 19

Il sequestro di tre chilogrammi di Hashish e il «fermo» di cinque persone hanno concluso la notte scorsa la prima parte di una complessa indagine condotta con estrema cautela per diverse settimane da tutti gli uomini della squadra anti-narcotici della Polizia di Milano. Ora l'indagine continua per individuare i «grossisti» del mercato e i «corrieri» che dal Medio Oriente riuscivano a far giungere le grosse partite di «canapa indiana» a Milano.

Un sottufficiale della squadra mobile, spacciandosi per turco (la parte gli era abbastanza facile perchè conosce quella lingua) desideroso di acquistare per certi suoi clienti e per se stesso del buon hashish, riusciva nei giorni scorsi a mettersi in contatto con un tizio che gli prometteva una buona partita di «merce». Ieri sera dopo appostamenti, rinvii e lunghe contrattazioni il sottufficiale concludeva l'acquisto di tre chilogrammi di «fumo». L'appuntamento per la consegna della merce era fissato nella zona di Santa Maria Beltrade. Poco prima di mezzanotte il finto acquirente turco venne avvicinato da cinque persone. Immediatamente scattava il dispositivo organizzato dal vice questore dott. Nardone e i cinque venditori venivano accompagnati in via Fatebenefratelli dove rivelavano le loro identità. Si tratta di Pierre Alain Bosc e Louis Ives Correrard, entrambi di origine francese, e di Giovanni Arena, di 23 anni, Giovanni Polacco di 24 e Beniamino Zedda di 31 da Milano.

Otto donne strangolate a Salisbury in Rodesia

Salisbury, 19

La Polizia rodesiana sta dando la caccia a un maniaco sessuale che dallo scorso febbraio ha strangolato sette donne africane e una bianca nel quartiere residenziale bianco di Salisbury. Tutti e otto i cadaveri sono stati trovati entro un raggio di tre chilometri nei sobborghi Nord orientali di Salisbury; la Polizia non esclude che tutti gli otto omicidi siano opera di una sola persona.

«NON C'E' PERICOLO» per la torre di Pisa

Pisa, 19

Un nuovo allarme sulle condizioni di stabilità della torre pendente lanciato dal prof. Gustavo Colonnetti, presidente emerito del C.N.R., in una riunione della sezione piemontese di «Italia nostra», è stato accolto con riserva a Pisa.

Il prof. Pistolesi, componente della Commissione interministeriale di studio sui problemi relativi alla statica del celebre monumento in qualità di presidente dell'Opera della Primaziale, l'ente che ha in custodia i monumenti della Piazza dei Miracoli, ha detto oggi di non esser rimasto impressionato delle dichiarazioni del prof. Colonnetti e ha assicurato che per la torre non esiste alcun pericolo.

Carnera in volo verso l'Italia



Da Los Angeles a Sequals

Los Angeles, 19

Consumato da un male non specificato, Primo Carnera fa ritorno al suo paese natale nel Friuli, su consiglio dei medici (nella foto il gigante di Sequals con le guancie incavate e fortemente dimagrito, sorride mentre una piccola bimba, figlia dell'amico e compagno di scuderia Buck Weaver, a destra nella foto, lo abbraccia con slancio al momento della partenza dell'ex campione mondiale per New York da dove andrà subito in Italia).

L'ex campione del mondo è partito insieme con la moglie per Roma, da dove proseguirà per il suo paese natale di Sequals. Come è noto Carnera ha una malattia la cui natura non è stata rivelata. Negli ultimi tempi egli ha perso 18 chili di peso ed è costretto ad usare un bastone.

Carnera e la moglie hanno lasciato negli Stati Uniti la figlia Jean Marie, di 24 anni, sposata ad un americano, e il figlio Umberto, di 27 anni, studente in medicina.

Al momento della partenza Primo Carnera, con gli occhi colmi di lacrime, ha espresso la speranza di poter tornare in America nonostante la grave malattia che sta minando il suo organismo.

UN TESTIMONE DI JEHOVA DI SAN DONA' PROCESSATO PER LA SECONDA VOLTA

PER UN OBIETTORE DI COSCIENZA SI CHIAMA IN CAUSA LA COSTITUZIONE

Eccezioni di legittimità statutaria sono state sollevate per la prima volta davanti a un Tribunale militare a Padova - La tesi sostenuta dal difensore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 19

Napoleone Zorzetto, di 21 anni, nato a Roma, residente a San Donà di Piave, dove faceva il fornaio, appartenente come soldato al Distretto militare di Venezia, era già stato condannato a 10 mesi di reclusione dal Tribunale militare di La Spezia. Al momento della chiamata alle armi si era rifiutato di indossare la divisa, asserendo di essere un testimone di Jehova. Ora, scontata la pena, è stato nuovamente richiamato per prestare il servizio, ma si è ulteriormente rifiutato di farlo.

Di qui l'imputazione di «mancanza alla chiamata, aggravata da recidiva specifica infraquinquennale». L'imputato, in una memoria al Tribunale, ha scritto di essere cittadino ossequente e rispettoso di tutte le leggi dello Stato; ma di rivendicare ugualmente il diritto, in quanto ministro di Jehova, a non entrare nell'esercito. Così come la legge lo riconosce ai ministri del culto cattolico.

Poco prima che iniziasse nell'aula di via Rinaldi il processo, un gruppo di colleghi di fede dell'imputato ha distribuito nelle vie del centro cittadino alcuni manifestini, con i quali si intendeva rivendicare la libertà di pensiero e di religione. Due di questi sono stati condotti alla caserma dei carabinieri per accertamenti.

In apertura di udienza al Tribunale militare della Regione Nord-Est il difensore, avv. Luciano Gasperini, ha sollevato l'eccezione di legittimità costituzionale della legge sul reclutamento, che prevede l'esonero dei ministri del culto cattolico; mentre l'art. 3 della Costituzione non ammette discriminazioni religiose fra i cittadini. Citando in tal senso l'esempio della legislazione degli Stati Uniti e della Svezia.

Il P.M., colonnello Attardi, ha detto che il problema non è giuridico bensì sociale, che tali privilegi sono previsti dal Concordato e che per i ministri di altri culti occorre un'altra legge apposita. «Personalmente non sono sfavorevole — ha proseguito il rappresentante della Procura Militare — a che il Parlamento faccia una precisa regolamentazione dell'obiezione di coscienza». Concludendo quindi per il rigetto dell'eccezione di costituzionalità.

Dopo essere rimasto piuttosto a lungo in Camera di Consiglio, il Collegio, presieduto dal generale Marantonio, ha respinto la richiesta dell'avv. Gasperini, perchè l'imputato non è ministro del culto cattolico. Entrati a discutere la causa, e riproposte dall'imputato le ragioni morali del suo agire, il P.M. ha chiesto la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione; mentre il Collegio ha ritenuto lo Zorzetto in dovere di scontare una pena di otto mesi, senza la concessione dei benefici di legge, in quanto già condannato per il medesimo motivo in precedenza.

E' la prima volta che davanti ad un Tribunale militare si solleva eccezione di legittimità costituzionale sulla legge del reclutamento e che il P.M. annette la necessità di regolamentare meglio per legge l'obiezione di coscienza.

Paolo Scandaletti

«PLAY BOY» COMPRERA' il «Queen Mary»?

Londra, 19

Hugh Hefner, noto in tutto il mondo per la sua rivista mensile «Playboy» e per le «coniglietta» che contraddistinguono i suoi clubs, intenderebbe acquistare il lussuoso transatlantico inglese «Queen Mary», che sarà ritirato dal servizio l'anno prossimo dalla compagnia di navigazione Cunard.

Per l'ammiraglia della Marina mercantile britannica, i proprietari chiedono il prezzo di 650.000 sterline, pari a circa un miliardo e 100 milioni di lire. A quanto pare, Hefner avrebbe in progetto di modificare il piroscafo per farne un club galleggiante, con tanto di coniglette in calzamaglia attillatissima e sale da gioco. Tuttavia, il proprietario di «Playboy», interrogato in proposito, ha detto che non intende svelare a nessun l'uso al quale intende adibire il «Queen Mary».

RITA MONTAGNANA e il figlio a Torino

Torino, 19

Il fatto che Rita Montagnana e il figlio Aldo Togliatti, da 14 anni circa residenti a Torino, abbiano cambiato casa alcuni mesi or sono, trasferendosi da corso Trapani 81 ad un appartamento al primo piano dello stabile di corso Sebastopoli 166, è probabilmente il motivo che ha favorito il diffondersi della voce di una loro partenza per la Unione Sovietica.

Essi sono invece tuttora a Torino e rispondono regolarmente a chi li chiama al loro numero telefonico, che d'altra parte figura nella guida sotto il nome di Rita Montagnana. Stamane a esempio, in un momento in cui la signora era fuori casa, è venuto al telefono il figlio Aldo. La signora è poi stata vista rientrare verso le 11.15 nel suo appartamento dopo aver fatto acquisti. Anche gli inquilini dello stabile confermano che la signora Montagnana e il figlio non si sono mossi da Torino.

UNA BIMBA AZZANNATA da un leone a Terni

Terni, 19

Una bimba di sei anni Caterina Russo, figlia del proprietario del circo «Città di Roma» che ha piantato le tende alla periferia di Terni, è stata azzannata da un leone riportando ferite in più parti del viso e del corpo. L'incidente è accaduto nel pomeriggio, mentre la bambina stava gironzolando presso le gabbie delle belve.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL FINANZIAMENTO DELLE INDUSTRIE

Troppo costose le emissioni azionarie

Fra le ragioni di inquietudine per l'economia italiana figurano attualmente, con le ricorrenti pressioni tendenti ad elevare gli aumenti del costo del lavoro al di là degli incrementi della produttività industriale, anche il caro-denaro. Problema fattosi particolarmente acuto, questo, per una serie di motivi: che vanno dalla relativa scarsità istituzionale di capitale sui mercati finanziari italiani, allo spreco di risparmio operato troppo frequentemente dai pubblici poteri (ed è questo un lusso che l'Italia non può permettersi), alla concorrenza che lo Stato e il para-Stato muovono ai privati imprenditori nella raccolta del denaro mediante emissioni di titoli a reddito fisso.

Già si è avuto occasione di osservare anche su queste colonne, come Stato e para-Stato muovono spesso in condizioni di privilegio fiscale (esenzioni da ricchezza mobile o altre imposte) sul mercato finanziario, e ciò spiega la assoluta preponderanza fra i titoli a reddito fisso di quelli della «mano pubblica». I quali, oltre a tutto, presentano un costo di emissione (che è cosa diversa dal saggio di rendimento per il portatore dei titoli, al quale saggio difatti si sommano a carico dell'emittente altri elementi, fiscali compresi) largamente inferiore rispetto alle obbligazioni industriali: il 6,98 per cento contro l'8,82 per cento, secondo i calcoli eseguiti sul 1965 dal comitato direttivo della borsa di Milano.

Questi 9 per cento (a tanto si è probabilmente arrivati nel 1966) è certo un costo elevatissimo: tuttavia le imprese finiscono coll'essere costrette a finanziarsi egualmente in ampia misura con tale strumento (posto che l'erosione dei margini di profitto impedisce un flusso sufficiente di autofinanziamento) perchè gli altri strumenti istituzionali sono ancora più costosi. Parliamo, in particolare, delle emissioni azionarie.

Si va dal 10 al 14 e oltre per cento di costo effettivo a carico delle società emittenti, tenuto conto di diverse ipotesi di reddito a favore del sottoscrittore (ed è una condizione minima che va prevista, questa, altrimenti è persino inutile intraprendere un'emissione), dal 6 all'8 per cento: con le maggiorazioni connesse alle imposte e alle assegnazioni legali e statutarie. Un costo, si torna a ripetere, autenticamente enorme: diminuita l'incidenza globale dell'autofinanziamento come forma per la creazione di investimento (che rappresenta dal 40 al 45 per cento del totale occorrente in un anno alle imprese), e resi difficili se non impossibili i reperimenti di mezzi appunto con emissioni azionarie a causa sia del loro costo sia della avvilente situazione del mercato borsistico trascinantesi ormai da qualche anno, si spiega così come la prevalenza sia stata conquistata dalle emissioni obbligazionarie, cioè dagli indebitamenti a lungo termine. I quali oltre a tutto irrigidiscono la struttura finanziaria delle imprese: perchè la remunerazione al capitale di credito va sempre effettuata, anche quando i profitti aziendali declinino, mentre il capitale di rischio, seguendo le sorti della società, non impone necessariamente l'onere del dividendo.

Il quadro così presentato è un quadro certo inquietante. Richiama l'opportunità che vengano messe allo studio misure, eventualmente di sgravio fiscale, capaci di ridurre a più miti proporzioni gli attuali enormi costi gravanti sul finanziamento delle imprese. E proprio lo strumento principe delle emissioni azionarie dovrebbe richiamare un po' più di benevolenza fiscale.

Vieri Poggiali

CONFERENZA TOLLOY sugli scambi commerciali

Roma, 19

«L'epoca delle rivoluzioni commerciali» è stato il tema di una conferenza che il Ministro per il commercio estero sen. Giusto Tolloy ha tenuto nel salone del Banco di Roma per il Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale.

Il Ministro Tolloy, premesso che gli ultimi anni del decennio 1960-1970 saranno probabilmente gli anni della rivoluzione commerciale, ha detto che proprio in questo ultimo triennio assisteremo allo sviluppo di processi di liberalizzazione e di integrazione che modificheranno non solo la struttura degli scambi commerciali, ma lo stesso assetto produttivo dei singoli Paesi, accentuando l'evoluzione già in atto verso una diversificazione delle produzioni su scala mondiale della differente distribuzione di fattori produttivi.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, il sen. Tolloy, ha osservato che oltre agli effetti riflessi delle trasformazioni che avverranno nel vasto quadro dei commerci mondiali, avremo a brevissima scadenza la definitiva conclusione del processo di integrazione europea che trasformerà il mercato dei Paesi della CEE in un solo grande mercato interno, suscettibile di un'ulteriore rapida espansione non appena verranno definite le domande di adesione al MEC da parte dei Paesi dell'EFTA. L'imponente trasformazione degli scambi commerciali — ha poi rilevato il Ministro — avrà come conseguenza anche il superamento degli squilibri settoriali e territoriali e il progresso tecnologico delle strutture produttive.

INTERESSANTI CONCLUSIONI DI UNA INDAGINE

La futura dimensione della economia in Germania

Previsti ampi spostamenti nell'utilizzazione della manodopera
Sarà più determinante il contributo delle regioni meridionali

Vienna, 19

Uno studio accuratissimo sulle «dimensioni future» della Germania, sul piano umano e delle attività produttive, è stato compilato da istituti di ricerche scientifiche, per dare possibilità alle autorità governative centrali ed a quelle dei vari Laender di predisporre i mezzi ed i tempi per l'attuazione di una oculata programmazione. Prima di effettuare alcune considerazioni, merita riportare le estrapolazioni che sono state studiate dagli esperti.

Repubblica tedesca nel 1980

	1966	1980
	(in milioni)	
Popolazione	59,3	62,8
Occupati	27,2	28,5
Lavoratori stran.	1,3	1,5
	(in miliardi DM)	
Reddito lordo	479,2	864
Produzione ind.	248,8	480
	(in DM/persona)	
Reddito lordo	8000	13730
Consumi privati	4571	7701

La popolazione tedesca — nell'ambito della Repubblica federale — dovrebbe salire verso il 1980 a circa 62,8 milioni di abitanti, con una densità di 253 per km/q. contro l'attuale di 236. Mentre attualmente il 66 per cento della popolazione è in attività produttiva, trattandosi di persone fra i 15 ed i 65 anni, nel 1980 il totale utilizzabile scenderà al 62 per cento. Come prognosi, gli esperti dicono che la Germania, che ha laureato nel 1966 circa 46 mila studenti, dovrà disporre nel 1975 di una massa di 115 mila laureati annui. Pertanto, secondo calcoli obiettivi, dovranno venir investiti 65 miliardi di DM (da oggi al 1975) per le scuole, e 27 miliardi per le case di riposo per persone anziane e per gli ospedali. A seguito del progressivo invecchiamento della popolazione, la Germania dovrà ospitare fra dieci anni almeno 1,5 milioni di lavoratori stranieri, ai quali si aggiungeranno circa 1,6 milioni di persone che abbandoneranno l'agricoltura.

Date le continue trasformazioni delle attività produttive, gli studi di prognosi rilevano che scenderà il numero dei lavoratori nelle industrie tessili, nelle miniere, nell'industria alimentare, nelle segherie, nella lavorazione del legno e nella cantieristica; per converso saranno più richiesti lavoratori nei campi delle materie sintetiche, della chimica, del caucciù, delle autovetture e mezzi da trasporto, nella elettronica, ecc. Si avrà, pertanto, un travaso di lavoratori da alcuni settori verso gli altri.

Ma la programmazione deve tener conto anche delle variazioni economiche generali che investiranno i vari Leander della Repubblica. Secondo gli ultimi studi degli uffici federali e di istituti privati di ricerche economiche ed ecometriche, il Sud della Germania avrà un potente sviluppo industriale e produttivo. Il Land Hessen si porrà in testa fra tutti i Laender per produttività ed accrescimento economico generale. Seguiranno gli incrementi nel Baden-Wuerttemberg e nella Baviera. Insomma, il Meridione tedesco dovrebbe diventare la «punta di diamante» della nuova economia federale. Subiranno delle contrazioni più o meno rilevanti i distretti di Brema e di Amburgo, la Saar, il bacino renano-westfalico e lo Schleschwig-Holstein. Uno dei programmatori germanici, il prof. Schleimer dell'Università di Magonza ci ha fatto un parallelo fra la Germania, l'Italia e la Francia. In Italia, a suo avviso, si accrescerà il distacco fra Nord e Sud, per il fatto che mentre nel Nord prevalgono gli investimenti privatistici, nel Sud sono di moda quelli pubblici, sui quali, molto spesso, agiscono delle considerazioni di carattere politico-ambientale. In Francia si avrà una traslazione più accentuata di attività produttive nei settori centrali e di Nord-Est, mentre soffriranno per gli investimenti i gruppi geografici del Golfo di Biscaglia, della Bretagna e della Francia Mediterranea. In Germania, la crisi del carbone renano (che è comune a quella inglese, olandese e francese) ha già fatto aprire gli occhi agli economisti, ed è per siffatte ragioni che i Laender del Sud, stanno creandosi delle fonti autonome di energia motrice, come lo dimostra la programmazione di tre anni or sono dell'oleodotto gigante Trieste - Ingolstadt. Il Meridione tedesco si varrà anche della maggior vicinanza dell'Italia, che potrà fornire, nel futuro, un numero molto elevato di lavoratori qualificati o generici.

Esaminando le prognosi tedesche su un piano più generale, si viene a rilevare che, ad avviso degli esperti di Monaco, verso il periodo 1970-1980, il baricentro delle attività industriali d'Europa verrà a concentrarsi fra la pianura padana, la costa veneta, la Germania meridionale e la Francia orientale, con l'inclusione della Svizzera e dell'Austria occidentale.

Dante Lunder

PREMIO «MAZZALI L'Ufficio Moderno»

Milano, 19

E' bandito il «Premio Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno» per il 1967, per iniziativa della rivista «L'Ufficio Moderno», destinato al pubblicista o al tecnico pubblicitario che si sia particolarmente distinto come: autore di testi adoperati per una campagna pubblicitaria o per propaganda diretta o autore di slogans; ideatore e realizzatore d'una campagna di pubbliche relazioni per azienda privata o pubblica; ideatore e realizzatore di una campagna di pubbliche relazioni per una pubblica Amministrazione.

Il termine utile per la partecipazione diretta o per la segnalazione al «Premio Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno», scade il 31 ottobre 1967.

La giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è così composta: Giansandro Bassetti, Alberto Bandini Buti, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palieri, Dino Villani.

Domande di partecipazione, segnalazioni, informazioni, debbono essere inviate o richieste alla: Segreteria del Premio, via Foppa 7, Milano.

UN PREMIO EUROPEO al CISCE di Venezia

Ginevra, 19

Si sono riuniti il Consiglio di amministrazione e l'assemblea generale del Centro europeo di Relazioni pubbliche, per l'assegnazione del Premio annuale «Le colonne del CERP» che viene assegnato ad enti e a persone che hanno dato un contributo eccezionale alle R. P. in un Paese europeo e in particolare alla costruzione dell'Europa e alle buone relazioni fra i Paesi europei.

Quest'anno il Consiglio del CERP ha stabilito di assegnare detto premio al CISCE (Centro informazioni e studi sulle Comunità Europee per le Venezie) nella persona del presidente avv. Mario Valeri Manera considerata l'attività svolta dal Centro stesso in nove anni nelle Venezie per sensibilizzare determinati quadri economici e culturali allo studio e alla comprensione dei problemi dell'integrazione europea.

La delegazione italiana era rappresentata dal dott. Guido de Rossi del Lion Nero, dall'ing. Adriano Franchetti, dal dott. Giovanni Terranova e dal dott. Piero Piva, direttore del CISCE stesso, tutti membri del Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea generale, ha inoltre approvato la proposta di consegnare il premio CERP 1967 in forma ufficiale al presidente del CISCE nel prossimo novembre a Venezia in occasione della riunione del Consiglio e del decennale del Centro. Nel contempo l'Assemblea generale del CERP ha pure ratificato la nomina del sen. dott. Giuseppe Caron, sottosegretario di Stato al Bilancio, presidente d'onore del CISCE e già Vicepresidente della CEE, a membro d'onore del Centro europeo delle Relazioni pubbliche.

NUOVI MERCATI per l'industria dello smalto

Milano, 19

Le riunioni dell'International Enamellers Institute (I. E. I.), svoltesi a Milano nei giorni scorsi presso il CISP e la FAST, hanno portato a una serie di conclusioni concrete, tra le quali l'approvazione definitiva di otto progetti di unificazione relativi alle prove sugli smalti (questa decisione avrà effetti positivi per l'industria italiana degli elettrodomestici); apertura verso i Paesi dell'Europa orientale che sono stati invitati ad aderire all'Istituto (e questo è un fatto di notevole prospettiva in quanto significa aprire all'industria dello smalto gli importanti mercati dell'Est); messa a punto dell'organizzazione del VI Congresso internazionale dello smalto (Vienna, ottobre 1968) al quale tutti i Paesi sono stati invitati a presentare almeno due relazioni tecniche.

Inoltre è stato creato in seno all'I.E.I. un sottocomitato, del quale, per l'Italia, è stato chiamato a far parte il presidente del Centro italiano smalti porcellanati, dott. Aldo De Luca.

RASSEGNA DI MACCHINE per l'abbigliamento

Torino, 19

La prima edizione del Salone internazionale delle macchine e delle attrezzature per l'abbigliamento (SIMA), che si svolgerà a Torino dal 7 al 10 settembre 1967 in concomitanza con il 25.o «Samia», permetterà al nostro Paese di annoverare una rassegna specializzata di altissimo valore su di un piano veramente internazionale dato che, per la prima volta in Europa, gli operatori interessati a questo vasto campo industriale troveranno illustrate, una volta all'anno, tutte le novità tecnologiche in tema di macchinari e di attrezzature.

L'industria italiana delle confezioni, così attenta in questi tempi alle evoluzioni della moda, guarda con evidente interesse alla possibilità di compiere ulteriori sviluppi perfezionando le proprie attrezzature ed ha quindi bisogno, per realizzare questo programma, di strumenti produttivi sempre più avanzati.

Le adesioni al primo SIMA sono già numerose e significative per la dimensione, l'esperienza, la provenienza delle aziende costruttrici di macchine per l'industria dell'abbigliamento. Che il SIMA si svolga contemporaneamente al «Samia» costituisce un elemento favorevole, in tal modo esso beneficerà della vasta ed introdotta azione propagandistica che sempre precede ed accompagna ogni edizione di questo Mercato.

ISRAELE POTENZIA la flotta mercantile

Tel Aviv, 19

La marina mercantile israeliana ha in allestimento per il 1967 ed il 1968, 12 unità mercantili, delle quali 6 per trasporti in frigorifero, 4 per merci alla rinfusa e 2 per carichi generali. Le suddette unità sono in allestimento nei cantieri navali del Giappone, Italia, Norvegia, Jugoslavia ed Inghilterra.

Le due navi per il carico alla rinfusa, stazzanti ognuna 62.000 tonn., verranno consegnate alla ZIM quest'anno dai cantieri giapponesi. Per ciò che riguarda le 2 unità per il trasporto dei carichi generali, le stesse verranno quest'anno ad infoltire il servizio che la ZIM mantiene per le coste del Pacifico.

UN «RIESAME» DEI GOVERNI OCCIDENTALI

La consistenza attuale degli aiuti alla Grecia

Parigi, 19

Allorchè la posizione di una qualsiasi persona che ha rapporti d'affari con altri manifesta, seppur nel menage di casa propria, repentini cambiamenti, è logico che questi «altri» vogliano per lo meno dare una occhiata rassicurante all'estratto conto della relativa partita di dare e avere con tale persona. E' questo un po' il caso di tutti i giorni, nei rapporti piccoli e grandi, fra uomini e fra imprese, ed è naturale che sia così anche fra Paesi, come avviene appunto, oggi, nei confronti della Grecia da parte di quei Governi occidentali che hanno abbondantemente assistito finora questo Paese, su piano economico e militare.

Anche se ancora nessuno ha detto esplicitamente che bisogna forse andarci piano con la assistenza e i prestiti al nuovo regime greco, già sulla stampa internazionale sono apparsi così alcuni primi accenni alla consistenza di tali aiuti. Merita la pena di dare loro uno sguardo:

Francia: un prestito di circa 25 milioni di dollari per il finanziamento di una centrale elettrica e l'acquisto di locomotive, nel 1965; un altro di circa 20 milioni di dollari, accordato a fine 1966;

Italia: due prestiti per complessivi 16 milioni di dollari;

Germania R. F.: 50 milioni di dollari, di cui è stata già versata una parte.

A tutto questo si aggiunga, su piano privato, la costruzione da parte di una società affiliata della Pechiney, di una fabbrica di alluminio

Il grosso dell'assistenza viene però dagli U.S.A., che dal 1946 ad oggi avrebbero accordato alla Grecia aiuti economici e militari per complessivi 3.500 milioni di dollari.

Da questo approssimativo estratto di conto appare quindi evidente che gli americani sono di gran lunga i maggiori finanziatori della Grecia. Ed è pertanto naturale che in questa situazione Washington si senta nel dovere morale di far capire all'opinione pubblica americana e del mondo intero il suo intendimento di riesaminare il proprio programma di aiuti a tale Paese, dopo il colpo di stato.

Ma che cosa significherebbe questo «riesame»? Poco o nulla, in sostanza. Una pura mossa con fine a se stessa, in quanto di solo ordine politico. E ciò perchè se gli U.S.A. interrompessero gli aiuti alla Grecia, essi indebolirebbero la posizione di questo Paese che rappresenta un elemento non trascurabile nel dispositivo della NATO.

A. H.

FORNITURA PIRELLI alla Romania

Milano, 19

La Pirelli S.p.A. fornirà alla Romania macchinario e know-how per una nuova importante fabbrica di calzature che sorgerà a Dragasani e produrrà annualmente 5 milioni di stivali e calzature in gomma e 6 mila tonnellate di suole, tacchi e lastre pure in gomma. La produzione verrà effettuata sulla base delle tecniche e delle esperienze di due consociate della Pirelli S.p.A., la Superga di Torino e l'Artigo di Siziano (Pavia). Il valore del contratto firmato recentemente a Bucarest con l'impresa statale Industrialimport, è di tre miliardi di lire circa.

Piccola Europa

Le sovvenzioni all'industria francese

Il socialista olandese A. P. Oele, ha posto all'A. A. della CECA la seguente interrogazione: «Nella sua risposta all'interrogazione dell'onorevole Berkhouwer, relativa alle sovvenzioni accordate dalla Francia all'industria siderurgica francese, sotto forma di prestiti a basso saggio di interesse, l'A. A. riconosce che tale aiuto, accordato a livello nazionale, nel quadro della programmazione e della ristrutturazione, può sollevare problemi per quanto riguarda il mantenimento delle normali condizioni di concorrenza, a mente degli art. 4 c) e 67 del Trattato. L'A. A. esclude tuttavia la possibilità di un intervento diretto, sulla base di tali articoli, e ricorda che le sue competenze non si estendono al settore più generale della politica industriale e della politica del mercato dei capitali. Sebbene dichiari di aver intrapreso presso il Consiglio speciale dei Ministri la procedura prevista dall'art. 26 del Trattato, onde giungere ad una concertazione dei piani e delle azioni degli Stati membri in materia di politica siderurgica, l'A. A. non si ritiene evidentemente in grado di condurre essa stessa una politica industriale attiva, non discriminatoria, e comunitaria, nel settore siderurgico. Questo è, a dir poco, una situazione tutt'altro che soddisfacente. Anche se si può ammettere la necessità di un attivo intervento dei pubblici poteri, in vista dell'adattamento delle strutture al progresso dell'industria, il fatto che anche nel settore siderurgico l'A. A. abbandoni tali attività alle autorità nazionali, va considerato un elemento di regresso ed una causa di disintegrazione del mercato. L'interrogante chiede pertanto: 1) Ritiene l'A. A. che tale situazione possa prolungarsi senza grave danno per il mercato comune, durante il periodo ancora indeterminato che precederà la fusione dei Trattati? 2) In caso di risposta negativa, non si dovrà fare tutto il possibile per adattare a breve scadenza il Trattato di Parigi a questa nuova situazione? 3) Sono già stati effettuati studi preparatori, per elaborare le proposte di modificazione necessarie a questo scopo? 4) In caso affermativo, è disposta l'A. A. a sottoporre il testo di tali proposte?

LA SETTIMANA IN BORSA

FRENATO IL RIALZO DA FATTORI POLITICI

La settimana è stata caratterizzata da una buona attività di scambi, ed anzi a metà ottava il volume si è fatto grosso. Mercoledì, a Milano, sono stati scambiati quattro milioni di titoli, giovedì ne sono stati scambiati tre e mezzo. Questa accentuata dinamica operativa si è risolta in una spinta ai prezzi che è stata positiva fino a metà borsa di venerdì quando un fatto puramente politico ha fatto mutare completamente di fisionomia la riunione iniziata sotto buoni auspici.

In pratica fino a quel momento la Borsa si era avvantaggiata del tipo di operazioni cui si era accennato nelle precedenti due ottave e cioè dei molti contratti di vendita per fine corrente con contemporaneo riacquisto per prossimo. Questa specifica attività poteva, in teoria, dare soltanto luogo ad un maggior volume di scambi ma senza incidere molto sui prezzi. In effetti, lunedì e martedì, la quota si è mantenuta su livelli stazionari o solo trascurabilmente flessivi. Ma il fatto che non ci sia stato quel ripiegamento che da molte parti si dava per scontato — sotto l'effetto delle vendite che ci si attendeva ad opera di chi non intendeva incassare la cedola per le note ragioni — ha modificato sostanzialmente gli indirizzi operativi di molte mani, volgendoli al rialzo.

Anche la circostanza che i contratti a premio in scadenza in questo mese non avessero provocato alcun sussulto e che tutto si fosse risolto nell'ambito di un lavoro equilibrato pure nel particolare comparto ha inciso favorevolmente sugli umori degli operatori. E non solo di quelli professionali; anche qualche frazione della cassetta si è inserita nel gioco che, con mercoledì, come detto, si è fatto molto attivo.

I riporti sono stati superati senza intralci. Va anzi osservato che la domanda di denaro è stata modesta. Non molto apprezzabile anche la ricerca di titoli. Si dovrebbe concludere che la struttura tecnica del mercato è delle migliori e che non vi sono nè apprezzabili posizioni all'aumento, nè particolari scoperti.

Il giudizio a questo proposito esige una qualche cautela. Ricorrendo al menzionato tipo di lavoro reso possibile dall'intervento di istituti finanziari ed altri, molti operatori hanno risolto per questa volta i propri impegni mediante il riporto staccato anzichè con quello ordinario e ciò non può che falsare l'effettivo profilo della situazione. Ma, rilevato un tanto ed aggiunto che un'indicazione più prossima alla realtà della struttura odierna del mercato potrà forse ricavarsi dal come saranno superate le scadenze tecniche di giugno, rimane pur sempre il fatto che, a partire da mercoledì, tutto si è mosso come sorretto da un fondo dei migliori.

Sono emersi più chiari interventi di denaro fresco, accanto a quello speculativo, e la quota ha tratto notevoli vantaggi. Ormai, gran parte dei titoli quota ex cedola e quindi presenta un campo allargato sia per il denaro in cerca di investimento che per l'operatore professionale. La corsa all'acquisto è stata cospicua e molte sono state le voci che hanno rapidamente ricuperato lo scarto del dividendo. Anche il costo del riporto è stato quasi sempre ricuperato.

Venerdì, l'indirizzo del lavoro sembrava dovesse svolgersi sotto la spinta positiva delle precedenti riunioni, quando — come accennato più sopra — tale andamento è stato completamente sovvertito dalla notizia pervenuta a metà Borsa dell'allargamento del conflitto nel Vietnam.

Il disorientamento che ne è seguito ha provocato forti falcidie annullando di conseguenza tutto l'ottimo lavoro svolto durante l'ottava.

Ed è stato questo fatto puramente politico a far oscillare i sensibili sismografi della Borsa, poichè osservando il lavoro svolto in precedenza si poteva ormai guardare al prossimo futuro con allargato ottimismo. L'intervallo che divide i livelli odierni da quelli dello scorso 21 febbraio è pressochè annullato e non ci sono impedimenti obiettivi perchè non si possa andare oltre. Infatti gli unici elementi che potrebbero indurre battute reattive si dovrebbero ricercare nel tessuto tecnico, cioè in eventuali impennate che potrebbero richiamare susseguenti fasi inverse. Ed il tutto, verosimilmente, inquadrato in limiti tali da potersi considerare parte di una Borsa ormai pressochè normalizzata.

Invece una volta di più è stato uno scossone esterno ad imprimere un capovolgimento alla quota. Trattandosi di un fattore politico tutto dipenderà dalla piega che assumeranno gli avvenimenti nei prossimi giorni.

E, al di fuori di considerazioni tecniche, finanziarie e speculative, c'è solo da augurarsi che lunedì la seduta si apra in una atmosfera di rasserenamento.

Alfredo Nemez

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO COINVOLTO NELLE MANIFESTAZIONI PER IL VIETNAM NELLA MINITAPPA NOTTURNA A MILANO

Piazza del Duomo invasa da dimostranti Sospeso lo «Sprint del Cinquantenario»

Torriani dopo vani tentativi di allontanare i disturbatori ha dovuto rinunciare alla corsa Gianni Motta ha valide possibilità di bissare la perentoria affermazione dell'anno scorso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 19

Lo «Sprint del Cinquantenario», ideato da Torriani quale festoso prologo notturno per le vie di Milano, destinato ad assegnare la prima maglia rosa del Giro d'Italia, è stato sospeso alle 0,10 di stanotte. La «minitappa» è stata infatti sabotata da un gruppo di dimostranti che ha raggiunto piazza del Duomo sostando, al grido di «pace», «pace», sulla linea del traguardo. Torriani ha cercato di convincere i «protestanti», nella massima parte giovani, ad allontanarsi dalla piazza, per dare inizio alla manifestazione sportiva, ma l'appello non è stato ascoltato. Così è stato necessario cedere alla prepotenza dei dimostranti e sospendere la manifestazione.



VINCENZO TORRIANI: è saltato il suo «Sprint» al grido di «Pace», «Pace»

Ieri, presentandovi i protagonisti della corsa, vi dissi che cinque atleti avevano la possibilità di vincere il Giro: Motta, Gimondi, Adorni, Anquetil e Merckx. Se ben ricordate vi feci una promessa: che avrei ridotto il campo dei papabili al successo finale da cinque ad uno. In sostanza mi sarei azzardato ad arrischiare un pronostico che in teoria è pazzesco ma che ragionandoci su può avere le sue brave basi.

Tutti i nostri cinque amici partono per vincere. Al lume delle ultime prove Adorni si è mostrato il più in forma. E' lui il nostro pupillo? Adorni ha classe, ha coraggio, è caparbio. Ma non ci dimentichiamo che in ogni corsa a tappe trova la maniera di avere un giorno di crisi e quel giorno per lui è notte profonda. Se gli avversari se ne accorgono è finita, se passa liscia è un altro discorso.

Adorni ha lasciato la Salvarani perchè voleva essere libero di fare la sua corsa e con Gimondi, vincitore di un Tour e che ci ha dato tanti grossi successi, non poteva essere. Allora? Per Adorni facciamo le nostre riserve sulla tenuta della squadra che non riteniamo molto forte. Per vincere un Giro occorrono uomini capaci di aiutare il capitano in qualsiasi momento e se nella Salamini non avremo delle vere e proprie rivelazioni da parte di Guerra, Albonetti, Benfatto, Carletto ecc. non vediamo come l'anziano Mealli, Mazzacurati e Massignan (Armani sarà lasciato libero di fare la propria gara, almeno nelle prime tappe) possano dargli una mano concreta.

Adorni rimane fra i favoriti, ma non è, almeno per quanto mi riguarda, il numero uno. Il suo ex compagno di squadra Gimondi, in quanto a classe, tenuta, volontà, recupero non si discute. Ma Gimondi da molto tempo non convince più. Colpa degli acciacchi che lo hanno afflitto, colpa delle troppe chiacchiere che sono state messe in giro sul suo conto. Ma dopo la defezione di Adorni, Felice ha il dovere morale, per compensare la fiducia che i Salvarani hanno avuto in lui, di lottare fino allo spasimo per smentire le malelingue e se continuerà a fare caldo lo vedrete in primissimo piano, questo è certo. E' lui il nostro favorito assoluto? Per le riserve che abbiamo formulato, diciamo che siamo molto perplessi.

Andiamo avanti. Anquetil ha trentatrè anni. Chiude la sua carriera di corridore con il Giro d'Italia. La nostra gara sarà la sua ultima grossa fatica a tappe. Che gli riserva la corsa? Se è venuto da noi è segno che ha intenzione di sbancare, ma i nostri non sono disposti a tollerare la sua dittatura. I nostri se lo toglierebbero volentieri di mezzo in fretta e furia, ma Jacques ha un piano ben preciso che intende portare a maturazione. Intanto non è venuto solo. Lo scorso anno fece vincere il Tour al suo compagno di squadra Aimar, corridore di non grandi possibilità, ma abbastanza forte per reggere alla distanza. Lo ha voluto con sè perchè Aimar faccia da specchietto per le allodole e magari mentre gli altri controllano il compagno, lui cerca la soluzione di forza. Ma i nostri (e anche gli stranieri) non sono così ingenui da lasciarlo fare. I nostri sanno benissimo che il corridore da tenere d'occhio è Anquetil ed Aimar soltanto un palliativo che il normanno ha voluto vicino a sè per ingannare non si sa chi. E' lui il nostro favorito? No, in maniera assoluta.

E allora passiamo ad Eddy Merckx, il ragazzo belga che in un anno ha bruciato le tappe del successo e della popolarità, vincendo la Sanremo e tutte, o quasi, le classiche straniere. Ultimamente ha avuto un leggero calo, ma non si poteva pretendere che dominasse ancora altrimenti ci saremmo trovati davanti ad un mostro. La stampa internazionale lo ha definito un fenomeno. Ha detto che Merckx in linea non ha rivali, non solo in Belgio ma in tutto il mondo e può essere vero. Ma un grande corridore lo si vede soprattutto nelle corse a tappe e Merckx, che è un ragazzo intelligente, queste cose le capisce. Al Giro d'Itaila viene come una incognita, ma nessuno si permette di dubitare delle sue qualità. Riuscirà a fare bene? Riuscirà a comportarsi degnamente? (Anche un secondo o terzo posto al suo primo anno di una gara così impegnativa sarebbe già un grande successo). Cosa possiamo rispondervi? Sì, certamente, perchè lo abbiamo visto pedalare in una certa maniera, con due leve poderose da mettere paura e siamo rimasti impressionati. Ma giurare che possa vincere il Giro non possiamo, perchè troppe sono le incognite a cui il ragazzo di Bruxelles va incontro. Personalmente, per il bene e la simpatia che mi ispira, sottoscriverei un suo successo, ma non ci scommetterei mille lire. Dunque non è neppure lui l'uomo che ritengo possa trionfare

Rimane il quinto, Gianni Motta, che ho lasciato per ultimo, perchè qualcosa mi dice che il ragazzo della Molteni possa ripetere il trionfo dello scorso anno. Intanto ha corso in funzione del Giro. Tutte le sue gare sono state disputate per rodarsi in vista della grande corsa italiana. I suoi compagni dicono che viaggia come un fulmine. E i compagni non si sbilanciano mai.

La squadra di Motta, anche dopo il forfait di Preziosi, è formidabile. Preziosi, intanto, è stato sostituito da Fornoni che va molto bene sul passo e in salita. Ma l'elemento di spicco, quello determinante è senza dubbio Rudy Altig, il tedesco campione del mondo che per Motta sarà più che un alleato e un compagno prezioso. Altig, oltre a puntare ai successi di tappa, trascinerà Gianni dove e quando vuole, contro gli avversari diretti, si chiamino Gimondi o Adorni, Anquetil o Merckx. E Altig non è tutto perchè nella Molteni, quest'anno, c'è anche Balmamion, che per due volte, zitto zitto, ha vinto il Giro di Italia e Balmamion quando è in giornata non vede in faccia nessuno. Un altro alleato per Motta.

E' dunque lui il mio preferito? Avevo chiesto una notte per pensarci su. La conclusione è questa. Motta può rivincere il Giro e avrà come avversari maggiori Gimondi, Anquetil, Adorni. Merckx è una incognita. Personalmente gli auguro di sfondare, di potere dimostrare di essere altrettanto bravo nelle corse a tappe come lo è stato in quelle in linea. Sarà l'attrazione maggiore di questo Giro, il ragazzo belga. Un Giro interessante, epilettico, che non si ferma ai cinque personaggi che vi ho presentato perchè sono in ben 130 a partire.

Da domani la parola ai fatti. I protagonisti di questa affascinante avventura, si metteranno in marcia da Treviglio alle 13.20. Fa caldo e anche se il percorso non presenta eccessive difficoltà è in palio la prima maglia rosa, dopo quella simbolica di stanotte. Una maglia rosa che può durare lo spazio di un giorno.

Tarcisio Del Riccio

130 per una maglia

MOLTENI
1 MOTTA
2 ALTIG (Germ.)
3 BALMAMION
4 FORNONI
5 PASSUELLO
6 FEZZARDI
7 DE PRA
8 BODRERO
9 SCANDELLI
10 ANNI
d.s.: Albani

BIC
11 ANQUETIL (Fr.)
12 AIMAR (id.)
13 STABLINSKI (id.)
14 MILESI (id.)
15 NOVAK (id.)
16 GRAIN (id.)
17 LEMETEYER (id.)
18 LE PACHELET (id.)
19 DENSON (GB)
20 DEN HARTOG (Ol.)
d.s.: Geminiani

CYNAR
21 VAN LOOY (Bel.)
22 DE ROO (Ol.)
23 STEVENS (Bel.)
24 TUMMERS (Ol.)
25 DE WOLF (Bel.)
26 SCHROEDER (Ol.)
27 TIMMERMANN (Ol.)
28 OTTENBROS (Ol.)
29 DERBOVEN (Bel.)
30 LEYTEN (Ol.)
d.s.: Vissers

FILOTEX
31 BITOSSI
32 BARIVIERA
33 CHIARINI
34 COLOMBO
35 GRASSI
36 FAVARO
37 MAURER (Sv.)
38 MUGNAINI
39 DELLA TORRE
40 BALLINI
d.s.: Bartolozzi

GERMANVOX
41 TACCONE
42 RITTER (Dan.)
43 DI TORO
44 POLI G.
45 FRANCHINI
46 CARMINATI
47 VITTIGLIO
48 BOCCI
49 MANZA
50 TAMPIERI
d.s.:Parodi

KAS
51 GABICA (Sp.)
52 PEREZ FRANCES (id.)
53 G. DEL MORAL (id.)
54 ECHEVARRIA (id.)
55 VELEZ (id.)
56 PINERA (id.)
57 GONZALES (id.)
58 S. MIGUEL (id.)
59 ELORZA (id.)
60 LOPEZ CARRIL (id.)
d.s.: Langarica

MAINETTI
61 BASSO
62 CAMPAGNARI
63 DA DALT
64 DE FRANCESCHI
65 DESTRO
66 FARISATO
67 LIEVORE
68 MILIOLI
69 TEMPORIN
70 CENTOMO
d.s.: Fontana

MAX-MEYER
71 BINGGELI (Sv.)
72 CUCCHIETTI
73 GALBO
74 FANTINATO
75 MICHELOTTO
76 NERI
77 STEFANONI
78 ZANCANARO
79 FONTONA
80 MAINO
d.s.: Nencini

PEUGEOT
81 BRACKE (Bel.)
82 BOLKE (Germ.)
83 DAUNAT (Fr.)
84 DESVAGES (id.)
85 VERHEYDEN (Bel.)
86 KUNDE (Germ.)
87 MERCKX (Bel.)
88 NEDELEC (id.)
89 PINGEON (Fr.)
90 PAMART (id.)
d.s.: Plaud

ROMEO-SMITHS
91 SCHUTZ (Luss.)
92 LUTE (Ol.)
93 BRANDS (Bel.)
94 DE BOEVER (id.)
95 KINT (id.)
96 PLANCKAERT (id.)
97 VANDENBERGHE (id.)
98 HAELTERMANN (id.)
99 VAN VLIBERGHE (id.)
100 VERSCHUREN (id.)
d.s.: Driessens

SALAMINI
101 ADORNI
102 ALBONETTI
103 ARMANI
104 BENFATTO
105 CARLETTO
106 CASALINI
107 GUERRA
108 MASSIGNAN
109 MAZZACURATI
110 MEALLI
d.s.:Baldini

SALVARANI
111 CHIAPPANO
112 DENTI
113 DURANTE
114 FERRETTI
115 GIMONDI
116 MINIERI
117 POGGIALI
118 VICENTINI
119 ZILIOLI
120 ZANDEGU'
d.s.: Pezzi

VITTADELLO
121 DANCELLI
122 ANDREOLI
123 BATTISTINI
124 POLIDORI
125 BALDAN
126 PANIZZA
127 SCHIAVON
128 PIFFERI
129 MOSER
130 PORTALUPI
d.s.: Dal Corso

Il Giro in TV e alla radio

Da oggi scatta per la Radio e per la Televisione l'imponente operazione del Giro ciclistico d'Italia. La grande competizione a tappe sarà seguita da microfoni e telecamere con ampi servizi. La TV trasmetterà ogni giorno la telecronaca diretta delle fasi finali di tappa, alla quale farà seguito la rubrica condotta da Sergio Zavoli «Processo alla tappa». Telecronisti saranno Adriano Dezan e Nando Martellini.

Anche la Radio ha predisposto un intenso programma per la 50.a edizione del Giro. Oltre alle radiocronache dirette delle fasi conclusive di ogni tappa, infatti, verranno trasmessi tutti i giorni notiziari nel «Giornale radio» delle 7 (Nazionale), 8 (Nazionale), e 8.30 (Secondo), mentre collegamenti diretti con l'auto della RAI al seguito della corsa sono previsti nei notiziari delle 13.15 (Nazionale), 13.30 (Secondo), 14.30 (Secondo) e 15 (Nazionale).

Con la radiocronaca dell'arrivo, inoltre, andranno in onda interviste e commenti per un periodo di trasmissione che oscillerà ogni giorno dai 20 ai 30 minuti. Infine saranno trasmessi servizi speciali sul «Giro» in Radiosera (19.30 sul Secondo) e in «Radiosport» (ore 20 sul Nazionale). L'«équipe» del radiocronisti è composta da Enrico Ameri, Adone Carapezzi, Sandro Ciotti e Italo Gagliano.

HOCKEY A ROTELLE

Triestina - Marzotto stasera in amichevole

Questa sera la Triestina disputerà la prima delle tre partite di precampionato. Gli alabardati hanno scelto quale avversaria il Marzotto; l'incontro avrà inizio alle ore 21. Sarà questa la prima uscita delle due squadre nella nuova stagione.

Per questo incontro la Triestina dovrà rinunciare a tre titolari. Il portiere Mari si trova con la Nazionale a Bilbao, ove proprio questa sera hanno inizio i campionati europei. Mari sarà sostituito tra i pali da Talocchi. Inoltre saranno assenti gli attaccanti Pockay e Perok, che si trovano in Sardegna per un corso di addestramento presso i vigili del fuoco. La coppia attaccante sarà formata quindi con Martellani e Gon, quest'ultimo proveniente dagli Hockeisti Triestini.

Pockay e Perok dovrebbero rientrare a Trieste soltanto ai primi di giugno. La Triestina quindi rischia di iniziare il campionato, almeno nella prima fase, priva di due importanti pedine.

DUE GIORNATE ALLA FINE: I NERAZZURRI ABBASTANZA TRANQUILLI

Inter-Fiorentina e Vicenza-Juve sono gli incontri del batticuore

Helenio recupera Bedin e Suarez ma risparmia Mazzola per il Celtic Non ha perso le speranze di salvarsi il Foggia che affronta la Lazio

In apparenza le cose sono rimaste al punto di prima: tra la squadra che comanda la classifica e quella che l'insegue ci sono sempre due punti di differenza. Teoricamente bastano dunque novanta minuti di gioco per colmare il distacco che divide in questo momento le due forti unità della massima categoria. Ma in realtà dai due pareggi di domenica scorsa è stata l'Internazionale a trarre il vantaggio maggiore, poichè ha saputo tenere la Juventus a distanza di sicurezza e restringerle la possibilità di manovra entro l'arco di due sole partite. Oggi come oggi la questione dello scudetto riguarda in misura prevalente i campioni in carica, nel senso che un capovolgimento della situazione al vertice può verificarsi soltanto a patto ch'essi riescano a collezionare nei due ultimi turni altrettanti risultati negativi. Naturalmente tutto può accadere nel calcio, anche per il motivo che ogni compagine vuole fare bella figura davanti a Picchi e compagni. L'esempio del Napoli, trasformatosi nel giro di una settimana da pecora in leone, è troppo recente per essere già dimenticato. Lo stesso potrebbe succedere con la Fiorentina, la cui abulica prestazione contro l'Atalanta non può assolutamente costituire una valida base di discussione per la prossima gara a San Siro.

Tuttavia l'Inter, merita ancora la piena fiducia, benchè la sua condizione atletica non sia proprio invidiabile. Helenio Herrera, ricuperando Bedin e Suarez, potrà disporre della miglior formazione disponibile, tenuto conto che Mazzola è appena entrato nel periodo di convalescenza dopo l'acuta forma di tonsillite che l'ha colpito qualche giorno fa. Dal canto suo Chiappella non ha preoccupazioni di sorta, avendo confermato in blocco gli atleti del precedente turno.

—o—

La Juventus si esibisce nuovamente in trasferta: dopo Mantova, Vicenza. Sulla carta il compito dei bianconeri appare questa volta assai più arduo, dal momento che i berici fanno parte del quartetto delle pericolanti. Sul prato del «Menti» saranno dunque in lizza due squadre angustiate da opposte aspirazioni. E' inutile aggiungere che per gli uomini di Heriberto non esiste alternativa, soltanto la vittoria potendo permettere qualche speranza di scalzare i neroazzurri dal loro piedestallo di primi della classe. Dalle file dei torinesi esce Leoncini per squalifica (ed il sostituto sarà Sarti), rientra De Paoli dopo un forzato riposo di qualche mese. D'altra parte i veneti non possono buttare all'aria i progressi compiuti sotto la guida di Menti (cinque punti nelle ultime tre partite). Tutto sommato, un incontro da... infarto (ed auguriamoci che l'arbitro sia all'altezza della situazione).

—o—

Oltre che a Vicenza, di retrocessione di discuterà anche a Roma, Cagliari e Torino. La gara tra Lazio e Foggia appare lineare soltanto ad un esame superficiale: si guarda cioè a quella capitolina come all'unica compagine veramente interessata all'esito della competizione; ma in effetti anche i pugliesi hanno buone ragioni per non recitare la parte delle comparse, dal momento che un piccolo spiraglio di salvezza sorregge ancora la loro affannosa rincorsa. Il Torino e il Cagliari al contrario hanno il dovere di battersi soltanto nel rispetto della correttezza sportiva; ma non per questo si ha il diritto di pronosticare un pomeriggio meno insidioso al Brescia, che farà visita ai granata, ed alla Spal, che si esibirà sul terreno dei sardi. Naturalmente la squadra dei Gei parte con l'animo più tranquillo, avendo dalla... sua due punti più dei ferraresi.

—o—

Un grande confronto mancato sarà quello di Bologna, dove sarà di scena il Milan: i padroni di casa hanno per obiettivo il rafforzamento della terza poltrona. Il piccolo derby lombardo tra Atalanta e Mantova pone in palio il primato tra le provinciali. C'è poi il Napoli, che si appresta a compiere un'utile seduta di allenamento sul campo del Lecco. Infine Venezia-Roma si annuncia all'insegna della tradizionale amicizia tra il sodalizio neroverde e quello giallorosso. E' una maniera come un'altra per dire che il torneo continua solo per sei concorrenti.

P. T.

PRESA DI POSIZIONE INATTESA DI ALCUNI TITOLARI

SCIOPERO ALLA TRIESTINA: RINCALZI CONTRO LA MESTRINA

La decisione di non allenarsi è scaturita ieri mattina causa il ritardato pagamento delle rate di ingaggio

I calciatori della Triestina hanno incrociato... le gambe. La decisione di iniziare uno sciopero ad oltranza è stata presa ieri mattina, qualche minuto prima delle 10, ora fissata dall'allenatore per l'inizio della seduta conclusiva in vista della partita di domani con la Mestrina. E' da supporre comunque che i giocatori avevano discusso sull'opportunità o meno di scendere sul sentiero di guerra già nei giorni scorsi, prima cioè di incassare lo stipendio relativo al mese di aprile, che è stato regolato dalla società il giorno prima. Vani sono risultati tutti i tentativi per far recedere i giocatori dal loro atteggiamento. I soli Ridolfi, D'Eri e Da Roid si sono allenati regolarmente, mentre gli altri (esclusi gli infortunati Beorchia, Capitanio, Zadel e l'assente ingiustificato Kuk) sono ritornati a casa.

Nel pomeriggio l'allenatore Radio ha fatto il punto della situazione nel corso di una conferenza tampa. «Ho detto sin dal primo giorno — ha esordito l'allenatore — che non intendo nascondere nulla ai tifosi in quanto devono sapere sempre tutto». Dopo l'esposizione dei fatti e dopo aver ribadito che giovedì i giocatori avevano incassato lo stipendio di aprile e tutti i premi partita, ha proseguito: «Devono ricevere ancora tre rate e mezzo relative al premio d'ingaggio, è vero, ma non si dimentichi che in tutte le categorie, dalla «A» alla «C» esistono diverse società che sono in arretrato con i pagamenti per più mesi. E' sul piano morale che essi hanno sbagliato, in quanto sono reduci da un campionato disastroso, che la classifica testimonia ampiamente. Non devono dimenticare inoltre che nelle squadre cui appartenevano in precedenza, in dodici mesi non guadagnavano quello che dalla Triestina hanno avuto in sei. Altro fatto che ritengo importante: non hanno ricevuto una sola lira di multa per scarso rendimento, nemmeno dopo certe batoste per 6-1. E' impensabile ad esempio che Gentili e Ive, ma potrei fare altri nomi ancora, gente che possiede possibilità ben maggiori di quelle dimostrate, dopo una stagione simile agiscano in questa maniera».

Prende un po' di fiato Radio e poi riattacca: «Non si tratta di una mancanza verso la società o verso il presidente, che ha già più volte messo mano al portafogli per far fronte alle spese; essa è stata commessa verso gli sportivi triestini, che in questo ultimo scorcio sono stati così vicini alla squadra, incitando i giocatori in maniera encomiabile. L'azione intrapresa dimostra una determinata mentalità, che è sbagliata; è una specie di ricatto, compiuto verso la società nel momento più difficile, anche se è giusto che essi chiedano quanto loro spetta. Ma se le "casse" sono vuote, come si può soddisfare le loro richieste?».

L'interrogativo che sorge spontaneo dopo l'esposizione di Radio è questo: perchè i titolari hanno deciso di scioperare? Non è stato facile mettersi in contatto con i giocatori; una volta raggiunti si sono decisi a parlare solo dopo molte insistenze. Rivendicano, i giocatori la mancata corresponsione delle tre rate e mezzo del premio d'ingaggio e si lamentano per il fatto che non riescono a conferire con i dirigenti per discutere il loro problema.

Questa la cronaca della giornata e il fatto visto da una e dall'altra parte della barricata. E per la partita di domani con la Mestrina? «Giocheranno quei titolari che non sono scesi in sciopero e i rincalzi. Sarà la squadra «simpatia», ragazzi che, pur interessati ai problemi finanziari come gli altri, hanno dimostrato un maggior senso di responsabilità. Forse scenderà in campo anche Beorchia, salvo parere contrario dei sanitari. Gli undici che affronteranno la Mestrina sono: Vatta; Da Roid, Iannuzzi; Del Piccolo, D'Eri, Canzian; Ridolfi, Moretti, Tommasi, Beorchia, Filipaz. Da rincalzi fungeranno il secondo portiere Chendi e Braico».

Totocalcio n. 38

ATALANTA - MANTOVA	X
BOLOGNA - MILAN	1
CAGLIARI - SPAL	X
INTER - FIORENTINA	1 X
L. VICENZA-JUVENTUS	X 2
LAZIO - FOGGIA INC.	1
LECCO - NAPOLI	2
TORINO - BRESCIA	1
VENEZIA - ROMA	X 2
CATANZARO - SAMPDORIA	1 X 2
VERONA - MODENA	X 2 1
VERBANIA - COMO	X 2
PRATO - MACERATESE	1

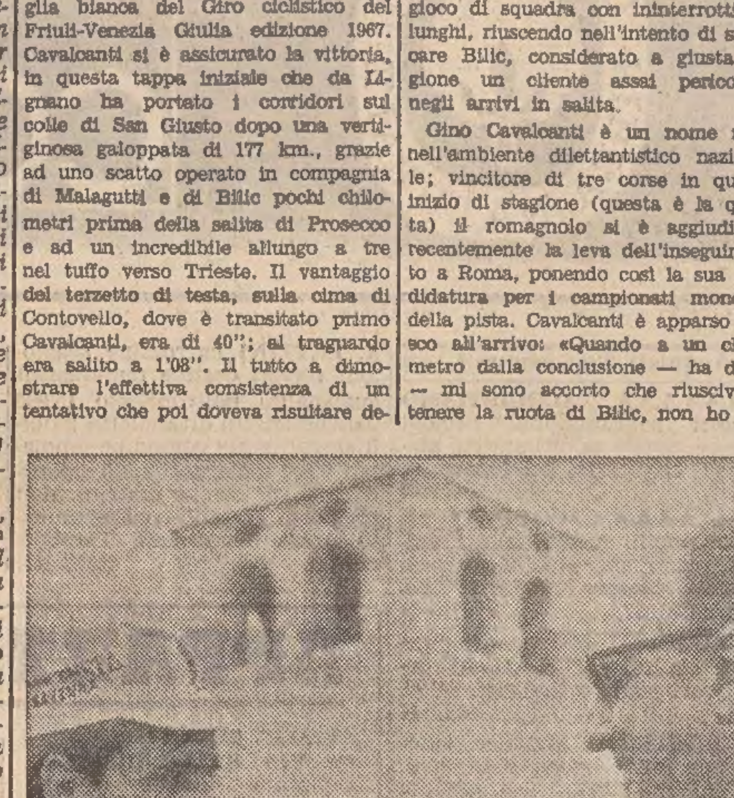
PIATTELLO A LUBIANA

■ Alla gara di tiro al piattello in programma domani a Lubiana e valida per il Trofeo Baschieri e Pellagri, la Società Triestina di Tiro al Volo parteciperà con i seguenti tiratori: Beltrame, Somma, Coceani, Udovici, Bulgarelli, Bais, Tarabocchia, Turilli, Morace, Demarchi, Cuccagna, Avanzo e Muschiatti.

A QUASI 44 DI MEDIA LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

IL TRAGUARDO DI SAN GIUSTO A CAVALCANTI

Gino Cavalcanti, della «Rinascita-Cofar» di Ravenna, è la prima maglia bianca del Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia edizione 1967. Cavalcanti si è assicurato la vittoria, in questa tappa iniziale che da Lignano ha portato i corridori sul colle di San Giusto dopo una vertiginosa galoppata di 177 km., grazie ad uno scatto operato in compagnia di Malagutti e di Bilic pochi chilometri prima della salita di Prosecco e ad un incredibile allungo a tre nel tuffo verso Trieste. Il vantaggio del terzetto di testa, sulla cima di Contovello, dove è transitato primo Cavalcanti, era di 40"; al traguardo era salito a 1'08". Il tutto a dimostrare l'effettiva consistenza di un tentativo che poi doveva risultare determinante. Il vincitore e Malagutti hanno messo in opera un perfetto gioco di squadra con ininterrotti allunghi, riuscendo nell'intento di sfiancare Bilic, considerato a giusta ragione un cliente assai pericoloso negli arrivi in salita.



L'assessore regionale allo sport, prof. Cumbat, consegna al vincitore di tappa la maglia del primato (Foto de Rota)

Gino Cavalcanti è un nome noto nell'ambiente dilettantistico nazionale; vincitore di tre corse in questo inizio di stagione (questa è la quarta) il romagnolo si è aggiudicato recentemente la leva dell'inseguimento a Roma, ponendo così la sua candidatura per i campionati mondiali della pista. Cavalcanti è apparso fresco all'arrivo: «Quando a un chilometro dalla conclusione — ha detto — mi sono accorto che riuscivo a tenere la ruota di Bilic, non ho più dubitato del mio successo, anche perchè godevo della incondizionata collaborazione del mio compagno di squadra Malagutti». Si tratta di un corridore, anche se è ancora un po' presto per formulare ipotesi, che possiede tutte le carte in regola per difendere ad oltranza la sua maglia di leader della classifica.

Piuttosto in sordina la prestazione dei triestini che hanno avuto nel solo Dean, secondo al traguardo volante di Monfalcone, un valido rappresentante; Gregori, che già alla partenza aveva dichiarato di non essere in perfette condizioni fisiche, dopo aver egregiamente retto fino al culmine del «Traguardo della Montagna» di Prosecco, è poi decisamente crollato; accusa ora un distacco dal primo di quasi cinque minuti. Gregori, in ogni caso, non deve disarmare, anche se la sua fiducia è sembrata piuttosto scossa («Non c'è più niente da fare — ha detto appena sceso da bicicletta —: vanno troppo forte tutti e sarà quasi impossibile ricuperare!»).

Vescul, giunto anch'egli con il gruppetto di Gregori, sembra ancora immaturo per questo genere di competizioni mentre Visintin ha evidentemente accusato la sua scarsa preparazione; va comunque giustificato essendo tuttora in servizio militare. Millo è riuscito bene o male a finire la corsa in tempo massimo; necessita anch'egli di un più intenso allenamento dopo la malattia che lo ha costretto all'inattività per un lungo periodo.

L'organizzazione è stata quasi perfetta: e diciamo quasi perchè una notevole confusione si è verificata tra le macchine delle società al rifornimento di Redipuglia. Un grave incidente ha purtroppo turbato questa prima tappa; il motociclista addetto al servizio di «lavagna», Ermes Piani, è malamente caduto nei pressi di Latisana riportando la sospetta frattura del femore; è stato ricoverato all'ospedale di Udine. E' presente alla corsa il C.T. Elio Rimedio a... caccia di azzurrabili.

Partenza spaccata alle 11.30: mossiere il sindaco di Lignano. Si fa immediatamente luce un gruppetto di sette uomini, Menini, Martinello, Dono, Corradini, Pessot, Bazzan e Morosini, che in breve raggiungono un vantaggio di 20". Fora Bazzan dopo San Michele al Tagliamento ed è riassorbito dal gruppo che sembra sorpreso da questa iniziale avventura. La media è velocissima, attorno ai 50 orari. Il traguardo di Codroipo è vinto da Morosini che precede Pessot e Corradini. Insistono i sei fino ad arrivare alla punta massima di 1'20". A questo punto, dopo Flambro (73 km. di corsa), il gruppo si organizza e cinque corridori (Poloni, Rota, Pasqual, Braggiotto e Cavalcanti) riprendono i battistrada. A Mortegliano passa primo Morosini; a Palmanova Dono. Prima di Redipuglia il gruppo dei migliori si ricompone; a Monfalcone è primo Martini davanti a Dean. La media non accenna a diminuire e i concorrenti si presentano sulla costiera notevolmente provati. Quindi l'episodio decisivo già descritto.

Oggi partenza alle 11.30 da Prosecco (S.S. 202) per la seconda tappa, la Prosecco-Ravascletto di km. 166; giornata impegnativa per la presenza nel percorso della salita di Monte Croce e l'arrivo, sempre in salita a Ravascletto.

Luciano Golinelli

LIGNANO-TRIESTE km. 177

ORDINE D'ARRIVO:

1) Cavalcanti Gino (Rinascita Cofar, Ravenna) in ore 4.01'25", media km. 43,990; 2) Bilic Cvjetko (Siporez Pola, Jugoslavia) s.t.; 3) Malagutti Maurizio (Rinascita Cofar, Ravenna) s.t.; 4) Del Bianco Luigi (Scarpis Bannia) a 1'08"; 5) Bolzan Giuseppe (Portoflex, S. Vito Tagl.) s.t.; 6) Scortegana Ivano (Vicenza Campagnolo) s.t.; 7) Rota Attilio (Longo, Alzano Lombardo) s.t.; 8) Corradini Gastone (Garibaldina, Sav Vr.) a 1'12"; 9) Rossetto Alberto (Bassano, Elba) s.t.; 10) Piccin Pietro (Vittorio Veneto) s.t.; 11) Talpo Giampietro (Padovani, Pd.) a 1'27" 12) Pulze Dino (Daina, Mira) s.t.; 13) Marcelli Vittorio (Pedale Ravennate) a 2'24"; 14) Nicoletti Mario (Trentino) a 2' 25"; 15) Conton Marino (Daina,Mira) s.t.; 16) Balduzzi Franco (Sisa Cavallino Rosso) s.t.; 17) Pessot Lidio (Casagrande, Caneva) s.t.; 18) Peccolo Alessio (Vittorio Veneto) s.t.; 19) Martini Flavio (Padovani) s.t.; 20) Dean Guerrino (Coppi-Hausbrandt) s.t..

OGGI E DOMANI

Concorso ippico a Pietrarossa

Monfalcone, 19

Domani pomeriggio, alle ore 15, nella zona di Pietrarossa avrà inizio la manifestazione ippica a carattere triveneto promossa dalla Scuola di equitazione locale con la collaborazione della Pro Loco Monfalcone e con il concorso tecnico e finanziario del Commissariato FISE delle Tre Venezie. La manifestazione proseguirà nella giornata di domenica. Sono state programmate sette gare, delle quali le prime due saranno disputate domani.

Hanno inviato la proppria adesione ben 43 concorrenti tra cavalieri e amazzoni, che gareggeranno in rappresentanza delle Scuole di equitazione di Padova, Udine, Venezia, Abano Terme, Pordenone, Monfalcone ed ancora in rappresentanza del Genova Cavalleria e del Piemonte Cavalleria.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	x 1 2
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

IN POCHE RIGHE

COPPA DAVIS

■ Dopo la prima giornata tra Italia e Lussemburgo di Coppa Davis, che si svolge a Piacenza, gli azzurri sono in vantaggio per 2-0. Pietrangeli ha battuto Baden per 6-1, 6-3, 6-3, mentre Maioli ha sconfitto Brasseur per 6-1, 6-0, 6-2.

CALCIO INTERBANCHE

■ Nella mattinata odierna si mette in moto il campionato di calcio interbanche cui prendono parte le rappresentative di sette istituti bancari della nostra città: Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio, Esattoria, Banco di Sicilia, Banco di Roma e Credito Italiano. Nella prima giornata verranno giocate le seguenti partite: Bancoper-Credit, CRT-Sicilbanco, Comit-Esattoria. I primi due incontri si giocheranno sul campo di S. Giovanni, il terzo a Guardiella.

G. P. SIRACUSA

■ Ludovico Scarfiotti su Ferrari 3000, ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove del sedicesimo G.P. di Siracusa che si correrà domenica. Il pilota italiano ha girato alla media di quasi 195 chilometri orari.

CORSA TRIS

■ Roseto di Francia ha vinto a San Siro la corsa Tris della settimana, aggiudicandosi il Premio Surdi davanti al positivo Brulant. Premio Surdi (lire 3.500.000, m. 1700, corsa Tris): 1) Roseto di Francia, 2) Brulant, 3) Mirbana, 4) Morland. N.P.: Moscon, El Redentor, Tamtam Duo, Bellini II, Fabriano, Fregoli, Maretzou, Rock Soir. Lunghezze: corta testa, incoll., 3/4. Tot.: 184, 48, 30, 60 (1039). Combinazione vincente Tris: 6 - 9 - 11. Otti mala quota: lire 484.445 per 99 vincitori.

AUTO RADIO RADUNO

■ L'Automobile Club Trieste ricorda che oggi si chiudono le iscrizioni all'Autoradioraduno di Primavera che prenderà l'avvio domani. Al fine di agevolare gli automobilisti che intendono iscriversi alla grande manifestazione, l'Automobile Club lascerà aperti gli sportelli anche oggi dalle ore 16 alle 19.30.

VIGILI-CHIAVARI

■ Contro la forte formazione del Chiavari Ring, i Vigili del Fuoco di Trieste concluderanno domani mattina il loro primo campionato di lotta libera di Serie B a squadre. L'incontro si svolgerà nella palestra di largo Niccolini con inizio alle 11.

PALLANUOTO

Edera - Pozzillo Piscina Bianchi ore 21

Per la seconda giornata del campionato di pallanuoto di Serie B, sarà a Trieste il Pozzillo di Catania, che giovedì sera a Torino contro la Fiat è stato sconfitto per 13-2. Nelle file dei siciliani potremo rivedere i vari Arrigo, Conversi, Cocuzza, Bellofiore e Pennisi.

L'Edera, che giocherà questa sera alle ore 21, sarà ancora priva di Cescon, squalificato; recupererà invece il giovane Viola mentre Ravasini dovrebbe essere in grado di disputare un incontro più positivo dopo gli allenamenti regolari svolti nel corso della settimana.

La Triestina giocherà nella serata di domani.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Quattro in corsa per due posti

Questo entusiasmante campionato ci farà vivere un finale mozzafiato. In testa quattro squadre, due per girone, fanno l'andatura e la questione del primato interessa esclusivamente loro. Otto squadre in coda, cinque nel girone A (Codroipo, Brugnera, Aquileia, Palazzolo e Tolmezzo) e tre nel raggruppamento B (Trivignano, Mariano e Gonars), stanno ancora in bilico sulla parete di sesto grado e cercano di mettere chiodi nella friabile roccia di una classifica traballante.

«GIRONE A»

Il campionato è giunto forse alla svolta decisiva. Due grossi scontri sono in calendario domani: Saici - Sacilese e Sangiorgina - Ponziana. Le due mattatrici del girone a confronto diretto con le immediate inseguitrici, quelle che per ultime hanno gettato la spugna delle ambizioni rinunciando alla lotta per il primato. Sangiorgina e Sacilese, è ovvio, giocheranno con il dente avvelenato, decise a tutto pur di non lasciarsi scappare l'ultima occasione per incasellare un risultato di prestigio. Delle due capolista, quella che rischia di più è ancora la squadra triestina, che per la seconda settimana consecutiva dovrà mettersi in viaggio.

Non è solo il tema al vertice, però, che tien vivo l'interesse del campionato. E' la lotta a coltello, la grande battaglia per sopravvivere, che stuzzica, alimentando gli ultimi 180'. Due scontri diretti anche sul fronte delle diseredate: Brugnera - Palazzolo e Tolmezzo - Aquileia. Favorite, non fosse altro perchè giocheranno sul campo amico, sono Brugnera e Tolmezzo. Peggio di tutte sta il Palazzolo, che se non pareggia è spacciato. Al Codroipo, in casa contro il Cervignano, basta anche un punterello per porsi definitivamente in salvo.

Senza storia gli altri incontri fra squadre che ormai non hanno da chiedere più nulla al torneo: Tisana - Gemonese, Terzo - Cordenonese e Osoppo - Tarcentina.

«GIRONE B»

Passo d'addio della Pro Gorizia e del Pieris sul terreno amico. Dopo il nulla di fatto di domenica scorsa nello scontro diretto, le due capolista riprendono il duello a distanza. Per logica, entrambe sono candidate a raggiungere quota 42. Non è infatti possibile pensare che la Pro Gorizia, ospitando il Cremcaffè, e il Pieris, che riceverà la visita del Mariano, inciampino proprio sul penultimo ostacolo. Disco rosso quindi per le due viaggianti, anche se le sorprese (ricordate il «colpaccio» del Mortegliano a Pieris?) in questo girone sono all'ordine del giorno.

Sull'altro polo della classifica il Mortegliano, in casa contro il San Giovanni, ha la possibilità di raggiungere quota 27 e porsi così in salvo. Valigia al piede Gonars e Trivignano, per visitare i terreni della Cividalese e dell'Arsenale. Mireranno al pareggio, le due viaggianti, risultato indispensabile soprattutto al Trivignano per mantenere in vita le speranze di salvezza.

Mossa - Ricreatorio, Manzanese - Fortitudo e Muggesana - Palmanova sono gli incontri della distensione, anche se cinque di queste squadre lottano per le piazze di onore.

C. N.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI capacissima cucinare dalle 9 alle 15. Telefonare 64301 dalle 13 in poi. 25178 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAPACE cercasi 8-17; strada Friuli 105/3, tel. 97749. 46558 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone per il mattino. Tel. 63347 dalle 14 alle 16. 25182 B

STABILE, capace, referenziata, massimo 40 anni, cercasi. Buona retribuzione. Tel. 93092. 46566 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE 25enne onestissimo ottime referenze III media, patente, offresi lavori ufficio anche esterni. Telef. 94381. 46526 C

SIGNORINA 20enne buona conoscenza paghe e contributi offresi per qualsiasi impiego. Cassetta 25200 C, SPI.

VOLONTEROSO giovane laureato economia obblighi militari assolti offresi. Tel. 3465, Gorizia. 46480 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497 26851 CC

A. ROLE', cinghie, specializzato ripara sostituisce, raschia vernicia. Tel. 65840, 8-16. 25140 CC

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco. Ottima retribuzione. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese). 1917 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 47829 CC

IMPRESA edile esegue qualsiasi lavoro muratura e restauro. Tel. 98886, ore 8-10, 15-20. 25180 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitturazione olio prezzi modici. Telef. 723823. 46528 CC

PITTORE esegue stanze lavabile, semilavabile, tappezzate, stucchi. Telef. 93616. 46494 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233 25002 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera pratica bar o giovane aiuto cercasi prontamente. Tel. 94247. 47995 D

APPRENDISTE serie, volonterose cerca Biscottifici Vidiz, zona Industriale. 46482 D

APPRENDISTI meccanici auto assume prontamente industria locale. Offerte Cassetta 25050 D SPI.

APPRENDISTI cerca Officina Fasana, via Giarizzole 20, telefono 813233. 25190 D

ASSUMIAMO abili operatori su perforatrici IBM. Inutile scrivere se non veramente capaci. Cassetta 46474 D, SPI.

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 46500 D, SPI.

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CAPO reparto meccanico specializzato riparazione auto, assumerebbe ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 27459 D, SPI.

CAPOSQUADRA riparazione veicoli industriali ottimo conoscitore motori Diesel assumerebbe ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 27457 D, SPI.

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a macchina Hoffmann. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1984 D

CERCASI aiuto o apprendista banconiera. Tel. 23549. 48003 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 25132 D

CERCASI apprendista banconiera, buon trattamento. Tel. 37393. 25208 D

CERCASI ragazza 16 anni, aiuto commessa per stabilimento di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1984 D

CERCASI aiuto cameriere. Pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio. 46522 D

CERCASI apprendista banconiera/e. Presentarsi torrefazione La Triestina, via Cavana 2. 25188 D

COMMESSO commessa tessuti conoscenza sloveno assumo subito. Mazzini 28. 25196 D

CUOCA per stagione cercasi. Presentarsi Motel «Cascina delle Rose», tel. 761196. 46384 D

CUOCA per trattoria, estivo, cercasi. S. Croce mare, tel. 224170.

FALEGNAME cercasi ottima paga, possibilità lavoro a contratto. Falegnameria Artigiana Floreano-Buzzi, via S. Sergio 2/A. 46394 D

FATTORINO 16/18 anni, serio, volonteroso cercasi. Salvadori, Ginnastica 14. 25222 D

IMPRESA costruzioni cerca signorina veramente capace lavori ufficio esperta paghe e contributi e brava dattilografa. Specificare posti occupati. Scrivere a Cassetta 46448 D, SPI.

INDUSTRIA metallurgica milanese assume corrispondente inglese tedesco possibilmente francese lavoro autonomo. Cassetta 25166 D, SPI.

NEGOZIO importante cerca apprendiste, commesse, vetriniste commesse. Gradisconsi conoscano lingua slovena. Cassetta n. 27451 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 24544 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA conoscenza sloveno o croato cercasi prontamente. Offerte dettagliate cassetta 46524 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza centrale 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 46492 F

CAMERETTA affittasi a persona seria. Telef. 29918. 25168 F

CAMERETTA mobiliata 1 persona affittasi; piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 25236 F

MOBILIATA elegante affittasi persona sola escluso donne. Piazza S. Antonio Nuovo 2, III, porta 10. 25264 F

STANZA vuota centro affittasi persona sola, escluso cucina. Telefonare 816312. 46466 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

POVERO operaio smarrito portafoglio; attende documenti per posta. 25162 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE d'affari nuovo mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 24930 I, SPI.

AFFITTASI 2 camere cucina bagno accessori, mobiliato. Telef. 24748, dalle 12 alle 16. 25160 I

AFFITTASI appartamento 4 camere piazza Foraggi. Tel. 61544 dalle 14-16. 46518 I

AFFITTASI marina 6 stanze doppi servizi anche uso ufficio. Telefonare 30321. 25254 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, affittasi 12.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 46564 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento affittasi. Rismondo 11, IV, ore 11-13. 25250 I

FLAVIA 7/1 affittasi 2 stanze bagno centralnafta. Visite posto 15-16. AGEP Crispi 14. 46544 I

MATTEOTTI 21 affittasi 2 stanze bagno centralnafta ascensore. Visite posto 15-16. AGEP Crispi 14. 46548 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto L. 10.000 affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 46562 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori cerco affittanza. Telefonare 730902. 46378 L

CAMERA soggiorno servizi cerco in affitto. Tel. 810516. 46440 L

MAGAZZINO piccolo, ricovero attrezzi edili, cercasi affitto, anche interno. Tel. 723650. 27453 L

PICCOLO quartiere cercano affitto coniugi con figlia. Tel. 96236 ore 15-16, tutti i giorni. 25214 L

STABILE cerca appartamentino camera, cameretta cucina bagno riscaldamento, 2 persone, affitto 25/28 mila. Offerte Cassetat n. 25260 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ARREDAMENTO caschi poltrone parrucchiere seminuovi vendo vera occasione. Telef. 734273. 25144 M

BIBLIOTECA circolante largo Barriera Vecchia 16, I, vende libri gialli a 30, Longanesi a 200 e libri vari. 46468 M

CANAPE' e stufa elettrica nuovi vendonsi. Indirizzo SPI. 48005 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione; macchine maglieria, rimagliatrice. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 27181 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare n. 30358. 46424 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, salotti antichi, pianoforti, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 25226 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi mobili vari pianoforti. Telef. 38196. 46520 N

ACQUISTIAMO lavatrice automatica usata buone condizioni. Telefonare 71747. 46464 N

MONETE per collezione Italia Austria acquistansi se occasione. Offerte specificando cassetta 48075 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti antichi, quadri, orologi pendolo, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 48101 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

VENDO cucina formica con frigorifero; via Fabio Severo 85, II piano, destra. 48053 NN

(Continua in 14.a pag.)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
'ICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale C- 'urna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
FROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

mobilificio muggesano

VISITATECI!!
troverete a prezzi veramente convenienti

Stanze matrimoniali, tinelli cucine e mobili in genere

Inoltre articoli per bambini:
lettini, carrozzini, passeggini, ecc.

SCONTI VANTAGGIOSI
MOBILIFICIO MUGGESANO
Muggia - Via Tonello 5 - Telef. 98-092
(di fronte alla Stazione filoviaria)
Aperto la domenica dalle ore 10 alle 13



UN'ESTATE DIVERSA

MODA COIN IN CONFORTEVOLE COTONE

E' la stagione dei bambini. Lasciateli correre saltare... Ma vestiteli di freschezza con il puro cotone delle collezioni Coin. Sono abitini a fiori stampati, camicette, gonne, pantaloncini, pratici e freschi. E' la moda Coin in confortevole cotone: sarà un'estate diversa, più felice, anche per loro.

COTONE 100% FIBRA NATURALE

coin

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE
REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

CAFFÈ VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA

IN 6000 NEGOZI VéGé

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISA DECISIONE UN'ORA PRIMA DELLA PARTENZA IN AEREO

LA VISITA DI BROWN A MOSCA RINVIATA PER LA CRISI IN ORIENTE

Serie apprensioni nutrite dal Ministro degli Esteri inglese per gli sviluppi del grave dissidio tra Nasser e Israele - Censurata la decisione di U Thant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Il Ministro degli Esteri inglese Brown ha improvvisamente sospeso, un'ora prima della partenza dall'aeroporto di Londra, il viaggio che doveva compiere nell'Unione Sovietica. Era un viaggio importante: doveva avere colloqui non solo con la diretta controparte, il Ministro degli Esteri Gromiko, ma col Primo Ministro Kossighin, il Segretario del PCUS Breznev e il Presidente Podgorny. Nel programma spiccava il tema del trattato contro la proliferazione nucleare, ma certo gli interlocutori avrebbero spaziato su altri temi di attualità e il più scottante di tutti, il Vietnam.

Sennonchè, proprio in questi giorni, altri temi scottanti si aggiungono, che toccano anche direttamente gli impegni e responsabilità inglesi: c'è Gibilterra, c'è Hongkong, e c'è soprattutto la nuova crisi nel Medio Oriente, divenuta allarmante con il ritiro delle forze delle Nazioni Unite dislocate nel Sinai e a Gaza.

Quel contingente dell'ONU era nella zona dal 1956, tempo della crisi di Suez. Non sono passati che undici anni, e il bubbone si riapre. Egitto e Israele hanno tutta l'aria di voler venire di nuovo alle mani, e questa volta Nasser è localmente assai più forte di allora, perchè ha dalla sua parte, contro Israele, tutti gli Stati arabi, anche quelli che non fanno parte della Repubblica Araba Unita, la sua grande costellazione di satelliti: anche, per esempio, l'Arabia Saudita che pure è ai ferri corti con l'Egitto nello Yemen.

L'annunciato ritiro delle forze dell'ONU dalla frontiera egizio-israeliana ha fatto andare in collera il Ministro Brown, che già da ieri sera, al pranzo annuale dell'Associazione dell'ONU a Londra, ha presentato come una cosa ridicola la decisione di U Thant, di ritirare il contingente proprio quando la situazione si scalda, e tanto più preoccupante — ha detto, «per noi che crediamo e sosteniamo l'ONU nel suo compito di guardiana della pace». Brown avrebbe dovuto partire per l'Unione Sovietica proprio in questo momento, starvi una settimana e, oltre ad avere colloqui con i maggiori personaggi di quel Paese, pronunciare una conferenza a Mosca, visitare Leningrando e concedersi qualche giretto turistico, che lo avrebbe allontanato ancora di più da quella che è diventata di colpo la questione del giorno.

Perciò, dopo un colloquio nelle ore piccole di questa mattina con l'Ambasciatore inglese a Mosca, Harrison, e dopo essersi consultato con i suoi maggiori consiglieri del Foreign Office, ha deciso di rimandare il viaggio. Secondo notizie attinte non a Londra, ma pervenute dagli ambienti diplomatici della capitale sovietica, il viaggio potrebbe avvenire nei prossimi giorni, ma non prima di martedì, e la visita svolgersi con un programma ristretto ai soli colloqui con i capi sovietici. Dal Foreign Office, fino a questo momento, nessuna conferma.

Del rinvio del viaggio a Mosca, il Primo Ministro Wilson, che si trova ai Chequers, non è stato informato prima, ma subito dopo la decisione presa dal suo Ministro degli Esteri. Questo fa sospettare a qualche osservatore che, di là, dalla motivazione politica addotta, Brown abbia agito anche per una motivazione personale: alcuni giorni fa, su richiesta di Re Feisal d'Arabia in visita a Londra, scontento del modo in cui Brown dirigeva la questione di Aden e specialmente di una sua pretesa arredenvolezza nei confronti di Nasser, il Primo Ministro Wilson aveva assunto personalmente le trattative riguardanti l'Arabia del Sud, cosa che probabilmente ha fatto saltare la mosca al naso del Ministro degli Esteri. Comunque, ufficialmente, Brown rimane per ora a Londra per far fronte alle conseguenze della decisione di U Thant, per attendere che la questione si chiarisca e per mantenere di persona contatti diretti e assidui con Lord Caradon, rappresentante inglese all'ONU.

La posizione inglese, di cui Brown si promuove a particolare guardiano, è che ogni eventuale complicazione debba essere portata subito sul tavolo dell'ONU, eventualmente convocando d'urgenza il Consiglio di sicurezza, di cui l'Inghilterra fa parte come membro permanente. L'Egitto, a sua volta, si prepara a questa svolta, e giunge per esempio notizia da Nuova Delhi di un suo appello al Primo Ministro indiano, signora Gandhi, perchè l'appoggi al Consiglio di sicurezza, assentendo innanzi tutto alla sostituzione delle truppe dell'ONU con truppe egiziane.

Vice

Per gli incidenti anti-britannici

Energica protesta di Brown all'Incaricato cinese

Londra, 19

Il Ministro degli Esteri britannico ha messo oggi alla porta l'Incaricato d'affari cinese a Londra dopo avergli espresso una fiera protesta per i maltrattamenti subiti dai diplomatici britannici a Pechino e Sciangai. Brown era adirato con l'Incaricato d'affari, Scen Ping, in particolare perchè giorni fa egli si rifiutò di trasmettere una nota ufficiale in proposito al suo Governo e gli gettò il documento davanti all'uscio.

Il Ministro degli Esteri ha trattenuto l'Incaricato di affari cinese solo un quarto d'ora, protestando con energia senza precedenti contro «il vergognoso comportamento dei dimostranti cinesi nei confronti di funzionari britannici in Cina». In particolare, egli ha ricordato il caso del diplomatico Peter Hewitt, malmenato dalla folla a Sciangai, all'interno della missione consolare, dinanzi alla moglie e ai figli terrorizzati mentre la casa veniva saccheggiata.

«Mr. Brown — ha detto poi un portavoce — ha chiarito che il comportamento cinese non è ammissibile: noi ci attendiamo per la nostra gente e la nostra proprietà lo stesso trattamento accordato ai cinesi a Londra».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hongkong — Gruppi di dimostranti cinesi si sono raccolti per il terzo giorno consecutivo davanti alla residenza del Governatore inglese, Sir Trence, gridando slogans antibritannici e agitando il libretto di Mao; nella foto, una scalmanata urla sotto gli occhi del flemmatico poliziotto

OGGI IL VOTO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

VENTOTTO «TENORI» PARLANO PRO O CONTRO I «PIENI POTERI»

Rientro dopo nove anni dell'ex Primo Ministro Mendes-France che critica la politica governativa - Rispondono i gollisti

Parigi, 19

Aperta ieri dal discorso del Primo Ministro Pompidou, proseguita oggi — nel pomeriggio ed in seduta notturna — con gli interventi di ventotto «tenori» della maggioranza e dell'opposizione fra i quali Mendes-France (che faceva la sua «rentrée» parlamentare dopo nove anni di silenzio), la battaglia sui pieni poteri si concluderà domani all'Assemblea nazionale francese con il voto della mozione di censura (noi diremmo «di sfiducia») presentata dai gruppi federato e comunista.

Pierre Mendes-France ha attaccato a fondo l'intera politica economica e finanziaria del regime gollista, presentando il punto di vista della federazione democratica e socialista nel dibattito sulla mozione di censura presentata dall'opposizione. Mendes-France ha menzionato appena i poteri speciali chiesti dal Presidente De Gaulle in materia economica, ma ha criticato i gollisti per aver trascurato di incoraggiare la costruzione di case a basso costo, per non aver fronteggiato con sufficiente energia la disoccupazione, e per avere trascurato il piano economico generale. L'esponente della sinistra democratica francese ha detto che in complesso la situazione economica della Francia è tutt'altro che rosea.

Dopo Mendes-France, il cui discorso è durato un'ora, hanno preso la parola numerosi oratori fra cui il «leader» dei gollisti di sinistra, René Capitant, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze Michel Debré. Capitant ha detto: «Noi approviamo sia la sostanza che la forma del progetto governativo che rappresenta un vero programma d'azione economica e sociale le cui conseguenze saranno considerevoli».

Secondo lo stesso oratore, il disegno di legge in discussione apporterà ai lavoratori due nuovi diritti sociali: «Il primo è il diritto all'impiego che completerà ormai il diritto all'istruzione ed il diritto alla formazione professionale; il secondo è il diritto dei lavoratori a partecipare non solo ai frutti dell'espansione delle aziende, ma anche all'attività di queste ultime e, di conseguenza, all'attività economica della Nazione».

Dal canto suo, Debré ha posto l'accento sui motivi che hanno indotto il Governo a presentare il suo disegno di legge sui poteri speciali: trasformazione dell'economia francese, evoluzione tecnica, prossima scomparsa delle barriere doganali nell'ambito del MEC, concorrenza internazionale. Per quanto concerne il dialogo tra Governo e Parlamento, Debré, ha detto, suscitando vivaci proteste da parte dell'opposizione, che la Quinta Repubblica è stata la sola ad aver abbondantemente sottoposto i piani quadriennali alla discussione preventiva.

Il Ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville ha svolto, intanto, in sede di commissione degli affari esteri della Camera dei deputati una relazione sugli ultimi sviluppi della politica estera. Circa la candidatura britannica al Mercato Comune, il Ministro ha dichiarato di ritenere che se nel 1963 le conversazioni erano fallite, ciò va ascritto al fatto — come tutti lo riconoscono ora — che esse non potevano giungere a buon termine a quell'epoca. Couve de Murville ha aggiunto che a Roma verrà preso in esame il seguito da dare alla domanda di negoziato della Granbretagna.

FORSE UNA VITTIMA DELL'«AFFARE SVETLANA»

SILURATO A MOSCA IL CAPO DELLA «KGB»

Probabili altri mutamenti nella polizia segreta Attese ripercussioni fra i membri del Politburo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il nuovo capo della polizia segreta russa Andropov

Mosca, 19

Un importante avvenimento si è verificato nell'URSS: il capo del «comitato della sicurezza di Stato» (KGB), Vladimir Semichastny, è stato ieri sera sostituito da Yuri Andropov, segretario del comitato centrale del PCUS, per motivi che non sono stati rivelati. Questo mutamento del capo della polizia segreta, appunto l'«onnipotente «KGB», interviene in pieno «affare Svetlana Stalin». Gli organismi della «KGB» sono infatti responsabili della sorveglianza delle personalità sovietiche sia nell'URSS che all'estero, e la responsabilità per le conseguenze del viaggio della figlia di Stalin in India è stata evidentemente imputata dal Politburo sovietico, secondo gli esperti di affari sovietici, a Semichastny.

Tale sostituzione, secondo gli stessi esperti, potrebbe anche determinare non soltanto una reazione a catena nell'amministrazione della «KGB», ma avere anche ripercussioni in seno allo stesso gruppo dirigente dell'URSS. Sembra, infatti, che Semichastny sia stato un amico e collaboratore di Alexander Shelepin, membro attuale del Politburo dell'URSS, all'epoca in cui quest'ultimo lo aveva preceduto nelle funzioni di presidente del comitato della sicurezza di Stato. Quanto ad Andropov, egli è collaboratore da lunga data di Mikhail Suslov, anche lui membro del Politburo e segretario del comitato centrale. Mantenendo le sue funzioni di segretario del CC, Andropov le cumula con quelle di capo della polizia segreta; questa innovazione farà d'ora in poi dipendere il controllo dell'attività della «KGB» direttamente dal segretario del CC del PCUS, vale a dire dai servizi di Breznev.

Frattanto «Stella Rossa», l'organo del Ministero della Difesa sovietico, ha annunciato la «tragica» morte in servizio del maggior generale della «KGB», Vassili Andreievic Lukscin. Nessuna precisazione, e quindi molte congetture; la frase viene normalmente usata in caso di decesso per incidente d'aereo o d'auto, ma può riguardare anche l'uccisione. Il generale Lukscin fu nel CC del partito fino al 1954, quando venne trasferito alla «KGB». Era nato nel 1912, e il giornale dei militari dice che «aveva dedicato la vita intera a garantire la sicurezza delle forze armate sovietiche».

SUL MERCATO LONDINESE DEI METALLI PREZIOSI

Corsa all'acquisto di argento e di oro

Il Tesoro americano ha bloccato tutte le esportazioni Anche i prezzi del rame hanno subito forti aumenti

Londra, 19

Una frenetica corsa all'acquisto di argento e di oro si è verificata stamane sul mercato di Londra, in seguito alla decisione del Dipartimento del Tesoro americano di bloccare le esportazioni del metallo bianco ed interrompere così il rifornimento del mercato mondiale ai prezzi usuali.

L'argento è aumentato di uno scellino e mezzo, raggiungendo la quota di 10 scellini e 10 pence l'oncia, uno sbalzo inusitato se si considera che le variazioni di prezzo del metallo si aggirano su frazioni centesimali.

Il prezzo dell'oro è salito di un penny e mezzo, a 251 scellini e 9 pence, con una parità del dollaro a 35,17875.

La domanda per l'argento proviene in massima parte dall'industria per assicurarsi scorte adeguate e da speculatori privati che sperano in un ulteriore aumento di costo del metallo. L'oro è invece salito, nell'opinione degli esperti, sulla scorta delle ricorrenti congetture, secondo le quali gli Stati Uniti si troverebbero costretti a far salire il prezzo del metallo prezioso da loro controllato.

Anche i prezzi del rame sono saliti vertiginosamente alla borsa dei metalli di Londra. Le barre di rame per pronta consegna hanno quotato al prezzo ufficiale del mattino, 430-436 sterline la tonnellata, in confronto alle 318-319 sterline della notte. Il segretario della borsa dei metalli di Londra ha detto che si è trattato di una liquidazione di carattere tecnico. Secondo altre fonti, al contrario, sembra che un grosso commerciante con grandi disponibilità di contanti sta esercitando una pressione tecnica sul mercato. Negli ambienti della borsa si ritiene che questa situazione non possa durare a lungo, non più di una settimana, perchè entro questo periodo di tempo sarà possibile far affluire scorte ed ovviare all'attuale scarsità del metallo. Una piccola parte dell'aumento può anche essere dovuta alla crisi nel Medio Oriente.

Il movimento dei preziosi non ha influito sull'andamento della Borsa. Allo Stock Exchange, i titoli della Fresnillo Company, una società proprietaria di miniere di argento, sono saliti di 30 scellini a 218 scellini.

RATIFICATO DALL'URSS Il trattato sullo spazio

Mosca, 19

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha ratificato oggi il trattato internazionale per l'esplorazione e l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico e dei corpi celesti.

Il trattato, che era stato firmato dall'URSS il 27 gennaio 1967, era stato elaborato nello ambito dell'ONU. Esso prevede una cooperazione per quanto concerne alcuni aspetti della esplorazione spaziale, e dichiara che la Luna e i pianeti non sono soggetti a rivendicazioni territoriali.

MOSTRUOSO E INCREDIBILE DELITTO SCOPERTO A NEW YORK

DUE BAMBINI SCARAVENTATI GIÙ DAL TETTO DA UN COETANEO

Uno è morto, l'altro è sopravvissuto - L'assassino (otto anni) li ha gettati dal sesto piano dopo aver tentato di «rapinarli»

New York, 19

La polizia di New York ha arrestato un bambino di otto anni, sotto l'accusa di avere gettato dal sesto piano di un edificio due bambini di quattro anni; uno è morto sul colpo, il secondo invece è sopravvissuto alle ferite, essendo caduto su un mucchio di immondizie. L'incredibile dramma è stato rivelato alla polizia dal fratello del bimbo sopravvissuto, un giovanetto di 17 anni, il quale ha raccontato che non si era trattato di una disgrazia com'era opinione comune.

Ciò che ha lasciato più sconcertati gli inquirenti è il fatto che i due bimbi sono stati gettati dal tetto della loro abitazione nel corso di un tentativo di... rapina da parte del giovanissimo criminale, il quale probabilmente voleva farsi dare qualche cosa dai due piccini. Ovviamente, però, nessuno dei due aveva del denaro.

Particolare pietoso: il bimbo che è morto, Javier Segarra, aveva offerto al suo assassino, per evitare di essere buttato giù dal tetto, tutto quello che aveva: delle patatine fritte. Ciò non è valso tuttavia a salvargli la vita: il giovanissimo criminale con uno spintone lo ha buttato giù, e il piccolo Segarra si è sfracellato al suolo. Questo particolare fa ritenere alla polizia che il crimine sia stato commesso con premeditazione, dal momento che il piccolo Segarra ha avuto la sensazione che l'altro stava per fargli qualcosa di male, e ha cercato in qualche maniera di rabbonirlo.

L'altro bimbo, che è sopravvissuto, si chiama Elben Laroquente, ed è rimasto per dieci giorni in ospedale. In tutto questo periodo di tempo egli non ha detto come erano andate realmente le cose, lasciando credere alle autorità inquirenti che si era trattato di una disgrazia.

Un altro agghiacciante episodio, che ha avuto pure a protagonisti dei minorenni, è avvenuto in Germania. Un ragazzo di 17 anni ha confessato di aver commesso un orribile crimine, strozzando la sorella Annerose, di appena dieci anni, il cui cadavere è stato scoperto in un bosco che si trova in pieno centro di Saarbruecken. L'adolescente non ha rivelato il movente del suo terribile atto: l'autopsia permetterà di stabilire se si sia trattato di un delitto a sfondo sessuale.

E' comunque il secondo crimine del genere accaduto nel giro di due settimane nella Saar: il 10 maggio, infatti, venne scoperto presso Medelsheim il cadavere di una diciassettenne, che era stata ferita a colpi di martello, e soffocata con un fazzoletto dal fratello, col quale aveva da più di un anno rapporti incestuosi.

Controlli della polizia portoghese

I rapinatori dei 770 milioni ricercati fra ex militari

Lisbona, 19

La Banca del Portogallo ha annunciato di avere comunicato a tutte le banche nazionali ed estere che il denaro rapinato a Figueira da Foz non ha alcun valore legale, e di avere trasmesso tutti i numeri delle serie delle banconote rubate.

La polizia portoghese sta frattanto controllando accuratamente la posizione di militari in congedo, specialmente dell'arma aerea, nella speranza di trovare indizi che permettano di identificare qualcuno degli autori dell'audacissima rapina.

Il fatto che la rapina sia avvenuta con l'impiego di un aereo per la fuga, e la precisione assoluta con cui i rapinatori hanno agito, hanno indotto infatti gli inquirenti a pensare che il gruppo — che potrebbe anche essere il «commando» di un raggruppamento clandestino di opposizione — sia stato comandato da un militare. E' stato anche ricordato che uno dei membri della banda ha chiamato «maggiore» un suo compagno.

NOMINATI IN GRECIA 25 nuovi prefetti

Atene, 19

Un comunicato del Ministero degli Interni greco ha annunciato che tutti i prefetti sono stati destituiti per decreto, ad eccezione di tre che nel corso degli ultimi anni hanno esplicato le loro funzioni in modo irreprensibile. Con lo stesso decreto sono stati nominati 25 nuovi prefetti. Soni stati anche destituiti tutti i consiglieri prefettizi.

PEGGIO DEL WEST UNA SEMI-SELVAGGIA CITTADINA DEL MESSICO

Sanguinoso «scambio di vedute» nell'ultima patria dei «pistoleros»

Ad Atoyac, dove tutti i cittadini girano ancora con la pistola alla cintola una vertenza sulla scuola locale si è conclusa con sei morti e cinque feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, 19

Sei persone sono state uccise a colpi d'arma da fuoco e altre cinque ferite nel corso di una diatriba, sorta in merito alla gestione della scuola del piccolo centro di Atoyac. La notizia, sbalorditiva per gli abitanti del mondo vicile, è relativamente normale per i cittadini dello Stato messicano di Guerrero. Atoyac è situata appunto in questo distretto, poco più di cento chilometri a Nord del famoso centro di villeggiatura di Acapulco. La sua periferia confina con la giungla, e le leggi che vi imperano sono ancora quelle instaurate dai leggendari «pistoleros» del «wild West».

Ad Atoyac, i poliziotti sono pochi e malvisti, e vivono cercando di dare il meno nell'occhio possibile, per evitare guai: i furti di bestiame, i rapimenti di donne, le questioni d'onore sono all'ordine del giorno in questa cittadina, e la Polizia interviene soltanto per stendere una relazione su ciò che è accaduto. Ogni cittadino marcia con la sua pistola nella cintola, e si fa giustizia come meglio crede opportuno. Gli eventi tipo «sfida all'O. K. Corral» fanno parte della tradizione locale. In questo clima, si riesce a capire come possano essere considerati normali sei omicidi a causa di una divergenza di punti di vista sulla gestione della scuola locale.

Il punto focale della divergenza era rappresentato dall'insegnante, Julia Paco, che non incontrava le simpatie di gran parte della popolazione. La «Guerrero State Civic Federation» si è fatta portavoce del punto di vista anti-Julia Paco, e qualche giorno fa ha fatto pervenire all'insegnante un invito a dimettersi dalla scuola. La donna non ha accettato il «consiglio-ingiunzione» e si è limitata a prendere un periodo di riposo, creando così tutte le premesse per lo scontro finale a pistole calde.

La situazione è precipitata, dopo che la Federazione civica ha ordinato agli altri diciotto insegnanti della scuola, di sospendere il loro servizio. L'ordine era stato diramato mercoledì, ma non è stato accolto. Ieri, la scuola ha aperto e le lezioni sono iniziate regolarmente. Sono andate avanti però per poco, giacchè al primo intervallo gli uomini della Federazione hanno occupato l'edificio scolastico, e hanno rimandato a casa i bambini: quanto agli insegnanti, li hanno sbattuti a pedate fuori dalla scuola.

La reazione dei sostenitori della tesi opposta, bandiera dell'associazione dei genitori e degli insegnanti, non si è fatta attendere: mezz'ora dopo, i rappresentanti delle due parti, ognuno munito della sua brava pistola, erano di fronte, mentre i neutrali avevano provveduto, prevedendo quello che sarebbe successo, a invocare l'intervento della Polizia di Stato. I poliziotti sono arrivati in tempo a prendere parte all'ultima fase della sparatoria, esplosa con puntualità cronometrica non appena iniziato la «discussione». All'interno dell'edificio scolastico si è sparato per circa un quarto d'ora; quando tutto è finito, sul pavimento giacevano sei cadaveri e cinque feriti.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Più che mai, profondamente commossa, ricordo, in questo tristissimo giorno, gli indimenticabili miei mamma e fratello

Etta Devivi Cristo
20.5.1960

Giordano Cristo
New York 10.10.1957

ai quali mi unisce un grande ed inestinguibile amore ed una infinita tenerezza.

LYA CRISTO CALZA
e i parenti

---

†

Il giorno 18 maggio è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi e con la Benedizione Apostolica

Maria Benardon nata Senizza

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LIVIA con il marito MARIO MAFFEI, SILVA con il marito MARIO GARBASSI, MARIA con il marito GUIDO de BEDEN, la sorella GIUSEPPINA MARCHI, il fratello GIUSTO con la moglie TERESITA, i nipoti GINI, PAOLO e gli altri parenti tutti.

Un grazie di cuore ai chiarissimi prof. dott. Nestore Morandini, prof. dott. Giulio Zmaievich per le costanti, pazienti, amorevoli cure prestate e alla buona Fanny.

Fraternamente partecipano al cordoglio le famiglie:
— DE BIASIO
— GUIDA
— ATTEMBERGER

---

†

Dopo breve malattia ci è stato tolto il nostro caro papà

Antonio Bossi (Bosich)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MELITA con il marito LUCIANO VECCHIET, il figlio LUCIANO con la moglie EGLE e il piccolo adorato nipotino FABIO, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti unitamente alle famiglie MARGON e VECCHIET ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 21 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Ieri, in seguito a tragico incidente della strada, all'Ospedale Civile di Gorizia, si è spento

Eugenio Quargnal
di anni 43

Con profondo dolore la moglie GIOVANNA SAURIN, le figlie MARIANGELA e MILVIA, i fratelli, i suoceri e i cognati unitamente ai parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo a Villesse oggi sabato 20 maggio alle ore 17.

Gorizia - Villesse, 20.5.1967

(Preschern, telef. 9155)

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il Personale tutto della CASSA MUTUA DI MALATTIA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE partecipano al lutto che ha colpito il proprio Dirigente sanitario dott. Renato Pizzioli per la perdita della madre

Caterina ved. Pizzioli

---

† **Vittorio Presot**

si è spento il 18 maggio lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. Iurcev, ai medici assistenti e a tutto il personale dell'VIII Rep. dell'Ospedale della Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spenta

Giuseppina Bosutti in Scabar

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 maggio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di cordoglio manifestateci dopo la scomparsa della nostra

Lucia Marocco in Lancillotti

prematuramente strappata da un tragico destino ai nostri affetti più cari, esprimiamo la nostra sentita gratitudine a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Le famiglie:
LANCILLOTTI
MAROCCO
PIGO

Grado, 20 maggio 1967

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA di

Mario Bellinger

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.

Gorizia, 20 maggio 1967

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto che tanti hanno voluto esprimere alla nostra adorata mamma

Emilia Andreata v. Ive

ringraziamo quanti ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Famiglie IVE

---

†

Il 17 maggio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Federico Nichea

Addoloratissime, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, la figlia GIANNA e la sorella ANNA anche a nome dei parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Commosse per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto l'amministratore e i condomini della casa di Rotonda del Boschetto n. 1.

---

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Colautti
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio NERIO, la nuora MARIA e i cari nipoti MAURIZIO e NORA, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA (assente), i cognati MAFALDA, CARLO, ANITA e GIORGIO (assente), unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 17.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 20 maggio 1967

(Impr. Trasp. Comun., Monfalcone)

---

† Ieri 19 maggio dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Elia Valerio
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la figlia LORETTA con il marito dott. DUILIO CALEGARI, il fratello GUIDO, la nipote MARISA con il marito ing. FABIO ROMANAZZI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Ennio Petronio per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani domenica 21 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirato improvvisamente

Mario Bernetti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli DARIO (assente), ADA con il fidanzato VOJKO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo la Direzione della F.M.S.A., i colleghi del padre, il Preside, i Professori e i compagni dell'«Oberdan», gli amici delle Facoltà di Chimica e Chimica Farmaceutica, gli amici carissimi e tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del nostro

Umberto

Famiglie:
BIROLLA - DE STEFANO

Un grazie commosso ad una dolce mamma sconosciuta.

La mamma di Umberto

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Roberto Sessa

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare agli ex colleghi dei MM.GG.

LA MOGLIE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Margherita Gomiero

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel IX anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero e amarono per la Sua bontà e onestà

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1967

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassetta di pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Cassetta 54 A, SPI, Milano. 5618 P

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cass. 46502 P, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 24546 P, SPI.

PRODOTTI brevettati, consumo continuativo, ditta licenza Svizzera cerca Concessionari provinciali esclusivi in proprio, capitale indispensabile per prima fornitura merce lire 600.000 forti utili immediati. Interessati saranno convocati capoluogo regionale per trattative e definizione contratto mese luglio. Scrivere a L 12-654 Publicitas, CH 1211 Ginevra 3 (Svizzera). 5617 P

RAPPRESENTANTI introdottissimi settore elettrodomestici province venete, cerca industria emiliana. Scrivere cassetta 3 P, SPI, Bologna. 5626 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9 Giulietta 1300 spider CC '61; 1500 '62; Consul 315 '63: Giulietta '62, '59; 850 '65, '64; 600 '58; Taunus 12M '63; 500 '61. Rateazioni. 25262 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

FIAT 124 mesi 6, km. 10.000, garantita, occasione, vendesi Commissionaria Innocenti, Imbriani 16. 25258 Q

FIAT 600 '60. trasformabile unico, revisionata, visibile piazza S. Francesco, TS 60832, tel. 37263. 46556 Q

FIAT 750, 1100 D, 1600 spider, cortina Lotus, Giulia TI e Super, Anglia, Taunus 17 m, BMW 700 Sport, Consul 315, Dauphine vendonsi Romagna 6. 48097 Q

GIARDINETTA a posto motore gomme freni, acquistasi massimo. Telef. 31909, ore 9-11, 14-16. 25142 Q

GIULIA '65, cambio a cloche seminuova, vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

GIULIETTA TI cambio a cloche vende Savra, F. Severo 111. 109 Q

MONFALCONE, occasionissima, vendonsi o permutansi Giulia TI 1600 '64; Appia III serie '61. Carrozzeria Visintin, Duca d'Aosta n. 16. 403 Q

MORINI 50 cc. perfetto, vendesi Bosco 18; laboratorio marmi. 25238 Q

MOTORE entrobordo Onan 6 HP raffreddamento acqua, completo frizione, asse, elica, vendesi occasione. Tel. 733398 ore 20. 25234 Q

MOTOSCAFO Pinin 42 nodi motore americano quasi nuovo 150 cavalli particolarmente adatto sci acqua vendesi. Telef. 68401, ore ufficio. 46538 Q

MOTOSCAFO Crestliner Chieftain con motore 75 HP vende privato; eventualmente vendesi anche soltanto scafo. Tel. 733398 ore 20. 25234 Q

PRIVATO vende 500 e 600 perfette, rara occasione. Tel. 35730 via Belpoggio 14. 25242 Q

ROULOTTES Arca, parco riservato clienti Arca con possibilità sosta estiva, invernale, soggiorno e manutenzione. Autosovrana, Giustiniano 6. 48029 Q

ROULOTTES Arca: roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SIMCA 1000 unico proprietario, come nuova, vendesi; via Sterpeto n. 5. 25256 Q

SPIDER 1500 Fiat 1964 radio 680 mila vendesi. Tel. 69386. 25170 Q

VENDESI 600 '60 lire 190.000 trattabili. Garage De Carli via Molino a Vento. 25246 Q

VENDO Fiat Topolino 500 C. Monache 6, tel. 68565. 46506 Q

500 '61 ottime condizioni vendesi. S. Lazzaro 19, pomeriggio. 25240 Q

600 58 ottimo stato vende unico proprietario. Tel. 95769. 48041 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AMBULATORIO dentistico modernissimo centrale libero ottobre affittasi. Cass. 48081 R, SPI.

CERCASI esperto possibilmente con nucleo familiare disposto gestire mensa e relativo servizio ristoro stabilimento Porto industriale importante società; richiedesi referenze. Offerte cassetta 46496 R, SPI.

MONFALCONE, vendesi avviata rivendita pane, latte, dolci. Telefonare 74287 pomeriggio. 402 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CONDIZIONI eccezionali: 1.900.000 contanti saldo 24.000 mensili vendonsi appartamenti 2-3 stanze S. Giovanni, S. Giacomo. Immobiliare, Carducci 28; pomeriggio aperto. 25210 S

AGEP Crispi 14 vende facilitazioni appartamenti: Istria, Roiano, S. Giacomo, Romagna, Severo, Stazione, Commerciale, Industria, Rossini. (Pomeriggio aperto). 46544 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze VII piano scambio altro 5 stanze pagando differenza. Telef. 37579. 48011 S

APPARTAMENTI in condominio pronta entrata, tutti i comfort, ascensore, centralnafta, box auto. Locali, zona Molino Vento Maddalena, vende Impresa direttamente. Telef. 814235. 25012 S

APPARTAMENTO paraggi MASSIMILIANO D'ANGELI, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4. 730344. 46562 S

APPARTAMENTO 4-5 stanze acquistasi condominio zona Barcola. Telef. 37579. 25252 S

GRADO città giardino, casa finiture superiori, ottima posizione, vendonsi ultimi appartamenti americani, soggiorno, cucina, bagno, medi 2 stanze soggiorno, servizi; grandi residenziali con riscaldamento; altri sempre bellissima posizione vendiamo su progetto; trattative, informazioni, rivolgersi: Baffi, Grado, telefoni 80990, 80601. 401 S

NELLA ZONA PIU' INCANTEVOLE e tranquilla della città — a pochi minuti dal porticciolo di Barcola e dagli stabilimenti balneari — servita dal tram 6 e dall'autobus linea Sergas, vendonsi per pronto ingresso appartamenti con vista mare, da 1-2-3 stanze più servizi, rifiniture accurate, tutti i comforts, centralnafta, ampi poggioli, parcheggio macchine, adatti anche per soggiorno estivo e investimento capitale. Accettansi aldisiani, mutuo fondiario, vagliasi singole proposte di pagamento. Visite sul posto con persona incaricata anche nei giorni festivi. Telefonare 61733. 25202 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. ALVIANO BROLETTO TACCO immediata consegna singole disponibilità da 2-3 stanze, ogni accessorio, tutti i servizi, visite sul posto feriali 15-18, festivi 11-13. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso 2 stanze soggiorno oppure soggiorno stanza stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13 700 S

TERRENO vende vicina periferia acqua luce proprietario. Via Melara 17 Cacciatore. 48039 S

TERRENO 500 mq. panoramica mare adatto villetta progetto approvato, con acqua vendesi Muggia. Telef. 98763. 48001 S

ULTIMI appartamenti centralissimi 3, 4 stanze, doppi servizi, impianti centralizzati, pronta entrata, vende direttamente Impresa A. Zucchi & A. Canal, telefono 28366. 25062 S

VENDESI magazzino utili m2 130, rivolgersi via Boveto n. 5 (Barcola) dalle 10-12. 25024 S

T Villeggiature L. 90

CENTRO Opicina via Frassini 8 I, Würsehnitzer, affitta stagione matrimoniale cucinino indipendente. 46508 T

IMER di Primiero villa indipendente 4-5 letti completamente arredata cedesi affitto luglio 150 mila. Cassetta 47965 T, SPI.

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 ,Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO - PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia Milano · Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova · Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano · Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia · Ventimiglia · Genova · Torino · Milano · Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma · Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate · Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari · Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano · Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma · Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano · Genova Roma Bologna · Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE · VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine · Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco (la vettura Trieste · Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine · Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.16 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien · Oester[…] Express) Udine […]visio · Vienna · […]naco (Cuccette […]ste · Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno precedente i festivi dal 17-12-19[…] 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich · It[…] Express) Mon[…] Vienna Tarvis[…] Udine (cuccette M[…]co Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna […]visio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lub[…] Zagabria Bud[…]
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Expr[…]) Poggioreale Lub[…] Belgrado
11.55 DD (Simpson Expr[…]) Poggioreale · Lub[…] Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lub[…]
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia […]bul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Ist[…]bul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul · Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Expr[…]) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Expr[…]) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale